
"La Maddalena...pensa al suo futuro"



Un Piano strategico per La Maddalena



COMUNE DI LA MADDALENA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNITA' EUROPEA

Parte II

L'attuazione del Piano Strategico

Tavola dei contenuti

1	IL PROCESSO PARTECIPATIVO CHE ACCOMPAGNA LA STRATEGIA	3
1.1	LA COSTRUZIONE DELLA SOGGETTIVITÀ CHE È CHIAMATA A PARTECIPARE.....	3
2	LE POLITICHE E GLI INTERVENTI.....	5
2.1	LE OPZIONI CULTURALI CHE STANNO SULLO SFONDO.....	5
2.2	SCHEDA ESAUSTIVA PER LA DEFINIZIONE DI PROGETTI GUIDA A PARTIRE DALLE POLITICHE STRATEGICHE.....	6
2.3	AZIONI STRATEGICHE E AZIONI CONVENZIONALI.....	73
3	LE POLITICHE DI ATTIVAZIONE DEL PIANO.....	74
3.1	LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE.....	74
3.2	LA DEFINIZIONE DI PROGETTI E ATTORI.....	75
3.3	LA RILEVANZA DELLE POLITICHE.....	76
3.4	L'INTERESSE DEGLI ATTORI PER LE POLITICHE.....	76
3.5	LA VALUTAZIONE DELLE SEQUENZE DI POLITICHE.....	78
3.6	L'INDIVIDUAZIONE DELLE POLITICHE DI ATTIVAZIONE, DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO E DELLE POLITICHE AUSILIARIE DEL PIANO.....	87
4	AVVIO DELL'ATTUAZIONE E MONITORAGGIO.....	92
4.1	I SOGGETTI ATTIVATORI: COMPONENTI TECNICHE, COMPONENTI DI INDIRIZZO, GRUPPI OPERATIVI PER LA GESTIONE E DI COORDINAMENTO DEL PROCESSO.....	93

1. Il processo partecipativo che accompagna la strategia¹

Il dovere di tutti coloro che studiano, operano e lavorano sul territorio de La Maddalena è quello di operare una riflessione a partire dalla strategia del Piano, che assume come orizzonte fondamentale unico per tutte le azioni l'eccellenza ambientale dell'Arcipelago.

In questa prospettiva, occorre rilevare che la pianificazione strategica, così come quella paesaggistico-regionale e quella comunale-attuativa, hanno durata pluriennale e che dal punto di vista tecnico-strumentale, le istituzioni rappresentative devono adeguare i propri strumenti urbanistici, la loro attività di pianificazione, le loro previsioni di piano, a questo orizzonte sovraordinato. Si tratta, pertanto, di un processo che comporta un'attività di costruzione permanente di sensibilità, ma anche di strumenti e procedure orientate nella direzione di una qualità ambientale straordinaria dei territori interessati dal processo.

È proprio sulla strategia guida della costruzione di un orizzonte di autosostenibilità per tutto il territorio dell'Arcipelago, attraverso la messa in progetto della sua qualità ambientale di eccellenza, che il processo strategico costruirà le politiche territoriali che, seppur con connotati diversi, sono inscindibilmente legate a questa strategia, politiche la cui fattibilità si dovrà costruire sulla diffusa partecipazione di soggetti pubblici e privati, che stabiliranno insieme gli obiettivi di sviluppo strategico nel medio-lungo termine.

Questa visione rappresenta un'energia collettiva, un processo che modifica i comportamenti e che alimenta l'azione collettiva in cui si costituisce una *civitas* consapevole, una *civitas* informata non agli oggetti, alle aree, alle delimitazioni, ma alle relazioni, una *civitas* che si costruisce attraverso il progetto del territorio, che dinamicamente si struttura e dinamicamente implementa e sprigiona politiche mirate.

1.1 LA COSTRUZIONE DELLA SOGGETTIVITÀ TERRITORIALE CHE È CHIAMATA A PARTECIPARE

Va premesso che il Piano Strategico non intende esplicitarsi in un rapporto che indica azioni e obiettivi, ma è un punto di partenza piuttosto che di arrivo. E non progetta oggetti, bensì relazioni. È un processo iniziato nei momenti di confronto e di interazione col territorio, con un orizzonte temporale più ampio di quello della vita di un'amministrazione, e con una dimensione diversa da quella dei confini amministrativi. Per garantire la flessibilità del piano nel lungo periodo, pertanto, sono necessari continui meccanismi di revisione e rettifica del processo durante il tempo di gestazione delle azioni progettuali, che consentano di ritornare sui propri passi per adeguare ed aggiornare le decisioni iniziali alla luce di nuove situazioni che si vengono a creare, sia relativamente ai problemi, sia alle opportunità, di nuove strutture di implementazione, di nuove informazioni, strumenti e disponibilità di risorse.

Le politiche e gli interventi, di carattere sia trasversale, sia settoriale, saranno costruiti col contributo di esperti di settore a partire dalle indicazioni del Piano Strategico, ma anche sulla base delle indicazioni tratte dalla progettualità che il territorio ha espresso, strutturata in modo da operare

¹ Il documento proposto è il risultato dell'utilizzo di complesse metodologie derivanti dalla ricerca Universitaria svolta sul territorio dai ricercatori del Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari, che per il Piano Strategico della Maddalena si sono uniti in Raggruppamento Temporaneo di Professionisti.

Il suddetto documento, curato da Alessandro Plaisant, va ad integrare il documento denominato "La Maddalena pensa al suo futuro: un Piano strategico per La Maddalena" (dicembre 2008), e considerato come finale rispetto alle richieste contenute nella convenzione rep. n. 2608 del 3/10/2008 stipulata tra Comune di La Maddalena e il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti con capogruppo il Prof. Giovanni Maciocco. Tale integrazione potrà essere utile per far sì che gli abitanti dell'Arcipelago possano concretamente disegnare il futuro del loro territorio di appartenenza, in un'ottica di apertura verso l'esterno.

una distinzione sulle esperienze compiute e tentare una sistematizzazione e una valutazione degli interventi e dei programmi in modo sinergico e alla luce dei nuovi obiettivi.

A partire da questa premessa, il processo partecipativo che accompagna la strategia è articolato secondo tre livelli:

a. Il livello della partecipazione della cittadinanza

Il livello della partecipazione della cittadinanza si è realizzato attraverso l'interpretazione delle istanze espresse durante le fasi di ascolto del territorio, in particolare:

- gli esiti delle analisi di circa 2900 questionari somministrati dal 13 al 19 Novembre 2008 a: residenti nel territorio comunale - in particolare, del centro storico (125), delle zone di completamento e delle zone periferiche (625), delle località di Padule e di Moneta (1425); presso esercizi commerciali selezionati (500) e studenti, in particolare, dell'istituto Nautico (200)²;
- gli esiti delle analisi delle interviste effettuate dal 15 al 19 Novembre a dodici testimoni qualificati nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono, del loro ruolo e dell'approfondita conoscenza del territorio comunale. Inoltre, nello stesso periodo, sono state effettuate quattordici interviste *spot* per presso bar, ristoranti, esercizi commerciali, per strada, al fine di sondare le opinioni della cittadinanza in merito ai problemi e opportunità di sviluppo de La Maddalena³;
- gli esiti degli incontri tematici per la rappresentazione delle immagini spaziali degli abitanti: due incontri con i cittadini (il 12/12/2008 e il 19/12/2008), un incontro con gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori (13/12/2008), un incontro con i bambini delle Scuole Primarie (19/12/2008), un incontro con gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori (20/12/2008)⁴.

b. Il livello della partecipazione virtuale

Il livello della partecipazione, inoltre, si completa attraverso l'interpretazione delle azioni che sono esito della programmazione a tutti i livelli decisionali, in particolare, le idee scaturite dai processi della progettazione integrata e da tutti quegli elementi che rappresentano la progettualità territoriale espressa in questi anni. Si pone, da un lato, l'esigenza di individuare i soggetti che hanno lavorato *finora* alla costruzione del processo; dall'altro, di selezionare tutte le azioni passate, presenti e future, comprese le relazioni, rispetto all'orizzonte strategico di riferimento che ci siamo dati.

Abbiamo preso in considerazione, in particolare:

- il **Formulario per la predisposizione dei progetti integrati di sviluppo**⁵ - maggio 2007;
- il **Documento unico programmatico isole minori (D.U.P.I.M.)**⁶ - rifinanziamento 2006;
- il **Nuovo D.U.P.I.M. 2008-2013**;
- il quadro di unione degli **interventi programmati ex ordinanza G8**⁷.

Sono stati, inoltre, esaminati:

² Si veda il paragrafo 4.1 del documento "La Maddalena pensa al suo futuro: un Piano Strategico per La Maddalena", dicembre 2008, p. 21.

³ *Ibid.* p. 43

⁴ Si vedano gli allegati A, B, C, D, E del documento "La Maddalena pensa al suo futuro: un Piano Strategico per La Maddalena", dicembre 2008.

⁵ Avviso pubblico per la presentazione di progetti integrati di sviluppo, R.A.S., P.O.R. Sardegna 2000-2006– Formulario per la predisposizione dei progetti integrati di sviluppo, Allegato I, La Maddalena, Formulario consolidato, Maggio 2007.

⁶ D.U.P.I.M. Comune di La Maddalena, Provincia di Olbia-Tempio.

⁷ Interventi di massima urgenza strettamente collegati all'evento G8, a vario titolo promossi dalle Amministrazioni dello Stato e degli Enti Locali, inseriti nell'ordinanza G8 da realizzarsi entro Maggio 2009 R.A.S. – Assessorato Lavori Pubblici, Amministrazione Comunale di La Maddalena, Assessorato all'Urbanistica – Attività di coordinamento degli interventi per la riqualificazione del *waterfront* di La Maddalena – Masterplan (a cura di: arch. Giovanni Marco Chiri, arch. Sabrina Dessi, ing. Barbara Cadeddu) – Marzo 2008.

- Il **Piano Urbanistico Comunale – adeguamento al PPR del Comune di La Maddalena**⁸;
- Le **Direttive per la redazione del piano di utilizzo dei litorali** e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale⁹;
- Il **Rapporto d'area - laboratorio territoriale per la progettazione integrata della Provincia Olbia – Tempio**¹⁰ - dicembre 2005.

c. Il livello dell'auto-organizzazione: i processi di partecipazione che nascono dalle proposte progettuali

Di fronte alla formazione di configurazioni di governo interistituzionale, locale e sovralocale, si richiedono forme inedite di *governance* svincolate dalle istituzioni formali, che possano favorire la nascita di reti di relazioni molteplici tra diversi soggetti, territori e città. L'implementazione delle politiche significative orientate alla strategia guida del Piano non può essere fatta al livello di governo Nazionale o Regionale, né tantomeno Provinciale e Comunale. Tali politiche possono essere implementate solo se c'è una capacità auto-organizzativa dei territori, quella che si chiama *governance*, e la rappresentanza istituzionale, a partire dall'Amministrazione, ha il compito di creare le condizioni e guidare il processo perché queste capacità auto-organizzative si sviluppino o si creino laddove fossero deboli o addirittura assenti.

Negli attuali scenari scaturiti dal riassetto economico-istituzionale del territorio dell'Arcipelago abbiamo assistito ad una evoluzione da un quadro gerarchico in cui la rappresentanza istituzionale ha governato i processi territoriali con un rapporto lineare di competenze, ad una nuova situazione che dovrà essere necessariamente legata alle capacità organizzative, in cui il territorio si auto-organizza per governarli. L'Amministrazione ha in questo processo un ruolo organizzativo, esortativo e implementativo.

In questo senso, ogni proposta di progetto territoriale assume un ruolo strumentale per avviare un processo di autorganizzazione della soggettività locale, in modo da favorire la formazione di strutture di implementazione delle politiche e degli interventi. Tali strutture saranno collegate alla proposta di progetto territoriale posta in essere durante il confronto.

2 Le politiche e gli interventi

La costruzione dell'*orizzonte di autosostenibilità*, dove la sostenibilità è l'attributo inscindibile di tutte le attività, così come evidenziato dal Piano Strategico secondo un modello di gestione autosostenibile del territorio dell'Arcipelago, è perseguito attraverso 15 politiche mirate in tal senso. Ciascuna di queste politiche di autosostenibilità fa riferimento ad obiettivi specifici e operativi ed è declinata (e meglio specificata) attraverso tutte le azioni ed i progetti – oltre 200 – indicati negli strumenti operativi fin qui esaminati¹¹ (sia del piano strategico, sia della programmazione a tutti i livelli di intervento).

Il corredo di azioni e progetti indicati nelle politiche costituiscono un patrimonio di conoscenza da cui attingere, a seconda del contributo che questi offrono alla strategia generale del Piano, per la definizione di progetti guida a partire dalla prime politiche da attivare.

⁸ Documento programmatico Ufficio del Piano del 31.03.08, consulente scientifico e coordinatore della struttura esterna dell'ufficio del Piano prof. Enrico Corti.

⁹ R.A.S., in vigore dal 1 giugno 2008.

¹⁰ Regione Autonoma Della Sardegna - Assessorato Della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio Centro Regionale Di Programmazione

¹¹ Il codice di identificazione degli obiettivi è mantenuto – ove possibile – identico a quello assunto nello strumento di appartenenza.

2.1 SCHEDE ESAUSTIVE PER LA DEFINIZIONE DI PROGETTI GUIDA A PARTIRE DALLE POLITICHE STRATEGICHE¹

1	POLITICA: “Innalzamento del capitale umano e sociale”	
	Comprende le azioni per elevare il livello di istruzione degli individui, la struttura dell'occupazione di una società, la formazione continua, ma soprattutto le azioni per rafforzare il tessuto di relazioni formali ed informali, reali e virtuali, tra le persone.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Formazione professionale specialistica e qualificata (3);</p> <p>Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Qualificare il settore culturale (8);</p> <p>Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10).</p>	<p>Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Corsi formazione CEM; Promozione di scambi socio-culturali a livello internazionale; in particolare, attivazione di scambi di esperienze con altre regioni italiane o stati esteri con programmi ambientali innovative; Promozione della conoscenza delle culture straniere, in particolare delle lingue straniere, prima fra tutte quella inglese; Potenziamiento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa delle biodiversità e delle unicità biologiche e socio culturali legate all'insularità (dna, endemismi flora-faunistici, usi e costumi, ecc.) e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Promozione dell'e-learning; Diffusione della banda larga in tutto il territorio; Incentivi a favore della pesca.</p>
Programmazione	<p>Promuovere le risorse storico-culturali (8.2) e potenziare la fruibilità (8.3);</p> <p>promuovere la storia delle fortificazioni (8.4); valorizzare le figure storiche legate all'arcipelago (9); promuovere eventi (9.1), potenziare (9.2) e favorire l'utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); divulgare le informazioni su dati e processi ambientali (14.2); sensibilizzare la comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2)</p>	<p>Promozione delle risorse storico-culturali (8.2) e potenziamento della fruibilità (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4); promozione di eventi (9.1), potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); utilizzo delle professionalità in chiave turistica (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); divulgazione delle informazioni su dati e processi ambientali (14.2); sensibilizzazione della comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2)</p> <p>P664, P606A-L, P543, P537, P764, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813, P816, f264, p808, p811, h759, p446, P652.</p>
D.U.P.I.M.	<p>Risorse umane (1): favorire la formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); incentivare scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; sostenere la formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), etc.</p>	<p>Formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; sostegno alla formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), etc.</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche (F1); (Sanità) realizzazione di istituto di ricerca e policlinico per lo studio delle malattie in aree mediterranee (F2)</p>

¹ La parte relativa agli strumenti di finanziamento in ambito regionale, nazionale e comunitario è stata curata da Francesca Esu.

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 2. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 3. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 4. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 5. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili"² (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 27. Innovazione proattiva e politiche didattiche - 41. Istruzione proattiva e programmi di formazione per bambini e giovani
Finanziabilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo Asse I "Adattabilità": <ol style="list-style-type: none"> a. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi per lavoratori (inclusi gli apprendisti) e incentivi alla mobilità formativa (borse di studio, voucher, etc.). - Azioni di valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali al fine di favorire la diffusione della propensione all'innovazione. - Azioni di formazione sulle tematiche ambientali rivolte a imprenditori e a lavoratori, in particolare nell'ambito delle attività del Centro di Competenza sulle fonti di energia rinnovabile previsto dal POR FESR Asse IV. Asse II "Occupabilità": <ol style="list-style-type: none"> e. "Attuare programmi per il lavoro attivo e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, l'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi specifici rivolti a operatori dei sistemi e della <i>governance</i>, sulla conoscenza e sull'applicazione degli strumenti di intervento attivati o da attivare; Asse III "Inclusione sociale": <ol style="list-style-type: none"> g. Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di riqualificazione del Terzo Settore con percorsi formativi per il personale e il management operante al suo interno e specifici interventi a sostegno (progetti d'eccellenza per lo sviluppo di nuovi strumenti d'intervento, azioni di <i>networking</i>, incentivi alla stabilizzazione del personale). Asse IV "Capitale Umano": <ol style="list-style-type: none"> h. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento: <ul style="list-style-type: none"> i. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; l. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:

² La "CARTA DI LIPSIA sulle Città Europee Sostenibili" è un documento attraverso cui Ministri degli Stati membri responsabili per lo Sviluppo Urbano concordano su strategie e principi comuni per la programma di sviluppo urbano. I Ministri si impegnano a sostenere strategie di sviluppo urbano integrato e la relativa governance per la loro attuazione e, a questo fine, creano le strutture più opportune a livello nazionale.

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione, da parte delle istituzioni scolastiche autonome, di "convenzioni o accordi per la realizzazione di specifici progetti", di cui all'art. 9, comma 3 del DPR 275/99 (costituzione di nuovi soggetti collettivi quali organizzazioni no profit; associazioni temporanee di scopo ecc.; nuove tipologie di "impresa sociale"). <p>Azioni per potenziare la formazione di professionalità strategiche per lo sviluppo territoriale, favorendo l'attivazione di progetti di sviluppo economico-culturale integrato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di rafforzamento e riqualificazione dei percorsi formativi per l'immediato inserimento professionale. - Azioni di sistema per l'implementazione di una piattaforma di standard di competenze per la governance integrata dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, anche attraverso il partenariato attivo con altre regioni e in accordo con i principali sviluppi a livello nazionale e comunitario. - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale. - Implementazione e sostegno di Poli formativi e altri strumenti tesi alla collaborazione tra scuola, formazione, impresa e altri soggetti pubblici e privati (Centri Servizi per il Lavoro, etc...). - Progetti di eccellenza per lo sviluppo di competenze professionali attuati in una prospettiva di sviluppo territoriale integrato e che coinvolgano in modo congiunto agenzie formative, parti sociali, imprese ed enti locali. Queste azioni potranno essere realizzate anche in collaborazione con altre regioni. - Progetti di eccellenza gestiti dai soggetti del sistema formativo e educativo, mirati a interventi sullo sviluppo del territorio. - Promozione di collaborazione tra soggetti (pubblici e privati) aventi competenze di alto profilo (in particolare, interventi orientati a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo precompetitivo e sperimentale). - Percorsi di alta formazione (master, corsi di II livello), anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (e-learning) e lo strumento degli incentivi. <p>2. Programma operativo FESR Regione Sardegna</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.1.1: Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi servizi online per cittadini ed imprese; - Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, <i>wireless</i> o satellitare - Interventi per il consolidamento di una struttura regionale per la fornitura di servizi applicativi, di sicurezza, accesso digitale e interoperabilità, per l'erogazione di servizi sistemistici di supporto, assistenza e per la formazione <p>Obiettivo operativo 1.1.2: Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di strumenti di partecipazione, mediante canali telematici, ai processi di decisione politica e amministrativa delle assemblee elettive e degli organi di governo - Realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione, e l'espressione certificata delle opinioni, al fine di alimentare i processi di decisione politica <p>Obiettivo operativo 1.2.2: Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle reti di istituti per favorire la diffusione di strumenti di formazione a distanza (corsi di laurea on line, e e-learning per le agenzie formative)in complementarietà con il FSE. <p>Asse II – Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità</p> <p>Obiettivo operativo 2.2.1: Migliorare le strutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa delle aree marginali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle tecnologie di settore presso tutti i punti di erogazione del servizio scolastico (ad esempio: laboratori ad alto contenuto tecnologico per l'insegnamento delle discipline scientifiche, tecnologiche etc.).
----------------	---

Finanziabilità	<p>Asse V "Sviluppo urbano"</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.3: Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità delle frequenze alle attività didattiche. <p>Obiettivo operativo 5.1.4: Creazione di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati.</p> <p>Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali.</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.5 Promuovere e sostenere azioni pilota di sostegno all'imprenditorialità locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili". <p>Obiettivo operativo 5.2.3: Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove infrastrutture e di servizi sociali a valenza sovrallocale riferiti agli strumenti di pianificazione congiunta delle reti dei Comuni minori <p>3. Accordo di Programma Quadro Regionale in materia di "Società dell'Informazione"</p> <p>nell'ambito dei progetti per interventi di infrastrutturazione e servizi di banda larga nelle aree svantaggiate, per i sistemi informativi di base dell'amministrazione regionale e servizi di <i>e-government</i> alla cittadinanza, ovvero per la realizzazione e sviluppo del sistema informativo territoriale e regionale;</p> <p>"Istruzione e Università".</p> <p>4 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 1 <i>Innovazione ed economia della conoscenza</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>5 Programma di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.1 <i>Diffusione di tecnologie innovative e delle competenze</i> e l'Obiettivo 1.2 <i>Rafforzamento della cooperazione strategica tra gli attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche</i> dell'Asse Prioritario 1 <i>Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>, e l'Obiettivo 3.2 <i>Sostegno e utilizzo delle tecnologie dell'informazione per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale</i> dell'Asse Prioritario 3 <i>Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori</i>.</p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 e 2 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i> e l'Obiettivo Specifico 1, 2 e 3 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i>.</p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>7. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p> <p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 <i>Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 3.1 <i>Sostegno ai flussi di persone tra i territori come mezzo di arricchimento culturale, sociale ed economico</i> la Misura 4.1 <i>Promozione della mobilità, agli scambi, alla formazione e alla professionalizzazione dei giovani</i>, la Misura 4.2 <i>Sostegno alla creatività artistica in tutte le sue forme per incoraggiare il dialogo tra le comunità</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p> <p>8 LifeLong Learning Programme</p> <p>Programma comunitario per l'Apprendimento Permanente, in particolare attraverso i sottoprogrammi Comenius, Leonardo da Vinci e Grundtvig e il sottoprogramma trasversale, rappresenta una fonte di finanziamento attraverso la quale possono essere realizzate alcune delle azioni individuate nell'ambito di tale politica.</p> <p>9 The Europe for Citizens programme</p> <p>Il programma comunitario per la promozione della cittadinanza europea attiva, prevede nell'azione 1 <i>Cittadini attivi per l'europa</i> la misura <i>gemellaggi di città</i>, tesa a favorire scambi diretti tra cittadini, e la misura <i>Progetti dei cittadini</i>, che finanzia progetti di carattere transnazionale e intersettoriale che coinvolgono direttamente i cittadini e che sviluppano metodi innovativi di partecipazione dei cittadini.</p>
----------------	---

2	POLITICA: “Governance cooperativa”	
	Comprende le azioni per creare nuove forme cooperative di governo e gestione del territorio, orientate a sperimentare forme di concertazione per favorire l'interazione tra settori produttivi, iniziative economiche, governo del territorio, ricerca, oltre a promuovere il coordinamento tra i soggetti per attuare misure di sostegno e accompagnamento alla realizzazione di interventi che riguardano tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico.	
	OBIETTIVI	AZIONI
P strategico	Coordinare gli strumenti (3); Coordinare gli operatori di settore – programmazione (7)	pianificazione e gestione integrata e multiscale per la valorizzazione di tutte le risorse ambientali e culturali del territorio; programmazione collaborativa e condivisa tra le forme istituzionali, la società locale e le figure professionali per la pianificazione a scala locale e per la coerenza con la programmazione generale del territorio; Coordinamento tra enti territoriali finalizzato al miglioramento della qualità delle reti tecnologiche, alla previsione strategica dei bisogni, alla trasparenza e alla semplificazione delle procedure.
Programmi	Coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1): pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); risorse ambientali gestite in modo sostenibile (12): potenziare il monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); adeguare il sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3); informatizzare la raccolta dei dati ambientali (14): integrare (14.1) e divulgare le informazioni (14.2).	Controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3); informatizzazione della raccolta dei dati ambientali (14): integrazione (14.1) e divulgazione delle informazioni (14.2). P558, P312, P809, P443, E635, P318, P727, P341, P810
D.U.P.I.M.	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (2): Rafforzare il ruolo del Parco Nazionale attraverso l'adozione del piano di gestione; Favorire l'adozione di un Piano di Gestione dei Litorali; Valorizzazione del patrimonio culturale (3): Promuovere eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; Nautica (5): promuovere l'adesione a reti di porti regionali, nazionali e internazionali ai fini di sfruttare le opportunità di una promozione su ampia scala; sviluppare il tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione); cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche “vendibili” tutto l'anno. Attività produttive (9): favorire la nascita di un'agenzia di sviluppo locale che possa essere di riferimento per i residenti e le imprese interessate al rilancio dell'economia.	Rafforzamento del ruolo del Parco Nazionale attraverso l'adozione del piano di gestione; Piano di Gestione dei Litorali; eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; adesione a reti di porti regionali, nazionali e internazionali ai fini di sfruttare le opportunità di una promozione su ampia scala; sviluppare il tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione); cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche “vendibili” tutto l'anno; creazione di un'agenzia di sviluppo locale che possa essere di riferimento per i residenti e le imprese interessate al rilancio dell'economia.

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Planificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2, Premessa; 2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E. n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 3. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007); 4. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 5. Documento Strategico Regionale 2007-2013, RAS. 6. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 7. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato.
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo Asse IV "Capitale Umano":</p> <p>I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di reti miste tra istituzioni scolastiche e enti locali, comunità, imprese del territorio di riferimento per realizzare gli ampliamenti dell'offerta formativa e garantire la coerenza con i fabbisogni formativi territoriali reali; - Promozione, da parte delle istituzioni scolastiche autonome, di "convenzioni o accordi per la realizzazione di specifici progetti", di cui all'art. 9, comma 3 del DPR 275/99 (costituzione di nuovi soggetti collettivi quali organizzazioni no profit; associazioni temporanee di scopo ecc.; nuove tipologie di "impresa sociale"). - Azioni per potenziare la formazione di professionalità strategiche per lo sviluppo territoriale, favorendo l'attivazione di progetti di sviluppo economico-culturale integrato. - Azioni di sistema per l'implementazione di una piattaforma di standard di competenze per la governance integrata dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, anche attraverso il partenariato attivo con altre regioni e in raccordo con i principali sviluppi a livello nazionale e comunitario. - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale. - Implementazione e sostegno di Poli formativi e altri strumenti tesi alla collaborazione tra scuola, formazione, impresa e altri soggetti pubblici e privati (Centri Servizi per il Lavoro, etc...). - Progetti di eccellenza per lo sviluppo di competenze professionali attuati in una prospettiva di sviluppo territoriale integrato e che coinvolgono in modo congiunto agenzie formative, parti sociali, imprese ed enti locali. Queste azioni potranno essere realizzate anche in collaborazione con altre regioni. - Progetti di eccellenza gestiti dai soggetti del sistema formativo e educativo, mirati a interventi sullo sviluppo del territorio. - Promozione di collaborazione tra soggetti (pubblici e privati) aventi competenze di alto profilo (in particolare, interventi orientati a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo precompetitivo e sperimentale). <p>Asse V – Transnazionalità e Interregionalità</p> <p>m. Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti per favorire l'integrazione interregionale nei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, anche attraverso la partecipazione a tavoli, iniziative e progetti di livello interregionale, nazionale e transnazionale.

Finanziabilità	<div data-bbox="151 1321 183 2027"> <p>2. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> </div> <div data-bbox="183 154 829 2027"> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.1.1: Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi servizi <i>online</i> per cittadini ed imprese; <p>Obiettivo operativo 1.1.2: Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di strumenti di partecipazione, mediante canali telematici, ai processi di decisione politica e amministrativa delle assemblee elettive e degli organi di governo - Realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione, e l'espressione certificata delle opinioni, al fine di alimentare i processi di decisione politica <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.1.2 Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di azioni innovative e sperimentali del Piano di Azione Ambientale regionale scelte in base al loro carattere dimostrativo <p>Obiettivo operativo 4.2.4 Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.4: Creazione di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali <p>Obiettivo operativo 5.1.6: Accrescere l'attrattività della città incentivando il ricorso agli strumenti di Partenariato Pubblico Privato (PPP),</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architettonici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati. <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.2 Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione </div> <div data-bbox="1053 1187 1085 2027"> <p>3. Programma di Interesse strategico Nazionale "Governance" 2007-2013</p> </div> <div data-bbox="1117 1355 1149 2027"> <p>4 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> </div> <div data-bbox="1149 154 1244 2027"> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 1 <i>Innovazione ed economia della conoscenza</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata.</p> </div>
----------------	---

Finanziabilità	<p>5. Programma di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.2 <i>Rafforzamento della cooperazione strategica tra gli attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche</i> che dell'Asse Prioritario 1 <i>Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>, l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e l'Obiettivo 4.2 <i>Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio Med dell'Asse Prioritario 4 Sostegno allo sviluppo politico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, 3 e 4 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i>, l'Obiettivo Specifico 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i> e l'Obiettivo Specifico 1, 2, 3 e 4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i></p> <p>7 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 <i>Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.2 <i>Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p>
----------------	---

3	POLITICA: “Riconversione e innovazione del sistema economico locale”	
	Comprende le azioni per far fronte al processo di riconversione dell'attività economica, che sia in grado di consolidare e rendere stabile lo sviluppo economico futuro attraverso la costruzione di un modello di sviluppo locale autosostenibile fondato proprio sull'ambiente come fattore di sviluppo. In questo senso, La Maddalena è il fulcro della qualità ambientale di eccellenza della "città di area vasta" del Nord Sardegna.	
	OBIETTIVI Formare una nuova urbanità nel centro storico (2); Formazione professionale specialistica e qualificata (3); Coordinare gli strumenti (4); Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6); Coordinare gli operatori di settore - programmazione (7); Qualificare il settore culturale (8); Sviluppare il settore della cantieristica navale (9)	AZIONI Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa delle biodiversità e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); individuazione di una certificazione e marchio di qualità per tutte le produzioni nell'Arcipelago; creazione di cantieri formativi (artigianato nautico / pesca); Ampliamento porto cittadino, Piano di sviluppo socio-economico del Parco e regolamento, Incentivi a favore della pesca, Norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale, Piano di Utilizzo dei Litorali, Collegamento rapido ed efficace verso l'esterno, Impianti per le energie pulite, Istituzione di una rete di servizi di supporto tecnico per favorire le iniziative imprenditoriali locali; Rafforzamento della produzione artigianale di prodotti di nicchia e di eccellenza.
Programmazione	Favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2); qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); destagionalizzare i flussi turistici (3); azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incrementare l'offerta di servizi al turismo alternativo a quello balneare (3.2); creare pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzare i flussi turistici (3.4); prolungare in bassa stagione l'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); sviluppare programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); migliorare il livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); differenziare il servizio turistico offerto (7.1); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promuovere le risorse storico-culturali (8.2); potenziare la fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promuovere la storia delle fortificazioni (8.4); valorizzare le figure storiche legate all'arcipelago (9); promuovere eventi (9.1), potenziare (9.2) e favorire l'utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanare le aree urbane e extra urbane (16.1).	Qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incremento dell'offerta di servizi al turismo alternativo a quello balneare (3.2); creazione di pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzazione dei flussi turistici (3.4); prolungamento in bassa stagione dell'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); sviluppo di programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promozione delle risorse storico-culturali (8.2); potenziamento della fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4); valorizzazione delle figure storiche legate all'arcipelago (9); promozione di eventi (9.1), potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrazione di professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1). P816, P849, P569, O765, P653/1, P472, P443, P861, P920, P761, P644, P855, P650, P659, P461, P929, P943, P739, P767, P603, P734, P940, E643, P747, H550, P680, E636, P273, P945, P814, P774, P695, P342, D649, P625, P930, P343, P587, P528, P696, P668, P662, P726, H850, P308, P313, O958, P604, P950, C283, P728, P601, P929, P939, P845, P562, P653/2, P685, P575, P590, P85, P805, P631, P445, P856, P238, P921, I367, P851, P544,

Programm		<p>P580, P843, P857, P490, P870, P512, P859, P552, P791, P775, P850, P746, P536, P530, P508, P716, P801, P517, P579, P545, P594, P578, P923, P592, P946, P563, P582, P311, H851, P352, P942, P904, P922, P925, P449, P664, P606A-L, P764, P537, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813, P816, F264, P808, H759, P446, P652, P597, P785, P546.</p>
Ex G8	Interventi programmati ex ordinanza G8	<p>SS 597/199 Sassari – Olbia (1); SS 125/133bis - Lavori di costruzione e riassetto funzionale della Olbia - Arzachena (S. Giovanni) (2); Allungamento (200 m) della pista dell'Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (3); SS 199 di Monti: Allacciamento all'aeroporto di Olbia (4); Trasferimento Ufficio Postale, allestimento di un InfoCenter e biglietteria provvisoria (5); Riqualficazione Centro Storico Realizzazione "Piazza Indipendenza" (9); Cala Gavetta: ristrutturazione locali ex-Ilva magazzini viveri (10); Cala Gavetta: riqualficazione lungomare (11); Ex Marinferm: interventi G8 (12); Arsenale: interventi G8 (13); Sopraelevazione Civico Mercato (16); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualficazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi "Campo Sportivo Comunale" (scuola elementare) (21); Peticchia: realizzazione 2° e 3° lotto della Cittadella Sportiva e creazione di ulteriore Campo sportivo (23); Peticchia: realizzazione 1° lotto della Cittadella Sportiva (24); Piano di zona per Edilizia Economica e Popolare (concorso A.R.E.A.) (26).</p>
D.U.P.I.M.	Tutela e valorizzazione risorse ambientali (2): Promuovere e rafforzare le attività legate alla fruizione del Parco, quali: l'accoglienza, l'educazione ambientale, il turismo naturalistico, la ricerca scientifica etc.; Valorizzazione patrimonio culturale (3): Verificare la fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; Adeguare e qualificare le strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); Promuovere eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; Nautica (5): Adeguare l'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore; Sistema turistico (6): valorizzare l'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivare la cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i> , la pescaturismo, il <i>wellness</i> , il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione;	<p>Promozione e rafforzamento delle attività legate alla fruizione del Parco, quali: l'accoglienza, l'educazione ambientale, il turismo naturalistico, la ricerca scientifica etc.; Verifica della fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; Adeguamento e qualificazione delle strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); Promozione di eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; Adeguamento dell'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore; valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivazione della cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i>, la pescaturismo, il <i>wellness</i>, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione;</p>

D.U.P.I.M.	<p>incrementare, adeguare e/o diversificare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivare la ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); realizzare azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; dotarsi di un Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; realizzare interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivare rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostenere accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno. Attività produttive (9): rilanciare le attività produttive tradizionali con individuazione del marchio di qualità (9): valorizzare le produzioni tipiche e l'artigianato locale; stimolare gli operatori locali a creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali in vista della riconversione produttiva dell'isola; favorire la nascita di un'agenzia di sviluppo locale che possa essere di riferimento per i residenti e le imprese interessate al rilancio dell'economia.</p>	<p>incremento, adeguamento e/o diversificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivazione della ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno; rilancio delle attività produttive tradizionali con individuazione del marchio di qualità; valorizzare delle produzioni tipiche e l'artigianato locale; incentivi agli operatori locali per creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali in vista della riconversione produttiva dell'isola; nascita di un'agenzia di sviluppo locale che possa essere di riferimento per i residenti e le imprese interessate al rilancio dell'economia.</p>
Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato, - 35. Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico; - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale. 3. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E. n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 4. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 6. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/1/2004, n. 8, All. Del. G.R. n° 36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 1. Assumere quale centro di riferimento ambientale, dell'intera costa della Gallura nord orientale, l'insieme delle isole che compongono l'arcipelago conservandone la sua integrità, unicità e memoria. 7. "Pianificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2, Premessa. 8. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 9. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. 	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato, - 35. Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico; - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale. 3. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E. n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 4. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 6. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/1/2004, n. 8, All. Del. G.R. n° 36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 1. Assumere quale centro di riferimento ambientale, dell'intera costa della Gallura nord orientale, l'insieme delle isole che compongono l'arcipelago conservandone la sua integrità, unicità e memoria. 7. "Pianificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2, Premessa. 8. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 9. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S.

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Asse I - Adattabilità</p> <p>B. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro,</p> <p>C. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sistema volte a implementare strumenti di analisi del fabbisogno formativo regionale, con l'intento di mettere a punto un sistema di osservazione dei cambiamenti e delle tendenze nell'organizzazione del lavoro a livello aziendale, territoriale, settoriale, nazionale e internazionale, in grado di sostenere l'innovazione e di permettere alle imprese di monitorare i mercati e introdurre mutamenti nell'organizzazione del lavoro tali da consentire maggiore competitività. Inoltre al fine di verificare tali sistemi verranno poste in essere azioni di monitoraggio e di valutazione. Queste azioni potranno essere realizzate anche col ricorso a progetti interregionali in collaborazione con altre regioni italiane. - Percorsi formativi per imprenditori, collegati a progetti integrati destinati alle PMI per l'acquisizione e l'utilizzo di competenze dirette a sostenere processi di internazionalizzazione (azioni di formazione, di sostegno a progetti di sviluppo, di <i>marketing</i>, di sostegno all'export, etc.). - Azioni di valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali al fine di favorire la diffusione della propensione all'innovazione - Azioni di formazione sulle tematiche ambientali rivolte a imprenditori e a lavoratori, in particolare nell'ambito delle attività del Centro di Competenza sulle fonti di energia rinnovabile previsto dal POR FESR Asse IV. <p>Asse IV "Capitale Umano":</p> <p>I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di reti miste tra istituzioni scolastiche e enti locali, comunità, imprese del territorio di riferimento per realizzare gli ampliamenti dell'offerta formativa e garantire la coerenza con i fabbisogni formativi territoriali reali; - Azioni per potenziare la formazione di professionalità strategiche per lo sviluppo territoriale, favorendo l'attivazione di progetti di sviluppo economico-culturale integrato. - Azioni di sistema per l'implementazione di una piattaforma di standard di competenze per la governance integrata dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, anche attraverso il partenariato attivo con altre regioni e in accordo con i principali sviluppi a livello nazionale e comunitario. - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale. - Implementazione e sostegno di Poli formativi e altri strumenti tesi alla collaborazione tra scuola, formazione, impresa e altri soggetti pubblici e privati (Centri Servizi per il Lavoro, etc...). - Progetti di eccellenza per lo sviluppo di competenze professionali attuati in una prospettiva di sviluppo territoriale integrato e che coinvolgono in modo congiunto agenzie formative, parti sociali, imprese ed enti locali. Queste azioni potranno essere realizzate anche in collaborazione con altre regioni. - Progetti di eccellenza gestiti dai soggetti del sistema formativo e educativo, mirati a interventi sullo sviluppo del territorio. - Promozione di collaborazione tra soggetti (pubblici e privati) aventi competenze di alto profilo (in particolare, interventi orientati a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo precompetitivo e sperimentale). <p>Asse V – Transnazionalità e Interregionalità</p> <p>m. Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti per favorire l'integrazione interregionale nei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, anche attraverso la partecipazione a tavoli, iniziative e progetti di livello interregionale, nazionale e transnazionale.
----------------	--

Finanziabilità	<p>2. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.1.1: Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi servizi <i>online</i> per cittadini ed imprese; - Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, <i>wireless</i> o satellitare; - Implementazione degli strumenti informativi <i>online</i> per il rafforzamento e l'operatività degli sportelli unici (SUAP) <p>Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.1: Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aiuti alle PMI per la realizzazione di impianti strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; - Aiuti alle PMI per la produzione di energia da fonti rinnovabili; <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali <p>Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.4: Creazione di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali. <p>Obiettivo operativo 5.1.5: Promuovere e sostenere azioni pilota di sostegno all'imprenditorialità locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di azioni materiali e immateriali per il potenziamento e la messa in rete di funzioni di eccellenza. Esse potranno anche essere rivolte, a titolo esemplificativo, allo sviluppo di imprese innovative che favoriscano la crescita del sistema produttivo; al rapido trasferimento tecnologico e alla formazione di un management dei servizi. In questo senso, inoltre, si potrà fare ampio uso delle nuove tecnologie dell'informazione, di opportunità derivanti dalla RS&T (secondo le condizionalità previste nell'ambito dell'Asse Competitività), dello scambio di know-how basato su esperienze positivamente riscontrabili in ambito sovralocale e di strumenti di verifica e miglioramento conseguenti all'applicazione di metodologie di <i>benchmarking</i> - Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili. <p>Obiettivo operativo 5.1.6: Accrescere l'attrattività della città incentivando il ricorso agli strumenti di Partenariato Pubblico Privato (PPP),</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architetturici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati. <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.1: Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale eccellenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'attività di ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promosso da raggruppamenti di imprese e centri di ricerca, privati e pubblico-privati in settori scientifici e produttivi di potenziale eccellenza definiti dalla Strategia Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.
----------------	---

Finanziabilità	<p>Obiettivo operativo 6.1.2 Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione. <p>3. Programma di Interesse strategico Nazionale "Governance" 2007-2013</p> <p>4 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 1 <i>Innovazione ed economia della conoscenza</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>5 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.1 <i>Diffusione di tecnologie innovative e delle competenze</i> e l'Obiettivo 1.2 <i>Rafforzamento della cooperazione strategica tra gli attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche dell'Asse Prioritario 1 Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>, l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, l'Obiettivo 2.2 <i>Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica dell'Asse Prioritario 2 Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i>.</p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, 3 e 4 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i>.</p> <p>7 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p> <p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.2 <i>Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i> e la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune della Priorità 2 Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i>.</p>
----------------	---

4	POLITICA: “Forza lavoro specializzata e qualificata”	
	Comprende le azioni che mirano a rafforzare la rete interna dei soggetti, attraverso circuiti accessibili, strutturati e qualificati, e investimenti sulla formazione e la ricerca. Tali azioni possono costituire ulteriori punti di forza a supporto delle produzioni locali e, in generale, per ampliare l'offerta turistica.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	Formazione professionale specialistica e qualificata (3); Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6); Coordinare gli operatori di settore – programmazione (7); Qualificare il settore culturale (8); Sviluppare il settore della cantieristica navale (9); Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10)	Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); Creazione di cantieri formativi nel campo del recupero e del restauro edilizio che interagiscano con l'Università e i centri di ricerca; creazione di cantieri formativi (artigianato nautico / pesca); Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa della biodiversità e delle unicità biologiche e socio culturali legate all'insularità (dna, endemismi flora-faunistici, usi e costumi, ecc.) e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Corsi formazione CEM; Promozione di scambi socio-culturali a livello internazionale; in particolare, attivazione di scambi di esperienze con altre regioni italiane o stati esteri con programmi ambientali innovative; Promozione della conoscenza delle culture straniere, in particolare delle lingue straniere, prima fra tutte quella inglese; Potenziamento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; Promozione dell'e-learning; Diffusione della banda larga in tutto il territorio; Incentivi a favore della pesca; garantire il mantenimento della destinazione d'uso del suolo agricolo e promuovere azioni di sostegno al reimpianto e alla conservazione delle colture tipiche.
Programmi	Favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2); qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10): adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).	Qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); adeguato utilizzo delle professionalità nel settore turistico (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3). P816, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813, P816, F264, P808, H759, P446, P652, P785, P310,
D.U.P.I.M.	Risorse umane (1): Favorire la formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); Incentivare scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; Sostenere la formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione).	Formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; Sostegno alla formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), ecc. Sviluppo del tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per le attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione.). Sviluppo di iniziative e sistemi produttivi locali, artigianali e terziari; infrastrutturazione delle aree artigianali individuabili nel PUC (B.5); Valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche (F1); (Sanità) realizzazione di istituto di ricerca e policlinico per lo studio delle malattie in aree mediterranee (F2)

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Pianificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2 2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 3. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 4. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 6. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 27. Innovazione proattiva e politiche didattiche; - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale; - 41. Istruzione proattiva e programmi di formazione per bambini e giovani;
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Asse I "Adattabilità":</p> <p>a. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;</p> <p>c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi per lavoratori (inclusi gli apprendisti) e incentivi alla mobilità formativa (borse di studio, voucher, etc.). - Azioni di valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali al fine di favorire la diffusione della propensione all'innovazione - Azioni di formazione sulle tematiche ambientali rivolte a imprenditori e a lavoratori, in particolare nell'ambito delle attività del Centro di Competenza sulle fonti di energia rinnovabile previsto dal POR FESR Asse IV. <p>Asse II "Occupabilità":</p> <p>e. Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di <i>mentoring</i> e di trasferimento di competenze da parte di lavoratori anziani in favore di giovani neo-assunti, in particolare nel settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese; - Percorsi integrati (formazione, <i>job creation</i>, <i>start-up</i>, <i>spin-off</i>, erogazione di prestiti, etc.) per la creazione d'impresa. - Incentivi alle aziende per favorire l'elevazione nei percorsi professionali e di carriera delle donne. - Azioni di formazione sulle tematiche ambientali rivolte alla creazione d'impresa nell'ambito delle attività del Centro di Competenza sulle fonti di energia rinnovabile previsto dal POR FESR Asse IV Asse III "Inclusione sociale": <p>g. Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di riqualificazione del Terzo Settore con percorsi formativi per il personale e il management operante al suo interno e specifici interventi a sostegno (progetti d'eccellenza per lo sviluppo di nuovi strumenti d'intervento, azioni di <i>networking</i>, incentivi alla stabilizzazione del personale). <p>Asse IV "Capitale Umano":</p> <p>h. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento:</p> <p>i. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;</p> <p>l. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:</p>

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di reti miste tra istituzioni scolastiche e enti locali, comunità, imprese del territorio di riferimento per realizzare gli ampliamenti dell'offerta formativa e garantire la coerenza con i fabbisogni formativi territoriali reali; - Promozione, da parte delle istituzioni scolastiche autonome, di "convenzioni o accordi per la realizzazione di specifici progetti", di cui all'art. 9, comma 3 del DPR 275/99 (costituzione di nuovi soggetti collettivi quali organizzazioni no profit; associazioni temporanee di scopo ecc.; nuove tipologie di "impresa sociale"). - Azioni per potenziare la formazione di professionalità strategiche per lo sviluppo territoriale, favorendo l'attivazione di progetti di sviluppo economico-culturale integrato. - Attività di rafforzamento e riqualificazione dei percorsi formativi per l'immediato inserimento professionale. - Azioni di sistema per l'implementazione di una piattaforma di standard di competenze per la governance integrata dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, anche attraverso il partenariato attivo con altre regioni e in raccordo con i principali sviluppi a livello nazionale e comunitario. - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale. - Implementazione e sostegno di Poli formativi e altri strumenti tesi alla collaborazione tra scuola, formazione, impresa e altri soggetti pubblici e privati (Centri Servizi per il Lavoro, etc...). - Progetti di eccellenza per lo sviluppo di competenze professionali attuati in una prospettiva di sviluppo territoriale integrato e che coinvolgano in modo congiunto agenzie formative, parti sociali, imprese ed enti locali. Queste azioni potranno essere realizzate anche in collaborazione con altre regioni. - Promozione di collaborazione tra soggetti (pubblici e privati) aventi competenze di alto profilo (in particolare, interventi orientati a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo precompetitivo e sperimentale). - Percorsi di alta formazione (master, corsi di II livello), anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (e-learning) e lo strumento degli incentivi. <p>Asse V – Transnazionalità e Interregionalità</p> <p>m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mobilità a fini professionali, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità sia allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero. - Mobilità individuale e organizzata a fini formativi e dei diversi tipi di attività con particolare riferimento agli stage. - Progetti per favorire l'integrazione interregionale nei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, anche attraverso la partecipazione a tavoli, iniziative e progetti di livello interregionale, nazionale e transnazionale. <p>2. Programma operativo FESR Regione Sardegna</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.2.2: Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle reti di istituti per favorire la diffusione di strumenti di formazione a distanza (corsi di laurea on line, e e-learning per le agenzie formative) in complementarietà con il FSE. <p>Obiettivo operativo 1.2.3: Incrementare la produzione di contenuti digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di centri di cultura digitale a livello territoriale, nell'ambito dei quali realizzare la produzione di contenuti digitali a elevati livelli di qualità tecnica e redazionale e, contemporaneamente, la formazione sul territorio di competenze professionali distintive e tali da risultare appetibili per l'industria dei contenuti digitali in complementarietà con interventi in ambito FSE. <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.1.2: Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
----------------	--

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento infrastrutturale dei Centri di Educazione Ambientale e dei nodi della Rete di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali. <p>Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici <p>Asse V "Sviluppo urbano"</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.3: Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzate alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità delle frequenze alle attività didattiche <p>Obiettivo operativo 5.1.4: Creazione di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati.</p> <p>Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.5 Promuovere e sostenere azioni pilota di sostegno all'imprenditorialità locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili. <p>Asse VI "Competitività"</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.1: Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale eccellenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'attività di ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promosso da raggruppamenti di imprese e centri di ricerca, privati e pubblico-privati in settori scientifici e produttivi di potenziale eccellenza definiti dalla Strategia Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico - Sostegno a progetti di innovazione e ricerca capaci di agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico, orientati a soddisfare le esigenze del mercato, per la crescita e la competitività delle PMI e dei loro network <p>Obiettivo operativo 6.1.2: Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione - Diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese nonché la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti - Promozione di iniziative per favorire l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e innovazione da parte delle imprese attraverso collaborazioni, scambi di esperienze e attività di <i>benchmarking</i>, e la partecipazione comune a progetti transnazionali <p>3. Accordo di Programma Quadro Regionale</p> <p>"Società dell'Informazione" nell'ambito dei progetti per interventi di infrastrutturazione e servizi di banda larga nelle aree svantaggiate, per i sistemi informativi di base dell'amministrazione regionale e servizi di <i>e-government</i> alla cittadinanza, ovvero per la realizzazione e sviluppo del sistema informativo territoriale e regionale;</p> <p>"Istruzione e Università";</p>
----------------	--

Finanziabilità	<p>4 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale. All'interno dell'Asse Prioritario 1 <i>Innovazione ed economia della conoscenza</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>5. Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.1 <i>Diffusione di tecnologie innovative e delle competenze</i> dell'Asse Prioritario 1 <i>Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>.</p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i> e l'Obiettivo Specifico 2 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i></p> <p>7. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 <i>Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i>, la Misura 1.2 <i>Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibili</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 4.1 <i>Sostegno alla mobilità, agli scambi, alla formazione e alla professionalizzazione dei giovani</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale della Priorità 4 Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p> <p>8 LifeLong Learning Programme Programma comunitario per l'Apprendimento Permanente, in particolare attraverso i sottoprogrammi Leonardo da Vinci e Grundtvig e il sottoprogramma trasversale, rappresenta una fonte di finanziamento attraverso la quale possono essere realizzate alcune delle azioni individuate nell'ambito di tale politica.</p>
----------------	--

5	POLITICA: “Offerta turistica diversificata e integrata”	
	Comprende le azioni orientate a intercettare, incentivare, fidelizzare i turisti “sostenibili” (attenti ai luoghi, cioè capaci di apprezzare le qualità ambientali e le specificità del territorio), diversificando le attività mantenendo come riferimento il “corso principale” dei turisti, investendo in servizi, cultura, tradizione e innovazione. La diversificazione economica dovrà avvenire sia dal punto di vista infrastrutturale, sia dal punto di vista del <i>marketing</i> e della formazione degli operatori, secondo una visione cooperativa intersettoriale, che costituisce un elemento di vitalità, di dinamismo e di crescita culturale per tutto il territorio.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Formazione professionale specialistica e qualificata (3);</p> <p>Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Coordinare gli operatori di settore – programmazione (7);</p> <p>Qualificare il settore culturale (8);</p> <p>Sviluppare il settore della cantieristica navale (9)</p>	<p>Riqualificazione del centro storico e del patrimonio rurale per promuovere la ricettività diffusa; gestione integrata dei beni territoriali, ambientali, archeologici e culturali; promozione e potenziamento dei turisti: culturale, naturalistico, ambientale, scientifico, della terza età, scolastico, congressuale; organizzazione e promozione di percorsi eno-gastronomici; creazione di un sistema di gestione della domanda turistica (promozione mirata per intercettare i turisti “giusti”, gestione centralizzata della domanda turistica); ampliamento porto cittadino; trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio; Piano di sviluppo socio-economico del Parco e regolamento; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo; Norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale, Collegamento Compendio garibaldino – Museo Diocesano – Museo navale; potenziamento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); elisoccorso, Museo di storia del mare (Cala Gavetta); collegamento S.Stefano-La Maddalena, collegamento rapido ed efficace verso l'esterno; eventi culturali basati sulle peculiarità locali in tutto l'Arcipelago.</p>
Programmazione	<p>Favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2); qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); destagionalizzare i flussi turistici (3); azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incrementare l'offerta di servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzazione dei flussi turistici (3.4); prolungamento in bassa stagione dell'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); parte della capacità ricettiva delle seconde case riconvertita in imprese ricettive (4.2); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promozione delle risorse storico-culturali (8.2); potenziamento della fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4);</p>	<p>Qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incremento dell'offerta di servizi al turismo alternativi a quello balneare (3.2); creazione di pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzazione dei flussi turistici (3.4); prolungamento in bassa stagione dell'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); parte della capacità ricettiva delle seconde case riconvertita in imprese ricettive (4.2); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promozione delle risorse storico-culturali (8.2); potenziamento della fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4);</p>

Programmazione	valorizzare le figure storiche legate all'arcipelago (9); promuovere eventi (9.1), potenziare (9.2) e favorire l'utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanare le aree urbane e extra urbane (16.1).	promozione di eventi (9.1), potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1). P816, P849, P569, P649, O765, P653/1, P472, P443, P861, P920, P761, P644, P855, P650, P659, P461, P929, P943, P739, P767, P603, P734, P940, E643, P747, H550, P680, E636, P273, P945, P814, P774, P695, P342, D649, P625, P930, P343, P587, P528, P696, P568, P662, P726, H850, E694, P308, P313, O958, P604, P950, C283, P728, P601, P929, P939, P929, P845, P562, P653/2, P685, P575, P590, P85, P805, P631, P445, P856, P238, P921, I367, P851, P544, P580, P843, P857, P490, P870, P512, P859, P552, P791, P775, P850, P746, P536, P530, P508, P716, P801, P517, P579, P545, P594, P578, P923, P592, P946, P563, P582, P311, H851, P352, P942, P904, P922, P925, P449, P664 P606A-L, P764, P537, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813, P816, F264, P808, H759, P446, P652, P597, P785, P546
Ex G8	interventi programmati ex ordinanza G8	SS 597/199 Sassari – Olbia (1); SS 125/133bis – Lavori di costruzione e riassetto funzionale della Olbia – Arzachena (S. Giovanni) (2); Allungamento (200 m) della pista dell'Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (3); SS 199 di Monti: Allacciamento all'aeroporto di Olbia (4); Trasferimento Ufficio Postale, allestimento di un InfoCenter e biglietteria provvisoria (5); Riqualificazione Centro Storico Realizzazione "Piazza Indipendenza" (9); Cala Gavetta: ristrutturazione locali ex-Illa magazzini viveri (10); Cala Gavetta: riqualificazione lungomare (11); Ex Marinferm: interventi G8 (12); Arsenale: interventi G8 (13); Sopraelevazione Civico Mercato (16); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualificazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi "Campo Sportivo Comunale" (scuola elementare) (21); □ etecchia: realizzazione 2° e 3° lotto della Cittadella Sportiva e creazione di ulteriore Campo sportivo (23); □ etecchia: realizzazione 1° lotto della Cittadella Sportiva (24).
D.U.P.I.M.	Sistema turistico (6): valorizzare l'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivare la cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i> , la pescaturismo, il <i>wellness</i> , il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incrementare, adeguare e/o diversificare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivare la ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinare a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...);	Valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivazione della cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i> , la pescaturismo, il <i>wellness</i> , il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incremento, adeguamento e/o diversificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); realizzazione delle azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore;

D.U.P.I.M.	<p>Realizzare azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; dotarsi di un Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; realizzare interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivare rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostenere accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno.</p>	<p>realizzazione di interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostegno ad accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno; Interventi di recupero e protezione delle coste con potenziamento della funzione balneare (B.1), sviluppo di iniziative e sistemi produttivi locali, artigianali e terziari; infrastrutturazione delle aree artigianali individuabili nel PUC (B.5), realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D.1).</p>
Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Planificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2. 2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 3. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 4. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 5. Documento Strategico Regionale 2007-2013, RAS. 6. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 7. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato; - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale. 	<p>realizzazione di interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostegno ad accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno; Interventi di recupero e protezione delle coste con potenziamento della funzione balneare (B.1), sviluppo di iniziative e sistemi produttivi locali, artigianali e terziari; infrastrutturazione delle aree artigianali individuabili nel PUC (B.5), realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D.1).</p>
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo Asse I - Adattabilità</p> <p>C. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sistema volte a implementare strumenti di analisi del fabbisogno formativo regionale, con l'intento di mettere a punto un sistema di osservazione dei cambiamenti e delle tendenze nell'organizzazione del lavoro a livello aziendale, territoriale, settoriale, nazionale e internazionale, in grado di sostenere l'innovazione e di permettere alle imprese di monitorare i mercati e introdurre mutamenti nell'organizzazione del lavoro tali da consentire maggiore competitività. Inoltre al fine di verificare tali sistemi verranno poste in essere azioni di monitoraggio e di valutazione. Queste azioni potranno essere realizzate anche col ricorso a progetti interregionali in collaborazione con altre regioni italiane. <p>Percorsi formativi per imprenditori, collegati a progetti integrati destinati alle PMI per l'acquisizione e l'utilizzo di competenze dirette a sostenere processi di internazionalizzazione (azioni di formazione, di sostegno a progetti di sviluppo, di <i>marketing</i>, di sostegno all'export, etc.).</p>	

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali al fine di favorire la diffusione della propensione all'innovazione. <p>Asse IV "Capitale Umano":</p> <p>I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni per potenziare la formazione di professionalità strategiche per lo sviluppo territoriale, favorendo l'attivazione di progetti di sviluppo economico-culturale integrato. - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale. <p>2. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.1.1: Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi servizi <i>online</i> per cittadini ed imprese; - Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, <i>wireless</i> o satellitare; <p>Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.2: Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla valorizzazione e fruizione della biodiversità e degli investimenti previsti nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali <p>Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adattamento delle caratteristiche strutturali degli esercizi ricettivi per migliorare la loro utilizzabilità per l'intero arco dell'anno (ammodernamento, ristrutturazione, adeguamento, riqualificazione, centri benessere, piscine coperte, SPA, centri congressi, dotazioni per il turismo sociale e sportivo, etc) - Promozione dell'innovazione di processo e di prodotto delle strutture ricettive, e dei servizi per il turismo per favorire la diffusione di sistemi di certificazione di qualità e ambientale - Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici - Azioni volte a qualificare e promuovere attività destagionalizzanti (incluso il "PescaTurismo") <p>Obiettivo operativo 4.2.3: Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei; - Supporto alla creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro per il quali esiste una domanda espressa e con potenziale di attrazione turistica; - Promozione di attività ed eventi culturali e di spettacolo dal vivo (es. valorizzando le manifestazioni della tradizione regionale, incentivando la diffusione della produzione artistica regionale nei circuiti nazionali ed internazionali e la promozione della Sardegna come location per le produzioni cinematografiche, in modo da favorire la crescita dei flussi turistici) in collegamento con i beni culturali e naturali oggetto di intervento, e sostegno alla imprenditorialità e alla formazione del capitale umano facendo ricorso alla complementarità con il FSE;
----------------	---

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di diffusione delle informazioni sul patrimonio culturale sardo e di catalogazione dei beni culturali ai fini della loro valorizzazione in una ottica di fruibilità turistica Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici - Promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo; - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne. <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.2: Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani - Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane <p>3 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata.</p> <p>4 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.1 <i>Diffusione di tecnologie innovative e delle competenze</i> e l'Obiettivo 1.2 <i>Rafforzamento della cooperazione strategica tra gli attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche</i> dell'Asse Prioritario 1 <i>Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>, l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e l'Obiettivo 4.2 <i>Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali</i> per una migliore integrazione dello spazio Med dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, 3 e 4 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i>, l'Obiettivo Specifico 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i> e l'Obiettivo Specifico 2 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i></p>
----------------	--

Finanziabilità	<p>6. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p> <p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 <i>Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i>, la Misura 4.1 <i>Sostegno alla mobilità, agli scambi, alla formazione e alla professionalizzazione dei giovani</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p>
----------------	---

6	POLITICA: “Destagionalizzazione dei flussi turistici”	
	Comprende interventi mirati sia concentrati alla scala locale sia diffusi in tutto il territorio dell'Arcipelago. Gli interventi riguardano, in particolare la distribuzione di centralità urbane, funzioni e servizi in tutti i luoghi dell'Arcipelago, che possono accogliere urbanità e offrire opportunità di sviluppo economico e coesione sociale. Tra le iniziative orientate in tal senso, la creazione di nuovi spazi e servizi per abitanti e turisti, la rivitalizzazione degli spazi periferici, il recupero del patrimonio edilizio dismesso, assumono un ruolo di primo piano a supporto della “cultura dell'accoglienza”.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano Strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Formazione professionale specialistica e qualificata (3);</p> <p>Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Coordinare gli operatori di settore – programmazione (7);</p> <p>Qualificare il settore culturale (8);</p> <p>Sviluppare il settore della cantieristica navale (9)</p>	<p>Riqualificazione del centro storico e del patrimonio rurale per promuovere la ricettività diffusa; gestione integrata dei beni territoriali, ambientali, archeologici e culturali; promozione e potenziamento dei turismi: culturale, naturalistico, ambientale, scientifico, della terza età, scolastico, congressuale; organizzazione e promozione di percorsi eno-gastronomici; creazione di un sistema di gestione della domanda turistica (promozione mirata per intercettare i turismi “giusti”, gestione centralizzata della domanda turistica); ampliamento porto cittadino; trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio; Piano di sviluppo socio-economico del Parco e regolamento; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo; Norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale, Collegamento Compendio garibaldino – Museo Diocesano – Museo navale; potenziamento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); elisoccorso, Museo di storia del mare (Cala Gavetta); collegamento S.Stefano-La Maddalena, collegamento rapido ed efficace verso l'esterno; eventi culturali basati sulle peculiarità locali in tutto l'Arcipelago.</p>
Programmazione	<p>Favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2): qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); destagionalizzare i flussi turistici (3): azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incrementare l'offerta di servizi al turista (3.2); creare pacchetti turistici (3.3); incrementare l'offerta di servizi al turismo alternativo a quello balneare (3.4); creare pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.5);</p> <p>integrare l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.6);</p> <p>destagionalizzare i flussi turistici (3.7);</p> <p>prolungare in bassa stagione l'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.8);</p> <p>sviluppare programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.9);</p> <p>offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1);</p> <p>parte della capacità ricettiva delle seconde case ricoverate in imprese ricettive (4.2);</p> <p>miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3);</p> <p>promozione delle risorse storico-culturali (8.2);</p> <p>potenziamento delle fortificazioni (8.4);</p> <p>promozione di eventi (9.1);</p> <p>potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3);</p> <p>adeguato utilizzo delle professionalità (10.1);</p> <p>corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11);</p> <p>risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1).</p>	<p>Qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); azioni di promozione di turismo alternativo a quello balneare (3.1); incremento dell'offerta di servizi al turismo alternativo a quello balneare (3.2); creazione di pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzazione dei flussi turistici (3.4); prolungamento in bassa stagione dell'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); parte della capacità ricettiva delle seconde case ricoverate in imprese ricettive (4.2); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promozione delle risorse storico-culturali (8.2); potenziamento della fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4); promozione di eventi (9.1); potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1).</p> <p>P849, P569, P649, O765, P653/1, P472, P443, P861, P920, P761, P644, P855, P650, P659, P461, P929, P943, P739, P767, P603, P734, P940, E643, P747, H550, P680, E636, P273, P945,</p>

	valorizzare le figure storiche legate all'arcipelago (9): promuovere eventi (9.1), potenziare (9.2) e favorire l'utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10): adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); risanare le aree urbane e extra urbane (16.1).	P814, P774, P695, P342, D649, P625, P930, P343, P587, P528, P696, P568, P662, P726, H850, E694, P308, P313, O958, P604, P950, C283, P728, P601, P929, P939, P929, P939, P845, P562, P553/2, P685, P575, P590, P85, P805, P631, P445, P856, P238, P921, I367, P851, P544, P580, P843, P857, P490, P870, P512, P859, P552, P791, P775, P850, P746, P536, P530, P508, P716, P801, P517, P579, P545, P594, P578, P923, P592, P946, P563, P582, P311, H851, P352, P942, P904, P922, P925, P449, P664 P606A-L, P764, P537, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813, P816, F264, P808, H759, P446, P652, P597, P785, P546.
Ex G8	interventi programmati ex ordinanza G8	SS 597/199 Sassari – Olbia (1); SS 125/133bis – Lavori di costruzione e riassetto funzionale della Olbia – Arzachena (S. Giovanni) (2); Allungamento (200 m) della pista dell'Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (3); SS 199 di Monti: Allacciamento all'aeroporto di Olbia (4); Trasferimento Ufficio Postale, allestimento di un InfoCenter e biglietteria provvisoria (5); Riqualificazione Centro Storico Realizzazione "Piazza Indipendenza" (9); Cala Gavetta: ristrutturazione locali ex-Illa magazzini viveri (10); Cala Gavetta: riqualificazione lungomare (11); Ex Marinferm: interventi G8 (12); Arsenale: interventi G8 (13); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualificazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi "Campo Sportivo Comunale" (scuola elementare) (21); Petecchia: realizzazione 2° e 3° lotto della Cittadella Sportiva e creazione di ulteriore Campo sportivo (23); □□etecchia: realizzazione 1° lotto della Cittadella Sportiva (24).
D.U.P.I.M.	Valorizzazione del patrimonio culturale (3): Verificare la fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguare e qualificare le strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); promuovere eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; rilancio e sostegno all'evento "Premio Solinas" quale occasione per posizionare La Maddalena come centro di produzione e promozione del cinema; incentivi al recupero e il restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; incentivi al recupero e il restauro di Villa Webber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio. Potenziamento della dotazione di porti turistici e dei relativi posti barca, anche per barche superiori ai 24 metri di lunghezza; adeguamento dell'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore;	Verifica della fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguamento e riqualificazione delle strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); promozione di eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; rilancio e sostegno all'evento "Premio Solinas" quale occasione per posizionare La Maddalena come centro di produzione e promozione del cinema; incentivi al recupero e il restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; incentivi al recupero e il restauro di Villa Webber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio. Potenziamento della dotazione di porti turistici e dei relativi posti barca, anche per barche superiori ai 24 metri di lunghezza; adeguamento dell'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore;

D.U.P.I.M.	<p>promuovere l'adesione a reti di porti regionali, nazionali e internazionali ai fini di sfruttare le opportunità di una promozione su ampia scala; eventi e attività legate alla fruizione ludico e sportiva del mare (regate, corsi di vela, manifestazioni a tema, locazione di imbarcazioni, peschaturismo...); sviluppo del tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...). Valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivazione della cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i>, la peschaturismo, il <i>wellness</i>, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incrementare, adeguare e/o diversificare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivare la ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); realizzare azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; realizzazione di interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostegno ad accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno.</p>	<p>promuovere l'adesione a reti di porti regionali, nazionali e internazionali ai fini di sfruttare le opportunità di una promozione su ampia scala; eventi e attività legate alla fruizione ludico e sportiva del mare (regate, corsi di vela, manifestazioni a tema, locazione di imbarcazioni, peschaturismo...); sviluppo del tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...). Valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; incentivazione della cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i>, la peschaturismo, il <i>wellness</i>, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incremento, adeguamento e/o diversificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); realizzazione delle azioni di <i>marketing</i> interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale; Piano di sviluppo turistico strategico e operativo, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore; realizzazione di interventi di <i>marketing</i> per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione; attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; sostegno ad accordi commerciali con Tour Operator interessati alla programmazione di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno; Interventi di recupero e protezione delle coste con potenziamento della funzione balneare (B.1), sviluppo di iniziative e sistemi produttivi locali, artigianali e terziari; infrastrutturazione delle aree artigianali individuabili nel PUC (B.5), realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D.1).</p>
------------	--	--

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Planificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2. 2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 3. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 4. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 5. Documento Strategico Regionale 2007-2013, RAS. <ul style="list-style-type: none"> - .. "l'attività agrituristica è poco sviluppata nei comuni di Palau, S.Antonio di Gallura e La Maddalena, p. 229". 6. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 7. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato; - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale.
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.2: Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla valorizzazione e fruizione della biodiversità e degli investimenti previsti nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali <p>Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adattamento delle caratteristiche strutturali degli esercizi ricettivi per migliorare la loro utilizzabilità per l'intero arco dell'anno (ammmodernamento, ristrutturazione, adeguamento, riqualificazione, centri benessere, piscine coperte, SPA, centri congressi, dotazioni per il turismo sociale e sportivo, etc) - Promozione dell'innovazione di processo e di prodotto delle strutture ricettive, e dei servizi per il turismo per favorire la diffusione di sistemi di certificazione di qualità e ambientale - Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici - Azioni volte a qualificare e promuovere attività destagionalizzanti (incluso il "PescaTurismo") <p>Obiettivo operativo 4.2.3: Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei; - Supporto alla creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro per il quali esiste una domanda espressa e con potenziale di attrazione turistica; - Promozione di attività ed eventi culturali e di spettacolo dal vivo (es. valorizzando le manifestazioni della tradizione regionale, incentivando la diffusione della produzione artistica regionale nei circuiti nazionali ed internazionali e la promozione della Sardegna come location per le produzioni cinematografiche, in modo da favorire la crescita dei flussi turistici) in collegamento con i beni culturali e naturali oggetto di intervento, e sostegno alla imprenditorialità e alla formazione del capitale umano facendo ricorso alla complementarità con il FSE;

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di diffusione delle informazioni sul patrimonio culturale sardo e di catalogazione dei beni culturali ai fini della loro valorizzazione in una ottica di fruibilità turistica Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici - Promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo; - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne. <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.2: Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani <p>Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane</p> <p>2 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata.</p> <p>3 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 1.2 <i>Rafforzamento della cooperazione strategica tra gli attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche</i> dell'Asse Prioritario 1 <i>Rafforzamento delle capacità di innovazione</i>, l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, dell'Asse Prioritario 2 <i>Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i>, l'Obiettivo 3.1 <i>Miglioramento delle capacità di transito e accessibilità marittima, privilegiando la multimodalità</i> dell'Asse Prioritario 3 <i>Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori</i>, l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e l'Obiettivo 4.2 <i>Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio</i> Med dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>4 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, 3 e 4 della Priorità 2 <i>Innovazione e competitività</i>, l'Obiettivo Specifico 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i> e l'Obiettivo Specifico 2 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i>.</p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p> <p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 <i>Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i>, la Misura 1.2 <i>Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> e la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile della Priorità 1 Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune della Priorità 2 Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i>, la Misura 4.1 <i>Sostegno alla mobilità, agli scambi, alla formazione e alla professionalizzazione dei giovani</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale della Priorità 4 Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p>
----------------	--

7	POLITICA: “Accessibilità territoriale a diverse scale”	
	Comprende tutte le azioni per rafforzare le connessioni fisiche tra La Maddalena e i diversi insediamenti urbani, per garantire l'accessibilità ai servizi distrettuali, alle attività economiche ed ai servizi, ma, soprattutto, l'accessibilità tra il territorio dell'Arcipelago e il territorio provinciale e regionale, attraverso le connessioni con le “porte” di accesso al territorio (in particolare, l'aeroporto di Olbia), al fine di rafforzare le connessioni cooperative con tutti i centri della città del Nord Sardegna.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	Riorganizzare la mobilità attraverso la differenziazione (1); Coordinare gli strumenti (3); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6).	Organizzazione dello scambio modale fra sistemi di trasporto differenti terrestri e marini, fra reti a gerarchia superiore e reti a gerarchia locale, fra mezzi pubblici e mezzi privati; ampliamento porto cittadino; spostamento porto dal centro storico, Trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio-auto elettriche, Elisoccorso, Collegamento S.Stefano-La Maddalena, Collegamento rapido ed efficace verso l'esterno.
Programmazione	Potenziare la mobilità all'interno dell'area urbana (6): aumentare il numero di stalli auto (6.1); adeguare il sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); gestire la mobilità del traffico turistico (7): differenziare il servizio turistico offerto (7.1); distribuire il carico antropico in modo sostenibile (7.2);	Aumento del numero di stalli auto (6.1); adeguamento del sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); gestione della mobilità del traffico turistico (7): differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); distribuzione del carico antropico in modo sostenibile (7.2) P579, P835, P497, P533
Ex G8	Interventi programmati ex ordinanza G8	SS 597/199 Sassari – Olbia (1); SS 125/133bis - Lavori di costruzione e riassetto funzionale della Olbia - Arzachena (S. Giovanni) (2); Allungamento (200 m) della pista dell'Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (3); SS 199 di Monti: Allacciamento all'aeroporto di Olbia (4); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi “Campo Sportivo Comunale” (scuola elementare) (21).
D.U.P.I.M.	Trasporti e accessibilità (1): verificare la fattibilità tecnica ed economica dello spostamento del porto commerciale ai fini di riqualificare il fronte mare della città; completare la sistemazione del ponte che collega la Maddalena e Caprera ai fini di garantire una maggiore fruibilità dell'isola; migliorare il comfort e i servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau. Sistema turistico (6): attivare rapporti di collaborazione per la promozione commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia.	Verifica della fattibilità tecnica ed economica dello spostamento del porto commerciale ai fini di riqualificare il fronte mare della città; completamento della sistemazione del ponte che collega la Maddalena e Caprera ai fini di garantire una maggiore fruibilità dell'isola; miglioramento del comfort e dei servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau. Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia. Realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D.1).

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 2. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. <ul style="list-style-type: none"> - Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità - le regioni Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Mezzogiorno (Abruzzo e Molise) e in <i>phasing-in</i> (Sardegna) presentano livelli di accessibilità e di coesione territoriale differenziati, ma in generale, inferiori ai livelli del Centro-Nord, che assumono per la Sardegna, in conseguenza delle sue caratteristiche di svantaggio geografico, le caratteristiche di un vero e proprio gap; 3. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/11/2004, n. 8, All. Del. G.R. n°36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 2. Riequilibrare l'accessibilità e la fruizione della dominante paesaggistica ambientale costiera, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero dell'accessibilità, finalizzato ad un utilizzo collettivo delle risorse costiere, che si attua con la riorganizzazione della rete dei percorsi e dei servizi a livello intercomunale, prevedendo il riequilibrio tra zone pubbliche e private, al fine di invertire la consolidata tendenza alla chiusura degli spazi e favorire la fruizione libera del territorio. - la qualificazione del sistema della portualità in modo da favorire le relazioni anche percettive fra il paesaggio marino e quello terrestre, fra il territorio e le isole dell'arcipelago de La Maddalena, compreso nelle aree protette. 4. Schema preliminare del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, RAS Novembre 2008 <ol style="list-style-type: none"> 4.2.1 Ruoli e funzioni dei porti sardi Il PRT definisce l'assetto spaziale e funzionale del sistema portuale ... Il polo della Gallura (Santa Teresa di Gallura, La Maddalena e Palau), con funzioni di scalo passeggeri a garanzia della continuità territoriale con la vicina Corsica e dell'Isola di La Maddalena. 4.2.3 Dettaglio degli assetti di PRT nei singoli porti - Assetto dei collegamenti esterni stagionali da Palau <ul style="list-style-type: none"> - ... Lo scenario di Piano prevede, in accoglimento delle osservazioni pervenute dal Comune di Palau, l'assenza di collegamenti marittimi esterni con i porti della Penisola e il mantenimento della sola funzione di scalo per i collegamenti con l'Isola di <i>La Maddalena</i>. 4.2.5 Collegamenti con le Isole minori <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda i servizi di linea e le infrastrutture portuali il PRT ribadisce la necessità di garanzia dei collegamenti, in qualunque condizioni di domanda, e di salvaguardia di uno schema tariffario che tenga conto degli aspetti sociali dei residenti e di sviluppo economico locale legati al turismo. In quest'ottica, una volta individuata e definita la rete di servizi minimi, bisognerà imporsi l'obbligo di servizio pubblico e la conseguente gara d'appalto sulle linee seguendo quanto previsto dalla L.R. 21/05. - Per quanto concerne il collegamento Palau-<i>La Maddalena</i>, l'elevata frequenza dei servizi e la presenza contemporanea di operatori pubblici e privati garantisce un buon livello d'accessibilità verso l'Isola minore. Allo stato attuale, la programmazione degli accosti (e quindi degli orari e delle partenze) è gestita in modo efficiente dalla locale Autorità Marittima, che, nello scenario di breve e medio termine, sarà affiancata anche dagli Enti locali, che, ai sensi della L.r. 21/05, avranno competenza nelle attività di pianificazione e programmazione di questi servizi. 5. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 (trasferimento alla Regione competenze collegamenti). 6. Documento Strategico Regionale 2007-2013, RAS. 7. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 8. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato; - 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica.
----------	---

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna: Asse V – Sviluppo urbano Obiettivo operativo 5.1.1: Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture di trasporto urbano sostenibile, finalizzate a migliorare sia la mobilità dei passeggeri che delle merci; - Adozione di sistemi di controllo del traffico e di <i>road pricing</i>, di integrazione tariffaria ed informativa; - Completamento delle infrastrutture logistico-portuali; <p>2. Accordo di Programma Quadro “Viabilità in Sardegna”, - I Atto integrativo, firmato dalla Regione Sardegna (CIPE 20/2004, Del. N. 50/1 del 30.11.2004).</p> <p>3 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano nel Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 3.1 <i>Miglioramento delle capacità di transito e accessibilità marittima, privilegiando la multimodalità dell' Asse Prioritario 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori.</i></p> <p>4 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 2 e 3 della Priorità 1 <i>Accessibilità e Reti di comunicazione</i> e l'Obiettivo Specifico 3 e4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i></p> <p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale “Bacino del Mediterraneo” si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale.</i></p>
----------------	--

8	POLITICA: “Mobilità sostenibile nell’Arcipelago”	
	Comprende le azioni per rafforzare la mobilità strutturalmente fondata sulla qualità ambientale dell’Arcipelago: in particolare, i collegamenti tra i diversi insediamenti urbani (i centri di collegamento, i centri balneari, i villaggi, gli spazi periferici), l’accessibilità e la fruizione del patrimonio ambientale e storico culturale dell’Arcipelago, il potenziamento del porto ed i sistemi di collegamento marittimo e stradale con le altre porte di accesso al territorio.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Riorganizzare la mobilità attraverso la differenziazione (1); Formare una nuova urbanità nel centro storico (2); Coordinare gli strumenti (3); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6); Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10)</p>	<p>Realizzazione di un piano urbano del traffico e diversificazione dell’offerta di servizi di trasporto collettivo, con la garanzia di accessi e soste prioritari per i mezzi collettivi e a basse emissioni; realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento tra luoghi strategici; potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico; abbattimento di livelli di inquinamento e diminuzione dei tempi di percorrenza; realizzazione di sistemi unitari di bigliettazione e sistemi di gestione dell’interfaccia del servizio (agenzia di informazione su percorsi, orari, luoghi e modalità di scambio); promozione di sistemi di trasporto collettivo a servizio di residenti e visitatori (ad esempio, nolo con conducente, taxi collettivo, ecc.); implementazione del <i>car sharing</i> e <i>car pooling</i>; organizzazione dello scambio modale fra sistemi di trasporto differenti terrestri e marini, fra reti a gerarchia superiore e reti a gerarchia locale, fra mezzi pubblici e mezzi privati; ampliamento porto cittadino; spostamento porto dal centro storico, Trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio-auto elettriche, collegamento S.Stefano-La Maddalena, Collegamenti rapidi ed efficaci verso l'esterno; Adeguamento e potenziamento della viabilità rurale.</p>
Programmazione	<p>Potenziare la mobilità all’interno dell’area urbana (6): aumentare il numero di stalli auto (6.1); adeguare il sistema di collegamento fra La Maddalena e Capra (6.2); gestire la mobilità del traffico turistico (7): differenziare il servizio turistico offerto (7.1); distribuire il carico antropico in modo sostenibile (7.2);</p>	<p>Aumento del numero di stalli auto (6.1); adeguamento del sistema di collegamento fra La Maddalena e Capra (6.2); gestione della mobilità del traffico turistico (7): differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); distribuzione del carico antropico in modo sostenibile (7.2) P537, P448, P579, P835, P497, P533.</p>
Ex G8	Interventi programmati ex ordinanza G8	<p>SS 597/199 Sassari – Olbia (1); SS 125/133bis - Lavori di costruzione e riassetto funzionale della Olbia - Arzachena (S. Giovanni) (2); Allungamento (200 m) della pista dell’Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (3); SS 199 di Monti: Allacciamento all’aeroporto di Olbia (4); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi “Campo Sportivo Comunale” (scuola elementare) (21).</p>
D.U.P.I.M.	<p>Trasporti e accessibilità (1): completare la sistemazione del ponte che collega la Maddalena e Capra ai fini di garantire una maggiore fruibilità dell’isola; migliorare il comfort e i servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (2): Favorire l’adozione di un Piano di Gestione dei Litorali; Monitorare la capacità di carico delle spiagge in relazione ai flussi turistici e garantire un maggior controllo nella fruizione delle risorse naturali e marine all’interno del Parco Nazionale; difendere le coste e le spiagge e riqualificare le zone retrostanti e le vie d’accesso.</p>	<p>Completamento della sistemazione del ponte che collega la Maddalena e Capra ai fini di garantire una maggiore fruibilità dell’isola; miglioramento del comfort e dei servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau; adozione di un Piano di Gestione dei Litorali; Monitoraggio della capacità di carico delle spiagge in relazione ai flussi turistici e maggior controllo nella fruizione delle risorse naturali e marine all’interno del Parco Nazionale; difesa delle coste e delle spiagge e riqualificazione delle zone retrostanti e delle vie d’accesso. Realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D. 1). Mobilità sostenibile con mezzi elettrici (2008-2013)</p>

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Pianificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2. 2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 3. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 4. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. <ul style="list-style-type: none"> Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità <ul style="list-style-type: none"> - le regioni Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Mezzogiorno (Abruzzo e Molise) e in <i>phasing-in</i> (Sardegna) presentano livelli di accessibilità e di coesione territoriale differenziati, ma in generale, inferiori ai livelli del Centro-Nord, che assumono per la Sardegna, in conseguenza delle sue caratteristiche di svantaggio geografico, le caratteristiche di un vero e proprio gap; 5. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/11/2004, n. 8, All. Del. G.R. n°36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 2. Riequilibrare l'accessibilità e la fruizione della dominante paesaggistica ambientale costiera, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero dell'accessibilità, finalizzato ad un utilizzo collettivo delle risorse costiere, che si attua con la riorganizzazione della rete dei percorsi e dei servizi a livello intercomunale, prevedendo il riequilibrio tra zone pubbliche e private, al fine di invertire la consolidata tendenza alla chiusura degli spazi e favorire la fruizione libera del territorio. 6. Schema preliminare del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, RAS Novembre 2008 <ul style="list-style-type: none"> 5 Il progetto del sistema di trasporto pubblico locale <p>Gli obiettivi generali da perseguirsi attraverso gli interventi sul trasporto collettivo, anche alla luce della riforma del Trasporto mettono in evidenza come il soddisfacimento della domanda di mobilità debba essere affrontato attraverso una concezione unitaria del relativo servizio, indipendentemente che si svolga su strada o su rotaia, attraverso anche l'adozione di una serie di interventi coordinati – creazione di parcheggi di scambio, piste ciclabili, corsie preferenziali per il trasporto collettivo – e di limitazione del traffico privato non residente, ad esempio, nei centri storici, nelle isole minori di San Pietro (Carloforte) e <i>La Maddalena</i> e nelle aree di particolare pregio storico, culturale ed ambientale.</p> 7. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008. 8. Documento Strategico Regionale 2007-2013, RAS. 9. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica - 44. Promozione di un trasporto urbano efficiente ed accessibile
----------	---

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna: Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla valorizzazione e fruizione della biodiversità e degli investimenti previsti nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 <p>Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne <p>Asse V – Sviluppo urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.1: Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture di trasporto urbano sostenibile, finalizzate a migliorare sia la mobilità dei passeggeri che delle merci - Adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, <i>car sharing</i>, taxi collettivo, ecc) - Iniziative volte al rafforzamento dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto - Adozione di sistemi di controllo del traffico e di <i>road pricing</i>, di integrazione tariffaria ed informativa - Realizzazione di servizi "innovativi" alla persona (particolari fasce di utenza debole, persone con disabilità, anziani non autosufficienti) - Integrazione dei sistemi tradizionali di trasporto pubblico locale di linea con quelli a chiamata, a percorso variabile e del tipo "porta a porta", che garantiscano livelli di servizio efficienti, efficaci e concorrenziali. - Completamento delle infrastrutture logistico-portuali <p>2. Accordo di Programma Quadro "Mobilità", firmato dalla Regione Sardegna, 18.03.2004 - Atto integrativo III 30.11.2006</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavori di realizzazione del porto turistico di Cala Mangiavolpe. <p>3 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale. All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>4 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 3.1 <i>Miglioramento delle capacità di transito e accessibilità marittima, privilegiando la multimodalità dell'Asse Prioritario 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori.</i></p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 2 e 3 della Priorità 1 <i>Accessibilità e Reti di comunicazione</i> e l'Obiettivo Specifico 3 e4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i>.</p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i>, la Misura 3.1 <i>Miglioramento delle condizioni e delle modalità per la circolazione dei beni e dei capitali nei territori</i> della Priorità 3 <i>Promozione di migliori condizioni e modalità per garantire la mobilità di persone, beni e capitali</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p>
-----------------------	--

9	POLITICA: “Autosufficienza nell’uso delle risorse idriche”	
	Comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via).	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano Strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Coordinare gli strumenti (3);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10)</p>	<p>Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); monitoraggio degli scarichi dei reflui, delle falde acquifere, delle aste fluviali, ecc. e azioni di regolamentazione degli impianti idrici e fognari; azioni guida per il recupero delle acque reflue negli edifici pubblici e nelle strutture da riqualificare; valutazione del fabbisogno idrico di tutto l'Arcipelago per la localizzazione di impianti di depurazione e trattamento delle acque.</p>
Programmazione	<p>coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1): pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); completare la rete idrica (5): coprire l'intera area abitata con la rete idrica (5.1); ridurre la dipendenza dalla costa per l'approvvigionamento (5.2). Gestire le risorse ambientali in modo sostenibile (12): potenziare il monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); adeguare il sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3). informatizzare la raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgare le informazioni (14.2).</p>	<p>Pianificazione, controllo e vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); completamento della rete idrica nell'intera area abitata (5.1); riduzione della dipendenza dalla costa per l'approvvigionamento (5.2); potenziamento del monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); adeguamento del sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3); informatizzazione della raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgazione delle informazioni (14.2). P558, P312, P809, P513, P558, E635, P318, P727, P809, P341, P810</p>
P	Interventi programmati ex ordinanza G8	Impianti Fognari e Depurativi (A.T.O.) (15).
D.U.P	Acqua e rifiuti (7): Completare la distribuzione della rete idrica e il sistema di potabilizzazione sia alla Maddalena che a Caprera anche ai fini di un maggiore sviluppo turistico.	A.2-Risorsa idrica: lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica e delle fonti di approvvigionamento
Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 2. Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo 2. Indirizzi contenuti nella “Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili” (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 21-23. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica 3. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008; 4. Piano di Tutela delle Acque (PTA) – R.A.S, Piano Stralcio di Settore del Piano di bacino: all'interno dell'U.I.O. del Padrongiano ricade l'arcipelago della Maddalena. 5. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. <ul style="list-style-type: none"> 4.1. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo - 4.1.2. Risorse idriche 6. L.R. n. 29/97 Disciplina l'istituzione del Servizio Idrico Integrato e con cui la Regione ha individuato un unico ATO (Ambito Territoriale Ottimale); 7. Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), che individua La Maddalena come area a rischio idraulico R3.D.Lgs. 152 del 2006 e D.M. 185 del 2003 sul riutilizzo delle acque mediante la pianificazione e la regolamentazione del riutilizzo dei reflui non solo ai fini irrigui ed industriali ma soprattutto ambientali (ad es: rivitalizzazione dei corpi idrici). 8. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 9. L. n. 36/1994 “Legge Galli”. 	

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.1: Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di mini centrali idroelettriche; - Azioni di accompagnamento: sensibilizzazione, diffusione delle informazioni e sostegno tecnico per la produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Obiettivo operativo 3.1.2: Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali; <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.1.1: Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e degrado, desertificazione del suolo attraverso attività di prevenzione, difesa, mitigazione del rischio idraulico e geologico; - Revisione della mappatura del vincolo idrogeologico; - Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio dai fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina nonché interventi finalizzati alla gestione integrata delle zone costiere. <p>Obiettivo operativo 4.1.5: Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, del Piano Stralcio per l'Utilizzazione delle Risorse Idriche ed adeguamento alla direttiva 2000/60/CE, armonizzazione dei vari strumenti pianificatori e redazione del Piano di Gestione del Bacino Idrografico (P.G.B.I.) che integra in un unico documento pianificatorio gli aspetti qualitativi, quantitativi ed economici della razionale utilizzazione delle risorse idriche - Definizione ed attuazione di uno specifico strumento di piano per la gestione proattiva delle siccità, quali deviazioni naturali delle situazioni medie, e delle conseguenti crisi idriche con l'identificazione delle misure di mitigazione e prevenzione, nonché degli impatti sul sistema idrico di differenti possibili scenari climatici che possono determinare sbilanci idrici di lungo termine - Realizzazione di interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo pluriennale della risorsa al fine di conseguire l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità per garantire un uso sostenibile della risorsa e ridurre la vulnerabilità dei principali sistemi idrici <p>Obiettivo operativo 4.1.6: Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree ad elevato indice di crisi idrica e di irregolarità delle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interne dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore. <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.2: Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione. <p>2. Accordo di Programma Quadro Mediterraneo e Accordo di Programma Quadro dei Balcani (che riguarda, tra le altre, le risorse idriche).</p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>3 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale. All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>4 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, dell'Asse Prioritario 2 <i>Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i> e l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 2 e 3 della Priorità 1 <i>Accessibilità e Reti di comunicazione</i> e l'Obiettivo Specifico 3 e4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i></p> <p>6 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p> <p>7 Programma LIFE+ Strumento comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile. In particolare per il raggiungimento degli obiettivi di tale politica rileva l'Obiettivo <i>Acqua</i> della componente <i>Politica ambientale e Governance</i> del programma.</p> <p>8 VII Programma Quadro Attraverso questo Programma comunitario si potranno proporre progetti di ricerca internazionali per la valorizzazione ambientale, nell'ambito dell'Azione Cooperazione, sul Tema "Ambiente e cambiamento climatico".</p>
----------------	---

10	POLITICA: “Autosufficienza nell’uso delle risorse energetiche”	
	Comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via).	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Coordinare gli strumenti (3);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10)</p>	<p>Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); azioni guida per l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici e nelle strutture da riqualificare; valutazione del fabbisogno energetico di tutto l'Arcipelago per la localizzazione di impianti di produzione di energie rinnovabili; Coordinamento tra enti territoriali finalizzato al miglioramento della qualità delle reti tecnologiche (in particolare distribuzione e produzione di energia attraverso fonti sia tradizionali che innovative); incentivi per l'uso di sistemi energetici alternativi nella riqualificazione del patrimonio edilizio; promozione dell'uso di mezzi pubblici alimentati solo con energie alternative pulite; garantire agevolazioni fiscali per i possessori di mezzi di trasporto privati a energia pulita; creazione di una rete di industrie ambientali per la produzione di energie alternative; Realizzazione di centri specializzati innovativi di carattere culturale o tecnologico dislocati nei territori marginali.</p>
Programmazione	<p>Coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1): pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); utilizzare fonti di energia rinnovabile (13): riformare di energia elettrica le isole minori (13.1); diminuire l'impatto ambientale per l'approvvigionamento elettrico (13.2); informatizzare la raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgare le informazioni (14.2).</p>	<p>Pianificazione, controllo e vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); utilizzo di fonti di energia rinnovabile (13): rifornimento di energia elettrica per le isole minori (13.1); diminuzione dell'impatto ambientale per l'approvvigionamento elettrico (13.2); informatizzazione della raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgazione delle informazioni (14.2).</p> <p>P558, P312, P809, P341, P542, P727, P809, P810</p>
D.U	Produrre energia elettrica applicando nuove tecnologie e combustibili non inquinanti	A.8 Impianti per le energie pulite
Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo 2. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 3. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. <ol style="list-style-type: none"> 4.1. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo - 4.1.1. Energie rinnovabili e risparmio energetico. 4. Piano Energetico Ambientale Regionale 2006 (PEAR), che prevede il rafforzamento delle infrastrutture energetiche, la realizzazione di un sistema energetico funzionale all'apparato produttivo locale, la tutela ambientale, la realizzazione di strutture di reti per l'Energia, la diversificazione delle fonti energetiche. 5. L.R n. 2 del 2007, che prevede di autorizzare per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 la spesa di 15.000.000 di euro per la concessione di incentivi a favore di privati e imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici, integrati nelle strutture edilizie, con una potenza massima di 20 KW in aggiunta ai contributi in conto energia attivati dal Governo. 6. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 7. Indirizzi contenuti nella “Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili” (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 21-25. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica 	

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna: Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.1: Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aiuti alle PMI per la realizzazione di impianti strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; - Aiuti alle PMI per la produzione di energia da fonti rinnovabili; - Sviluppo di filiere bioenergetiche: energia solare; - Sviluppo di filiere bioenergetiche: energia da biomasse da filiere locali, la produzione di biocombustibili e biocarburanti, e legate al recupero, riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti; - Sviluppo di tecnologie solari termiche a concentrazione; - Realizzazione di mini centrali idroelettriche; - Azioni di accompagnamento: sensibilizzazione, diffusione delle informazioni e sostegno tecnico per la produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Obiettivo operativo 3.1.2: Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali; - Promozione di strumenti innovativi di assistenza tecnica per il risparmio e l'efficienza energetica e il supporto per la certificazione energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali; - Sostegno alla cogenerazione diffusa <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.1: Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale eccellenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo energetico da parte delle imprese. Gli interventi infrastrutturali saranno vincolati alla Strategia Regionale aggiornata per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico e finalizzati all'utilizzo da parte del settore produttivo e delle imprese <p>Obiettivo operativo 6.1.2: Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione. <p>2 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>3 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 2.2 <i>Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica</i>, dell'Asse Prioritario 2 <i>Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i> e l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>4 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i>.</p> <p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i>, la Misura 2.2 <i>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficacia energetica al fine di contribuire ad affrontare, tra le altre, la sfida del cambiamento climatico</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino e la Misura 4.3 Miglioramento dei processi di governance a livello locale</i> della Priorità 4 <i>Promozione del dialogo interculturale e governance locale</i>.</p> <p>6 Programma LIFE+ Strumento comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile. In particolare per il raggiungimento degli obiettivi di tale politica rileva l'Obiettivo <i>Innovazione</i> della componente <i>Politica ambientale e Governance</i> del programma.</p> <p>7 VII Programma Quadro Attraverso questo Programma comunitario si potranno proporre progetti di ricerca internazionali per la valorizzazione ambientale, nell'ambito dell'Azione Cooperazione, sul Tema "Energia".</p>
----------------	---

11	POLITICA: “Gestione sostenibile dei rifiuti”	
	Comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via).	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Coordinare gli strumenti (3);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10)</p>	<p>Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); azioni guida per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti negli edifici pubblici e nelle strutture da riqualificare; valutazione dei fabbisogni e dell'ambito interessato dallo smaltimento dei rifiuti di tutto l'Arcipelago per la localizzazione di impianti di trattamento, utilizzo produttivo/trasformazione energetica del prodotto finale; Coordinamento tra enti territoriali finalizzato al miglioramento della qualità delle reti tecnologiche (in particolare distribuzione e produzione di energia attraverso fonti sia tradizionali che innovative); piano di indirizzi ed incentivi per i progetti che prevedono il riciclaggio dei rifiuti; creazione di reti stabili di cooperazione intercomunale (ad es. Palau) per la gestione integrata e coordinata del territorio orientata alla raccolta, differenziazione e al riciclaggio dei rifiuti; attivazione di procedure finalizzate a promuovere, attivare e gestire interventi di riequilibrio ambientale a scala intercomunale (bonifica e riqualificazione delle aree di cava e delle discariche abusive di inerti, riciclaggio delle materie prime di seconda categoria, etc.); Realizzazione di centri specializzati innovativi di carattere culturale o tecnologico dislocati nei territori marginali</p>
Programmazione	<p>Coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1);</p> <p>pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); informatizzare la raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgare le informazioni (14.2); smaltire efficientemente la discarica dei rifiuti (16); risanare le aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzare la comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).</p>	<p>Pianificazione del controllo e della vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); informatizzazione della raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgazione delle informazioni (14.2); smaltimento efficiente della discarica dei rifiuti (16); risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzazione della comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).</p> <p>P597, P785, P546, P310</p>
D.U.P.I.M.	<p>Acqua e rifiuti (7): ripristinare i siti degradati da discariche abusive con particolare attenzione a quella di Sasso Rosso; garantire una maggiore efficienza del servizio di raccolta e trattamento dei RSU; incentivare il conferimento degli inerti e dei materiali ferrosi presso appositi spazi di raccolta.</p>	<p>Ripristino dei siti degradati da discariche abusive con particolare attenzione a quella di Sasso Rosso: discariche dismesse: bonifiche e messa in sicurezza definitiva (A7); maggiore efficienza del servizio di raccolta e trattamento dei RSU: realizzazione di un moderno sistema per la raccolta differenziata (A8); incentivi al conferimento degli inerti e dei materiali ferrosi presso appositi spazi di raccolta; frantoio per eliminazione inerti.</p> <p>ND (2008-2013): Impianto di selezione dei rifiuti; realizzazione di n. 15 piattaforme a scomparsa in sostituzione dei cassonetti da posizionare nel centro abitato e prevalentemente nel centro storico</p>

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo - 3.2.2 Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica 2. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 (Piano di Gestione dei Rifiuti); 3. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. <ol style="list-style-type: none"> 4.1. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo 4.1.5. Rifiuti 4.1.6. Bonifica dei siti contaminati 4. Piano Energetico Ambientale Regionale 2006 (PEAR), che prevede il rafforzamento delle infrastrutture energetiche, la realizzazione di un sistema energetico funzionale all'apparato produttivo locale, la tutela ambientale, la realizzazione di strutture di reti per l'Energia, la diversificazione delle fonti energetiche. 5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti R.A.S. (Aprile 2008). 6. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 7. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 21-25. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica 8. 8° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna, R.A.S., Ass.to della Difesa dell'Ambiente, anno 2006 (settembre 2007)
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse III – Energia</p> <p>Obiettivo operativo 3.1.1: Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di filiere bioenergetiche: energia da biomasse da filiere locali, la produzione di biocombustibili e biocarburanti, e legate al recupero, riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti. <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.1.4: Migliorare la gestione dei rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per la razionalizzazione della gestione dei rifiuti garantendo forme di smaltimento diverse dalla discarica anche attraverso il riutilizzo, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti, recupero di materia ed energia e per incentivare l'affidamento consortile dei servizi di gestione. - Interventi per lo sviluppo della prevenzione, finalizzata a ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti e per lo sviluppo di tecnologie innovative per il recupero dei RAEE e dei rifiuti speciali del mondo produttivo e dei servizi. - Interventi di miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.2: Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione. <p>2 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata.</p>

Finanziabilità	
<p>3 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p>	<p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risulta coerente con la politica considerata l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p>
<p>4 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p>	<p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i>.</p>
<p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p>	<p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale della governance a livello interculturale e governance locale</i>.</p>
<p>6 Programma LIFE+</p>	<p>Strumento comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.</p> <p>In particolare per il raggiungimento degli obiettivi di tale politica rileva l'Obiettivo <i>Risorse naturali e rifiuti</i> della componente <i>Politica ambientale e Governance</i> del programma.</p>
<p>7 VII Programma Quadro</p>	<p>Attraverso questo Programma comunitario si potranno proporre progetti di ricerca internazionali per la valorizzazione ambientale, nell'ambito dell'Azione Cooperazione, sul Tema "Ambiente e cambiamento climatico".</p>

12	POLITICA: “Qualità dell’ambiente costruito”	
	Comprende le azioni per gestire l’ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive; per l’economia; per il turismo; per la mobilità; per l’edilizia e l’abitare; per l’energia; per l’uso e il trattamento delle risorse; etc.). In particolare, la qualità urbana e la qualità ambientale debbono essere estese a tutto il territorio dell’Arcipelago: questo significa recupero e riqualificazione edilizia ed architettonica, accessibilità e mobilità a diversi livelli, estensione delle funzioni urbane all’insieme degli insediamenti.	
	OBIETTIVI	AZIONI
	Formare una nuova urbanità nel centro storico (2); Coordinare gli strumenti (3); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6).	Creazione di cantieri formativi nel campo del recupero e del restauro edilizio che interagiscano con l’Università e i centri di ricerca; Coordinamento tra enti territoriali finalizzato al miglioramento della qualità edilizia, alla previsione strategica dei bisogni, alla trasparenza e alla semplificazione delle procedure; Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); azioni guida per favorire la qualità edilizia e l’autosufficienza (utilizzo di energie alternative, smaltimento e il trattamento dei rifiuti, recupero delle acque reflue) negli edifici pubblici e nelle strutture da riqualificare; Incentivi per l’uso di sistemi energetici alternativi nella riqualificazione del patrimonio edilizio; Favorire l’investimento di capitali privati negli interventi di edilizia agevolata attraverso premi volumetrici e/o fiscali, sia per la realizzazione di nuovi edifici, che per la ristrutturazione di quelli esistenti; Incentivi economici e mutui agevolati per interventi di bioedilizia; Riqualificazione del centro storico e del patrimonio rurale per promuovere la ricettività diffusa; Diversificazione delle tipologie edilizie nelle nuove e vecchie periferie, apportando opportune modifiche ai regolamenti edilizi; Riqualificazione degli spazi pubblici degradati; promozione di eventi a diversa scala, che inducano i cittadini a fruire degli spazi pubblici della città; Norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio edilizio, Collegamento Compendio gariboldino-Museo Diocesano-Museo navale; Servizi alla persona-Barriere architettoniche; riqualificazione degli spazi pubblici degradati; creazione di modelli di nuova urbanizzazione dotati di valenze ecologiche (ad es. assenza del trasporto privato, dimensioni minime degli spazi accessori, coperture vegetate, ecc.).
Programmazione	Coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1); pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); parte della capacità ricettiva delle seconde case riconvertita in imprese ricettive (4.2); migliorare il livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); completare la rete idrica (5); coprire l’intera area abitata con la rete idrica (5.1); ridurre la dipendenza dalla costa per l’approvvigionamento (5.2); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); utilizzare fonti di energia rinnovabile (13); rifornire di energia elettrica le isole minori (13.1); diminuire l’impatto ambientale per l’approvvigionamento elettrico (13.2);	Pianificazione del controllo e della vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); riconversione di parte della capacità ricettiva delle seconde case in imprese ricettive (4.2); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); copertura totale dell’intera area abitata con la rete idrica (5.1); riduzione della dipendenza dalla costa per l’approvvigionamento (5.2); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); rifornimento di energia elettrica alle isole minori (13.1); diminuzione dell’impatto ambientale per l’approvvigionamento elettrico (13.2);
Piano strategico		

	smaltire efficientemente la discarica dei rifiuti (16): risanare le aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzare la comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).	smaltimento efficiente dei rifiuti (16): risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzazione della comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3). P558, P312, P809, P443, P562, P685, P575, P590, P85, P805, P631, P445, P856, P238, P921, I367, P851, P544, P580, P843, P857, P490, P870, P512, P859, P552, P791, P775, P850, P746, P536, P653/1, P530, P508, P716, P801, P513, P558, H851, P352, P942, P904, P922, P925, P449, P341, P542, P597, P785, P546, P310
Ex G8	Interventi programmati ex ordinanza G8	Riqualificazione Centro Storico Realizzazione "Piazza Indipendenza" (9); Cala Gavetta: ristrutturazione locali ex-Ilva magazzini viveri (10); Cala Gavetta: riqualificazione lungomare (11); Ex Marinferm: interventi G8 (12); Arsenale: interventi G8 (13); Sopraelevazione Civico Mercato (16); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualificazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Cala gavetta – Colonna Garibaldi: manutenzione straordinaria delle facciate e delle pavimentazioni; ridefinizione piantumazioni e arredo urbano (19); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi "Campo Sportivo Comunale" (scuola elementare) (21); Punta Chiara: completamento definitivo dell'edificio della guardia costiera con uffici e alloggi del personale (22); Peticchia: realizzazione 2° e 3° lotto della Cittadella Sportiva e creazione di ulteriore Campo sportivo (23); Peticchia: realizzazione 1° lotto della Cittadella Sportiva (24); Riapertura del canale in Loc La Peticchia e demolizione pontile (25); Piano di zona per Edilizia Economica e Popolare (concorso A.R.E.A.) (26); Ampliamento Isola Ecologica (27).
D.U.P.I.M.	Valorizzazione del patrimonio culturale (3): Verificare la fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguare e qualificare le strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); Incentivare il recupero e il restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; incentivare il recupero e il restauro di Villa Webber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio; sistema turistico (6): Incentivare la ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...).	Verifica della fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguamento e qualificazione delle strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); Incentivi al recupero e restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; incentivi al recupero e il restauro di Villa Webber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio; Incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso). Riqualificazione urbana: opere di riqualificazione e recupero (C2); Ammodernamento e completamento della rete di illuminazione pubblica (C2 – già realizzato) ND (2008-2013): Centro Storico – Interventi nel Centro Storico sostituzione, dove necessario, delle vecchie condotte(a canalette e copertine) e relativa messa a norma

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nel Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 18. Creare ed assicurare spazi pubblici di alta qualità - 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica - 31. Un'attenzione speciale ai quartieri degradati all'interno del contesto cittadino. - 35. Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico 3. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter- I- situazionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 4. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. 6. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/11/2004, n. 8, All. Del. G.R. n° 36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 7. Riquilibrare attraverso una progettazione integrata il fronte sul mare che comprende Padule ad Ovest, il centro abitato di la Maddalena, fino all'Arsenale verso Est, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati per il raggiungimento di uno scenario condiviso, che preveda la rifunzionalizzazione delle architetture militari, la rilocalizzazione degli approdi, il riordino distributivo degli spazi pubblici di relazione, il coordinamento degli interventi privati ed il ripristino degli equilibri del sistema ambientale. - 11. Riequilibrare i servizi e le attrezzature degli insediamenti ambientali nel rispetto delle funzioni residenziali per invertire la tendenza attualmente in atto al solo uso stagionale. - 13. Riquilibrare l'insieme del paesaggio urbano de La Maddalena attraverso una progettazione unitaria e integrata, al fine di elevare la qualità generale dell'insediamento nel rispetto dei materiali, delle tipologie, delle tecniche e del disegno urbano, al fine di elevare la qualità generale dell'insediamento. 7. "Planificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2. 8. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 – "I progetti per La Maddalena", p. 31; 9. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. 5. Sviluppare la competitività dei sistemi produttivi - 5.3. Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali. 10. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; 5.3.3.2 Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali - MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
----------	--

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna: Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici <p>Asse V – Sviluppo Urbano Obiettivo operativo 5.1.2: Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani - Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane <p>Obiettivo operativo 5.1.6: Accrescere l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di Partnership Pubblico Privato (PPP).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architettonici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati (sono previsti interventi di ridisegno paesaggistico dell'impianto urbano secondo standard architettonici elevati, azioni pilota finalizzate a ricostruire i rapporti tra l'insediamento umano ed il contesto ambientale-paesaggistico, tra l'ambiente urbano e quello periurbano). <p>Obiettivo operativo 5.2.1: Recupero dell'ambiente costruito, dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori <p>Obiettivo operativo 5.2.3: Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove infrastrutture e di servizi sociali a valenza sovralocale riferiti agli strumenti di pianificazione congiunta delle reti dei Comuni minori - Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità delle frequenze alle attività didattiche. - Offerta di servizi di comunicazione e informazione finalizzati a promuovere l'attrattività e incentivare la permanenza delle persone oltre che a facilitare la fruizione e il collegamento di questi territori altrimenti scarsamente accessibili. <p>2 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale. All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>3 Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, l'Obiettivo 2.2 <i>Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica</i>, dell'Asse Prioritario 2 <i>Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i> e l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p>
----------------	---

Finanziabilità	<p>4 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 e 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i>.</p> <p>5 Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.3 <i>Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i>, la Misura 2.2 <i>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficacia energetica al fine di contribuire ad affrontare, tra le altre, la sfida del cambiamento climatico</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i> e la Misura 4.3 <i>Miglioramento dei processi di governance a livello locale della governance interculturale e governance locale</i>.</p>
----------------	---

13	POLITICA: “Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale”	
	Comprende interventi mirati sia concentrati alla scala locale, sia diffusi sul territorio rivolti agli abitanti, alle imprese, ai turisti. In particolare, l'accesso ai servizi sociali e sanitari, l'erogazione di servizi <i>on-line</i> per ridurre gli spostamenti obbligati, di servizi di sostegno tecnico alle imprese finalizzati alla modernizzazione, alla diffusione dell'innovazione e all'integrazione delle filiere produttive, con una qualificata promozione della qualità del territorio e delle sue risorse.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Riorganizzare la mobilità attraverso la differenziazione (1);</p> <p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Formazione professionale specialistica e qualificata (3);</p> <p>Mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica (5);</p> <p>Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6);</p> <p>Coordinare gli operatori di settore - programmazione (7);</p> <p>Qualificare il settore culturale (8);</p> <p>Sviluppare il settore della cantieristica navale (9)</p>	<p>Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa delle biodiversità e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); gestione integrata dei beni territoriali, ambientali, archeologici e culturali; potenziamento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; promozione della conoscenza delle culture straniere, in particolare delle lingue straniere, prima fra tutte quella inglese; Cantiere nautico civile-incremento attività da diporto-sport nautici, Ampliamento porto cittadino, Spostamento del porto cittadino dal centro storico, Servizi alla persona-Barriere architettoniche; Trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio-auto elettriche, realizzazione di un piano urbano del traffico e diversificazione dell'offerta di servizi di trasporto collettivo, con la garanzia di accessi e soste prioritari per i mezzi collettivi e la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili; potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico; realizzazione di sistemi unitari di bigliettazione e sistemi di gestione dell'interfaccia del servizio; promozione di sistemi innovativi di trasporto collettivo a servizio dei residenti e dei turisti in tutto l'Arcipelago; Collegamento Compendio garibaldino-Museo Diocesano-Museo navale, Elisoccorso, Museo di storia del mare (Cala Gavetta), Collegamento S.Stefano-La Maddalena, Collegamento rapido ed efficace verso l'esterno, riqualificazione del centro storico e del patrimonio rurale per promuovere la ricettività diffusa; Riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso su tutto l'Arcipelago, dislocando attività collettive di tipo culturale, sanitario, amministrativo e per il tempo libero; eventi culturali basati sulle peculiarità locali in tutto l'Arcipelago; promozione e qualificazione delle produzioni locali dell'Arcipelago (sistemi di certificazione di qualità, promozione, vendite on-line, ecc.); rafforzamento della produzione artigianale di prodotti di nicchia e di eccellenza; organizzazione e promozione di percorsi eno-gastronomici; Istituzione di una rete di servizi di supporto tecnico per favorire le iniziative imprenditoriali locali; Creazione di strutture di supporto tecnico e agenzie di <i>marketing</i> a servizio dell'impresa; prenotazioni e certificazioni on-line negli enti pubblici (anagrafe, catasto, asl, etc.); informatizzazione acquisto biglietti (trasporto, aree parco, cinema, teatro, concerti, etc).</p>

<p>Programmazione</p>	<p>coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1); pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2); qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); incrementare l'offerta di servizi al turismo alternativi a quello balneare (3.2); creare pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzare i flussi turistici (3.4); prolungare in bassa stagione l'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); sviluppare programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera parte della capacità ricettiva delle seconde case riconvertita in imprese ricettive (4.2); migliorare il livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); potenziare la mobilità all'interno dell'area urbana (6); aumentare il numero di stalli auto (6.1); adeguare il sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); differenziare il servizio turistico offerto (7.1); distribuire sostenibilmente il carico antropico (7.2).</p>	<p>Pianificazione del controllo e della vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); incremento dell'offerta di servizi al turismo alternativi a quello balneare (3.2); creazione di pacchetti turistici che integrano l'offerta ricettiva e i servizi al turista per la valorizzazione del sistema locale (3.3); destagionalizzazione dei flussi turistici (3.4); prolungamento in bassa stagione dell'apertura delle strutture ricettive e dei servizi (3.5); sviluppo di programmi di <i>marketing</i> capaci di intercettare i diversi target di turismo (3.6); offerta ricettiva alberghiera e extralberghiera differenziata (4.1); riconversione di parte della capacità ricettiva delle seconde case in imprese ricettive (4.2); miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive (4.3); aumento del numero di stalli auto (6.1); adeguamento del sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); distribuzione sostenibile del carico antropico (7.2).</p> <p>P558, P312, P809, P816, P861, P920, P761, P644, P855, P650, P659, P461, P929, P943, P739, P767, P603, P734, P940, E643, P747, H550, P680, E636, P273, P945, P814, P774, P695, P342, D649, P625, P930, P343, P587, P528, P696, P568, P662, P726, H850, E694, P849, O765, P308, P653/1, P313, O958, P604, P950, C283, P728, P601, P443, P929, P747, P939, P568, P845, P308, P604, P950, C283, P728, P601, P443, P653/2, P562, P685, P575, P590, P85, P805, P631, P445, P856, P238, P921, I367, P851, P544, P580, P843, P857, P490, P870, P512, P859, P552, P791, P775, P850, P746, P536, P530, P508, P716, P801, P537, P448, P579, P835, P497, P533, P517, P579, P545, P594, P578, P923, P592, P946, P563, P582, P311, P497, P537, P533, P807</p>
<p>Ex G8</p>	<p>Interventi programmati ex ordinanza G8</p>	<p>Trasferimento Ufficio Postale, allestimento di un InfoCenter e biglietteria provvisoria (5); Cala Gavetta: riqualificazione lungomare (11); Arsenale: interventi G8 (13); Sopraelevazione Civico Mercato (16); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualificazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20); Realizzazione area parcheggio urbano e servizi "Campo Sportivo Comunale" (scuola elementare) (21); Peticchia: realizzazione 2° e 3° lotto della Cittadella Sportiva e creazione di ulteriore Campo sportivo (23); Peticchia: realizzazione 1° lotto della Cittadella Sportiva (24); (26); Ampliamento Isola Ecologica (27).</p>

Risorse umane (1): favorire la formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); sostenere la formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), ecc.Valorizzazione del patrimonio culturale (3): verificare la fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; Adeguare e qualificare le strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); Trasporti e accessibilità (4): Migliorare il comfort e i servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau; Nautica (5): potenziare la dotazione di porti turistici e dei relativi posti barca, anche per barche superiori ai 24 metri di lunghezza. Adeguare l'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore; sviluppare eventi e attività legate alla fruizione ludico e sportiva del mare (regate, corsi di vela, manifestazioni a tema, locazione di imbarcazioni, pescaturismo...); sviluppare il tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...). Sistema turistico (6): Valorizzare l'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i> , la pescaturismo, il <i>wellness</i> , il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incrementare, adeguare e/o diversificare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); attivare rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; Incentivare la ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); Acqua e rifiuti (7): completare la distribuzione della rete idrica e il sistema di potabilizzazione sia alla Maddalena che a Caprera anche ai fini di un maggiore sviluppo turistico. Sistema insediativo extraurbano (8): Valutare la fattibilità tecnica ed economica di ristrutturazione dell'Arsenale ai fini di destinarlo a cantieri navali e attività legate alla nautica (manutenzione e rimessaggio di navi da diporto).	Formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); sostegno alla formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), etc. Verifica della fattibilità tecnica ed economica del recupero delle fortezze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguamento e riqualificazione delle strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); miglioramento del comfort e dei servizi a bordo dei traghetti che collegano La Maddalena a Palau; Potenziamento della dotazione di porti turistici e dei relativi posti barca, anche per barche superiori ai 24 metri di lunghezza; adeguamento dell'offerta di attrezzature e servizi coerenti ai diversi segmenti della nautica come quello delle navi da diporto, in vista di un potenziale sviluppo del settore; eventi e attività legate alla fruizione ludico e sportiva del mare (regate, corsi di vela, manifestazioni a tema, locazione di imbarcazioni, pescaturismo...); sviluppo del tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...). Valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; sviluppare nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il <i>diving</i> , la pescaturismo, il <i>wellness</i> , il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione; incremento, adeguamento e/o diversificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiera (campeggi e villaggi turistici); attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle <i>low cost</i> presenti negli aeroporti di Olbia; incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione delle case non utilizzate per destinarle a ricettività extralberghiera (CAV, B&B, affittacamere, residence, albergo diffuso...); Completamento della distribuzione della rete idrica e del sistema di potabilizzazione sia alla Maddalena che a Caprera anche ai fini di un maggiore sviluppo turistico. Valutazione della fattibilità tecnica ed economica di ristrutturazione dell'Arsenale ai fini di destinarlo a cantieri navali e attività legate alla nautica (manutenzione e rimessaggio di navi da diporto). Interventi di recupero e protezione delle coste con potenziamento della funzione balneare (B.1), sviluppo di iniziative e sistemi produttivi locali, artigianali e terziari; infrastrutturazione delle aree artigianali individuabili nel PUC (B.5), realizzazione delle strutture portuali a servizio dei passeggeri e completamento del progetto di portualità turistica nel nord Sardegna (D.1). Sanità: realizzazione di istituto di ricerca e policlinico per lo studio delle malattie in aree mediterranee (F2).
--	--

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nel <i>Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale</i> (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 7. fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato - 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica - 27. Innovazione proattiva e politiche didattiche - 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale - 44. Promozione di un trasporto urbano efficiente ed accessibile 3. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 4. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale -4.1. Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo; Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione - 7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese. Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani - 8.1. Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali. 7. Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione; 8. "Pianificazione strategica", <i>Linee guida Regionali</i>, Allegato 2. 9. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008; 10. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. <ul style="list-style-type: none"> 4.2. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale 5. Sviluppare la competitività dei sistemi produttivi - 5.3. Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali. 11. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 REG. (CE). N. 1698/2005 RAS, Ass.to dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale; <ul style="list-style-type: none"> 5.3.3.2 Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
----------	---

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Asse I - Adattabilità</p> <p>C. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi per imprenditori, collegati a progetti integrati destinati alle PMI per l'acquisizione e l'utilizzo di competenze dirette a sostenere processi di internazionalizzazione (azioni di formazione, di sostegno a progetti di sviluppo, di <i>marketing</i>, di sostegno all'export, etc.). <p>Asse II – Occupabilità</p> <p>d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di servizi innovativi e sperimentali, informatizzazione nell'ambito del SIL degli adempimenti aziendali (completamento e rafforzamento del sistema SIL), potenziamento del network dei Centri con l'individuazione dei "Centri di Eccellenza per il Lavoro". <p>Asse IV – Capitale Umano</p> <p>I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di reti territoriali tra imprese e Centri per l'impiego e soggetti erogatori della formazione. - Implementazione e sostegno di Poli formativi e altri strumenti tesi alla collaborazione tra scuola, formazione, impresa e altri soggetti pubblici e privati (Centri Servizi per il Lavoro, etc...). - Potenziamento dell'attività di ricerca nelle Università e nei Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese. - Sperimentazione di sistemi per la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nel sistema dell'istruzione e della formazione, anche al fine di rispondere alle specifiche esigenze delle aree montane ed isolate, puntando specialmente sull'<i>e-learning</i> e la FAD. - Percorsi formativi per formatori che utilizzeranno le metodologie <i>e-learning</i> e FAD. - Sviluppo e sperimentazione della diffusione sul territorio delle tecnologie per l'apprendimento e l'<i>e-learning</i>. - Strumenti di agevolazione per la creazione di imprese ad alto contenuto tecnologico. <p>Asse V – Transnazionalità e Interregionalità</p> <p>m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di partenariati e di cooperazione tra soggetti pubblici e privati finalizzati all'inclusione lavorativa e alla creazione di impresa, con particolare riferimento a favore dei migranti in ambito mediterraneo ed europeo. <p>2. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.1.1: Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi servizi <i>online</i> per cittadini ed imprese; - Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, <i>wireless</i> o satellitare; - Implementazione degli strumenti informativi <i>online</i> per il rafforzamento e l'operatività degli sportelli unici (SUAP) <p>Obiettivo operativo 1.1.2: Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione, e l'espressione certificata delle opinioni, al fine di alimentare i processi di decisione politica <p>Obiettivo operativo 1.1.3: Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati. <p>Obiettivo operativo 1.2.1: Sviluppare il sistema di supporto per la sanità</p>
----------------	--

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione di reti professionali al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale e di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività di prevenzione, diagnosi e cura - Interventi finalizzati a migliorare l'efficacia della rete territoriale dell'emergenza/urgenza - Interoperabilità tra i sistemi di prenotazione al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi <p>Asse II – Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità</p> <p>Obiettivo operativo 2.2.2: Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'attuazione dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) e alla realizzazione degli osservatori provinciali delle politiche sociali - Sviluppo di infrastrutture volte a favorire l'equità d'accesso ai servizi sociali e sanitari in particolare nelle aree più disagiate del territorio regionale - Interventi volti al potenziamento degli investimenti in servizi pubblici sociali e sanitari, al miglioramento della qualità delle relative strutture territoriali e alla loro riconversione a tipologie più rispondenti ai fabbisogni. <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'innovazione di processo e di prodotto delle strutture ricettive, e dei servizi per il turismo per favorire la diffusione di sistemi di certificazione di qualità e ambientale <p>Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni per il rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc; - Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali ed internazionali. <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.1: Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di servizi "innovativi" alla persona (particolari fasce di utenza debole, persone con disabilità, anziani non autosufficienti) - Integrazione dei sistemi tradizionali di trasporto pubblico locale di linea con quelli a chiamata, a percorso variabile e del tipo "porta a porta", che garantiscano livelli di servizio efficienti, efficaci e concorrenziali <p>Obiettivo operativo 5.1.3: Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi complessi di riqualificazione di ambiti urbani, interessati da degrado fisico e sociale, che perseguano l'eliminazione della marginalità delle periferie urbane, migliorando la dotazione di infrastrutture per servizi - Implementazione di servizi e applicazioni per favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari in ambienti urbani fortemente degradati, e l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione <p>Obiettivo operativo 5.1.5: Promuovere e sostenere azioni pilota di sostegno all'imprenditorialità locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di azioni materiali e immateriali per il potenziamento e la messa in rete di funzioni di eccellenza. Esse potranno anche essere rivolte, a titolo esemplificativo, allo sviluppo di imprese innovative che favoriscano la crescita del sistema produttivo; al rapido trasferimento tecnologico e alla formazione di un <i>management</i> dei servizi. In questo senso, inoltre, si potrà fare ampio uso delle nuove tecnologie dell'informazione, di opportunità derivanti dalla RS&T (secondo le condizionalità previste nell'ambito dell'Asse Competitività), dello scambio di know-how basato su esperienze positivamente riscontrabili in ambito sovralocale e di strumenti di verifica e miglioramento conseguenti all'applicazione di metodologie di <i>benchmarking</i> - Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili - Sostegno all'imprenditorialità locale tramite servizi di infrastrutture immateriali per la costituzione di reti e per facilitare la commercializzazione dei prodotti (<i>e-commerce</i>, creazione di reti, etc).
----------------	---

Finanziabilità	<p>Obiettivo operativo 5.2.3: Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove infrastrutture e di servizi sociali a valenza sovralocale riferiti agli strumenti di pianificazione congiunta delle reti dei Comuni minori; - Offerta di servizi di comunicazione e informazione finalizzati a promuovere l'attrattività e incentivare la permanenza delle persone oltre che a facilitare la fruizione e il collegamento di questi territori altrimenti scarsamente accessibili. <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.1.2: Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno a reti di eccellenza e strutture per organizzare e diffondere l'innovazione presso i distretti produttivi con elevata specializzazione sia finalizzate ad una gestione comune da parte delle imprese, attraverso la creazione di poli di innovazione ai sensi della Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), sia attraverso l'affidamento all'Agenzia Regionale "Sardegna Ricerche", strettamente finalizzata al servizio nei confronti delle imprese, qualora il tessuto produttivo locale dovesse essere troppo debole per potersi accollare l'onere della creazione e gestione di specifici poli di innovazione; - Completamento e ampliamento delle infrastrutture per la ricerca vincolati alla Strategia Regionale aggiornata per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico e finalizzati all'utilizzo da parte del settore produttivo e delle imprese; - Diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese nonché la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti; - Promozione di iniziative per favorire l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e innovazione da parte delle imprese attraverso collaborazioni, scambi di esperienze e attività di <i>benchmarking</i>, e la partecipazione comune a progetti transnazionali <p>Obiettivo operativo 6.2.1: Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle PMI finalizzato all'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, in particolare, attraverso la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente; - Sostenere e rafforzare i sistemi informativi delle PMI a supporto dei comparti produttivi; - Azioni di accompagnamento all'innovazione e di <i>auditing</i> tecnologico ed organizzativo per la qualificazione e specializzazione della domanda di ricerca delle imprese. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6.; - Attivazione di pacchetti integrati di agevolazione mirati all'aumento della competitività, alla riqualificazione dei processi produttivi, allo sviluppo di innovazioni, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. <p>Obiettivo operativo 6.2.2: Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla costituzione di un Fondo di garanzia e controgaranzia per sostenere gli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva e la diversificazione produttiva delle imprese. - Supporto all'accesso al capitale di rischio attraverso la costituzione di un fondo di <i>seed capital</i> a partecipazione pubblico-privata destinato ad investire in imprese innovative, promosso dalla Regione Sardegna. Il fondo opererà attraverso l'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza in imprese che presentano alti potenziali di crescita ed un assetto imprenditoriale in grado di gestire il processo di accelerazione dell'impresa per interventi di finanziamento degli investimenti a favore delle PMI, nelle fasi di <i>start up</i> e di <i>expansion</i> - Attivazione di interventi agevolativi finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione attraverso processi di collaborazione e di integrazione interaziendali (Contratti di Investimento) orientati a condividere specifiche funzioni e servizi avanzati aziendali, acquisire i servizi avanzati necessari per sostenere l'integrazione e la cooperazione tra le imprese, sviluppare la capacità di innovazione attraverso piani di innovazione interaziendali
----------------	--

Finanziabilità	<p>Obiettivo operativo 6.2.3: Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese, favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla domanda di servizi avanzati attraverso l'acquisizione da parte delle PMI sia singole che associate nell'ambito di distretti (cluster) produttivi. - Riqualificazione infrastrutturale a fini produttivi e ambientali delle aree produttive, attraverso la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, compresa la cogenerazione ed il teleriscaldamento nonché l'uso efficiente delle risorse, il recupero e/o riutilizzo dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione, la raccolta differenziata, i sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo, reti di monitoraggio delle emissioni in atmosfera nella logica delle aree ecologicamente attrezzate - Interventi di recupero di aree industriali dismesse finalizzata alla localizzazione di attività ed iniziative produttive e di servizi avanzati da realizzarsi attraverso il recupero di siti ed immobili industriali in abbandono. La presenza di richieste di insediamento da parte delle imprese costituirà elemento di priorità nella scelta delle aree da recuperare/riqualificare. Nel caso gli interventi di recupero e di riqualificazione richiedano anche la bonifica di aree e siti inquinati si interverrà solo nelle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale secondo quanto previsto nel QSN. <p>Obiettivo operativo 6.3.1: Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di programmi di <i>marketing</i> rivolti ad aree e settori produttivi collegati agli interventi del presente asse <p>3. L.R. 7/2007 “Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna”, istitutiva di un fondo unico regionale (art. 7).</p> <p>4. Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 1 <i>Innovazione e economia della conoscenza</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>5. Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 3.2 <i>Sostegno e utilizzo delle tecnologie dell'informazione per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale</i> dell' Asse Prioritario 3 <i>Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori</i> e l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>6. Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1, 2, 3 e 4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i>.</p>
----------------	---

7. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED

Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.

Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.1 *Supporto all'innovazione e alla ricerca nel processo di sviluppo locale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo*, la Misura 1.2 *Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo* e la Misura 1.3 *Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile della Priorità 1 Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori*.

14	POLITICA: “Promozione dell’offerta di beni e attività culturali”	
	Comprende le azioni per la conservazione dell'identità e della memoria storica come volano di crescita incentrato sul turismo e, più in generale, nell'ambito del progetto di diversificazione economica che interessa la nuova economia locale. In questo senso, il centro storico e la rete dei percorsi storico-culturali dell'Arcipelago diventa il punto di forza del progetto, fondato sul rapporto inscindibile che lega le risorse storico-culturali ed il contesto ambientale.	
	OBIETTIVI	AZIONI
Piano strategico	<p>Formare una nuova urbanità nel centro storico (2);</p> <p>Formazione professionale specialistica e qualificata (3);</p> <p>Coordinare gli strumenti (4);</p> <p>Coordinare gli operatori di settore - programmazione (7);</p> <p>Qualificare il settore culturale (8);</p> <p>Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10).</p>	<p>Città - laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa delle biodiversità e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); Riqualficazione del centro storico e del patrimonio rurale per promuovere la ricettività diffusa; Riqualficazione e riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso su tutto l'Arcipelago, gestione integrata dei beni territoriali, ambientali, archeologici e culturali; promozione e potenziamento dei turismi: culturale, naturalistico, ambientale, scientifico, della terza età, scolastico, congressuale; potenziamento della formazione professionale in generale e degli operatori turistici in particolare; promozione della conoscenza delle culture straniere, in particolare delle lingue straniere, prima fra tutte quella inglese; Trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio-auto elettriche, collegamento Compendio garibaldino-Museo Diocesano-Museo navale, Museo di storia del mare (Cala Gavetta), Collegamento S.Stefano-La Maddalena, Collegamento rapido ed efficace verso l'esterno, dislocando attività collettive di tipo culturale, sanitario, amministrativo e per il tempo libero; eventi culturali basati sulle peculiarità locali in tutto l'Arcipelago; informatizzazione acquisto biglietti (trasporto, aree parco, cinema, teatro, concerti, etc). Piano di sviluppo socio-economico del Parco e regolamento; ampliamento porto cittadino; trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio.</p>
Programmazione	<p>Favorire il passaggio da un sistema economico legato al pubblico impiego ad uno prettamente turistico (2): qualificare la forza lavoro nel settore turistico (2.1); incrementare l'offerta di servizi al turismo alternativi a quello balneare (3.2); differenziare il servizio turistico offerto (7.1); valorizzare il patrimonio edilizio storico (8); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promuovere le risorse storico-culturali (8.2); potenziare la fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promuovere la storia delle fortificazioni (8.4); valorizzare le figure storiche legate all'arcipelago (9): promuovere eventi (9.1), potenziare (9.2) e favorire l'utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); integrare professionalità e mestieri tradizionali con l'attività turistica (10); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11).</p>	<p>Qualificazione della forza lavoro nel settore turistico (2.1); incremento dell'offerta di servizi al turismo alternativi a quello balneare (3.2); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); distribuzione sostenibile del carico antropico (7.2); valorizzazione del patrimonio edilizio storico (8); disponibilità dei beni per la riconversione turistica (8.1); promozione delle risorse storico-culturali (8.2); potenziamento della fruibilità delle risorse storico-culturali (8.3); promozione della storia delle fortificazioni (8.4); promozione di eventi (9.1), potenziamento (9.2) e utilizzo economico dell'immagine storica di Garibaldi (9.3); adeguato utilizzo delle professionalità (10.1); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11).</p> <p>P816, P664, P606A-L, P543, P537, P764, P351, P570, D551, D163, P651, D703, P888, P390, P812, P781, P811, P648, P813</p>

Ex G8	interventi programmati ex ordinanza G8	<p>Restauro Palchetto della Musica (6); Riqualificazione Centro Storico Realizzazione "Piazza Indipendenza" (9); Cala Gavetta: riqualificazione lungomare (11); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Cala gavetta – Colonna Garibaldi: manutenzione straordinaria delle facciate e delle pavimentazioni; ridefinizione piantumazioni e arredo urbano (19); Servizi urbani: variante e completamento della struttura Teatrale in corso di realizzazione denominata "Opera Pia" (20).</p> <p>Formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); sostegno alla formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), etc. Verifica della fattibilità tecnica ed economica del recupero delle forze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; adeguamento e riqualificazione delle strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); sviluppo del tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...); valorizzazione dell'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; promozione di eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; rilancio e sostegno all'evento "Premio Solinas" quale occasione per posizionare La Maddalena come centro di produzione e promozione del cinema; incentivi al recupero e restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; recupero e restauro di Villa Webber, quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio; valutazione della fattibilità tecnica ed economica di ristrutturazione dell'Arsenale ai fini di destinarlo a cantieri navali e attività legate alla nautica (manutenzione e rimessaggio di navi da diporto).</p> <p>Riqualificazione urbana: opere di riqualificazione e recupero (C2).</p>
D.U.P.I.M.		<p>Risorse umane (1): favorire la formazione di figure professionali specializzate legate alle attività nautiche e del mare (centri diving, vela, sport diversi); sostenere la formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (<i>customer satisfaction</i>), ecc. Valorizzazione del patrimonio culturale (3): verificare la fattibilità tecnica ed economica del recupero delle forze militari da adibire a fini turistici e/o culturali; Adeguare e qualificare le strutture museali in funzione delle esigenze espresse dai possibili segmenti di utenza (centri di interpretazione, laboratori e didattica museale...); sviluppare il tema del mare e della navigazione quale filo conduttore per lo sviluppo delle attività economiche, ricreative e culturali (osservatorio astronomico, planetario, museo della navigazione...). Sistema turistico (6): Valorizzare l'identità dell'isola (tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato; promuovere eventi e attività di comunicazione di richiamo nazionale e internazionale incentrati sulla figura di Garibaldi soprattutto in occasione del Bicentenario della nascita; rilanciare e sostenere l'evento "Premio Solinas" quale occasione per posizionare La Maddalena come centro di produzione e promozione del cinema; incentivare il recupero e il restauro dei palazzi del centro storico ai fini di valorizzare la specificità del borgo di mare; incentivare il recupero e il restauro di Villa Webber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio. Sistema insediativo extraurbano (8): Valutare la fattibilità tecnica ed economica di ristrutturazione dell'Arsenale ai fini di destinarlo a cantieri navali e attività legate alla nautica (manutenzione e rimessaggio di navi da diporto).</p>

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 18. Creare ed assicurare spazi pubblici di alta qualità 2. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo - 5.1. Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile 3. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 – L'identità e la cultura 4. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/11/2004, n. 8, All. Del. G.R. n°36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 1. Assumere quale centro di riferimento ambientale, dell'intera costa della Gallura nord orientale, l'insieme delle isole che compongono l'arcipelago conservandone la sua integrità, unicità e memoria. - 12. Riquadrificazione e restauro delle trame viarie storiche, delle architetture militari di difesa, dei presidi e dei luoghi storici, come occasione per la diffusione della conoscenza dell'identità dell'arcipelago, restituendogli in alcuni casi, vedi Borgo Stagnali, un nuovo ruolo centrale nel sistema insediativo insulare. 5. Piano Regionale per i Beni Culturali, L.R. n. 14 20/11/2006 6. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. 5. Sviluppare la competitività dei sistemi produttivi - 5.1. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.
Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna:</p> <p>Asse I – Società dell'informazione</p> <p>Obiettivo operativo 1.2.3: Incrementare la produzione di contenuti digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per la produzione, pubblicazione e condivisione sul web o sui nuovi media (DTV, mobile T, ecc.) di contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, la musica, il territorio e le immagini della Sardegna per una loro fruizione sociale - Creazione di reti istituzionali di parchi tematici, di bacini e distretti culturali e di centri di cultura digitale nell'ambito dei quali realizzare la produzione di contenuti digitali a elevati livelli di qualità <p>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</p> <p>Obiettivo operativo 4.2.2: Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici <p>Obiettivo operativo 4.2.3: Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei; - Supporto alla creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro per il quali esiste una domanda espressa e con potenziale di attrazione turistica; - Promozione di attività ed eventi culturali e di spettacolo dal vivo (es. valorizzando le manifestazioni della tradizione regionale, incentivando la diffusione della produzione artistica regionale nei circuiti nazionali ed internazionali e la promozione della Sardegna come location per le produzioni cinematografiche, in modo da favorire la crescita dei flussi turistici) in collegamento con i beni culturali e naturali oggetto di intervento, e sostegno alla imprenditorialità e alla formazione del capitale umano facendo ricorso alla complementarità con il FSE; - Attività di diffusione delle informazioni sul patrimonio culturale sardo e di catalogazione dei beni culturali ai fini della loro valorizzazione in una ottica di fruibilità turistica. <p>Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo;

Finanziabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne. <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.2: Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani - Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane <p>Obiettivo operativo 5.1.6: Accrescere l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di Partenariato Pubblico Privato (PPP).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architettonici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati. <p>Obiettivo operativo 5.2.1: Recupero dell'ambiente costruito, dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori <p>Obiettivo operativo 5.2.2: Recupero e sostegno al <i>know how</i> locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi rivolti ad incentivare la qualità, la specializzazione e la diffusione di prodotti di qualità tipici dei sistemi territoriali di riferimento; - Iniziative volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole <p>2. Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C</p> <p>Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale.</p> <p>All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>3. Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED</p> <p>Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito).</p> <p>In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> e l'Obiettivo 4.2 <i>Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio Med dell'Asse Prioritario 4 Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>4. Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo</p> <p>L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.</p> <p>Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i>.</p>
----------------	--

	<p>5. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED</p> <p>Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo.</p> <p>Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.2 Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo della Priorità 1 Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori e la Misura 4.2 Sostegno alla creatività artistica in tutte le sue forme per incoraggiare il dialogo tra le comunità Priorità 4 Promozione del dialogo interculturale e governance locale.</p> <p>6. Cultura</p> <p>Il Programma Cultura intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo, sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali. In particolare, tale programma promuove la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale, incoraggia la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorisce il dialogo interculturale.</p>
--	--

15	<p>POLITICA: “gestione sostenibile delle risorse ambientali”</p> <p>Comprende le azioni per trasformare il territorio, i centri e gli spazi periferici di tutto l'Arcipelago, in un'area di elevata qualità che faccia riconoscere e dialogare tra loro la città ambientale e la città storica. In questo modo, la città diventa spazio di interconnessione di reti ambientali e sociali orientate al miglioramento della qualità della vita, alla gestione complessiva dell'ambiente attraverso buone pratiche e comportamenti consapevoli e responsabili, a garantire la qualità architettonica e urbana attraverso buone pratiche costruttive, all'integrazione degli elementi naturali al tessuto urbano, compresa la loro accessibilità e possibilità di fruizione, e a stabilire programmi di carattere preventivo orientate in tal senso. Ciò consentirà non solo di elevare le condizioni di vita degli abitanti, ma di esercitare un ruolo ancor più riconoscibile nel panorama internazionale dovuto alla qualità di eccellenza dell'intero territorio.</p>
	<p>OBIETTIVI</p> <p>Riorganizzare la mobilità attraverso la differenziazione (1); Formare una nuova urbanità nel centro storico (2); Formazione professionale specialistica e qualificata (3); Coordinare gli strumenti (4); Pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi apparati di gestione (6); Coordinare gli operatori di settore – programmazione (7) Qualificare il settore culturale (8); Intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione (10).</p>
<p>Piano strategico</p>	<p>AZIONI</p> <p>Formazione di carattere ambientale, da garantire a partire dalle scuole dell'infanzia; Promozione di scambi socio-culturali a livello internazionale; in particolare, attivazione di scambi di esperienze con altre regioni italiane o stati esteri con programmi ambientali innovative; Città – laboratorio di formazione permanente: creazione di un sistema di poli di eccellenza finalizzati alla sostenibilità (Centro Mediterraneo sul Turismo sostenibile; Centro per la salvaguardia del Mediterraneo per l'analisi, lo studio e la difesa delle biodiversità e per lo sviluppo di nuove tecnologie; Energie rinnovabili, Edilizia; Sanità; Nautica); monitoraggio degli scarichi dei reflui, delle falde acquifere, delle aste fluviali, ecc. e azioni di regolamentazione degli impianti idrici e fognari; creazione di una rete di industrie ambientali per la produzione di energie alternative; gestione integrata dei beni territoriali, ambientali, archeologici e culturali; attivazione di procedure finalizzate a promuovere, attivare e gestire interventi di riequilibrio ambientale a scala intercomunale (bonifica e riqualificazione delle aree di cava e delle discariche abusive di inerti, riciclaggio delle materie prime di seconda categoria, etc.); Trasporto pubblico integrato con le attività e i luoghi strategici su tutto il territorio dell'Arcipelago-auto elettriche, Collegamento S.Stefano-La Maddalena, eventi culturali basati sulle peculiarità locali in tutto l'Arcipelago; informatizzazione acquisto biglietti (trasporto, aree parco, cinema, teatro, concerti, etc); Piano di sviluppo socio-economico del Parco e regolamento; trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio; azioni guida per favorire la qualità edilizia e l'autosufficienza (utilizzo di energie alternative, smaltimento e il trattamento dei rifiuti, recupero delle acque reflue) negli edifici pubblici e nelle strutture da riqualificare; creazione di modelli di nuova urbanizzazione dotati di valenze ecologiche (assenza del trasporto privato, dimensioni minime degli spazi accessori, coperture vegetate, ecc.); Creazione di un sistema di collegamento del territorio del Parco con parchi, riserve e aree naturali protette in ambito nazionale e internazionale, che consenta di evidenziare il valore naturale delle connessioni ecologiche (corridoi ecologici, biodiversità, habitat) e di integrare le esigenze di tutela e sviluppo economico. Aumentare la consapevolezza del valore dello spazio pubblico come luogo di interazione tra spazi naturali e spazi artificiali ad uso collettivo.</p>

Programmazione	<p>Coordinare gli enti istituzionali presenti nel territorio (1): pianificare il controllo e la vigilanza sul territorio (1.1); coordinare i procedimenti autorizzativi (1.2); adeguare il sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); differenziare il servizio turistico offerto (7.1); distribuire sostenibilmente il carico antropico (7.2); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); gestire le risorse ambientali in modo sostenibile (12); potenziare il monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); adeguare il sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3); informatizzare la raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgare le informazioni (14.2); valutato il benessere animale negli animali selvatici (15); conoscenza delle concentrazioni delle altre fonti di inquinamento (15.1); valutate le tipologie di inquinanti di origine antropica (15.2); controllato il fenomeno della magnificazione biologica (15.3); utilizzare fonti di energia rinnovabile (13); diminuire l'impatto ambientale per l'approvvigionamento elettrico (13.2); smaltire efficientemente la discarica dei rifiuti (16); risanare le aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzare la comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).</p> <p>interventi programmati ex ordinanza G8</p>	<p>Pianificazione del controllo e della vigilanza sul territorio (1.1); coordinamento dei procedimenti autorizzativi (1.2); adeguamento del sistema di collegamento fra La Maddalena e Caprera (6.2); differenziazione del servizio turistico offerto (7.1); distribuzione sostenibile del carico antropico (7.2); corsi di formazione specifici per la qualificazione professionale (11); potenziamento del monitoraggio delle qualità ambientali (12.2); adeguamento del sistema di controllo delle qualità ambientali (12.3); informatizzazione della raccolta dei dati ambientali (14.1); divulgazione delle informazioni (14.2); analisi delle concentrazioni delle altre fonti di inquinamento (15.1); valutazione delle tipologie di inquinanti di origine antropica (15.2); controllo del fenomeno della magnificazione biologica (15.3); diminuzione dell'impatto ambientale per l'approvvigionamento elettrico (13.2); risanamento delle aree urbane e extra urbane (16.1); sensibilizzazione della comunità locale al riciclo dei rifiuti (16.2); smaltimento corretto dei rifiuti speciali (16.3).</p> <p>P558, P312, P809, P497, P537, P533, P807, P449, P318, D679, D693, D694, G410, G403, E635, P727, P341, P810, P597, P785, P546, P310</p>
Ex G8		<p>Impianti Fognari e Depurativi (A.T.O.) (15); Padule: restauro dell'edificio e del parco di Villa Weber (17); Padule: riqualificazione Ambientale e Parco Sportivo Attrezzato "Loc. Padule" (18); Riapertura del canale in Loc La □ etecchia e demolizione pontile (25); (26); Ampliamento Isola Ecologica (27).</p>
D.U.P.I.M.	<p>Risorse umane (1): Incentivare scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (2): rafforzare il ruolo del Parco Nazionale attraverso l'adozione del piano di gestione; promuovere e rafforzamento delle attività legate alla fruizione del Parco, quali: l'accoglienza, l'educazione ambientale, il turismo naturalistico, la ricerca scientifica etc.; difesa delle coste e delle spiagge e riqualificazione delle zone retrostanti e le vie d'accesso; adozione di un Piano di Gestione dei Litorali; monitoraggio della capacità di carico delle spiagge in relazione ai flussi turistici e maggior controllo nella fruizione delle risorse naturali e marine all'interno del Parco Nazionale Valorizzazione del patrimonio culturale (3): Incentivare il recupero e il restauro di Villa Weber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio; Acqua e rifiuti (7): ripristinare i siti degradati da discariche abusive con particolare attenzione a quella di Sasso Rosso; incentivare il conferimento degli inerti e dei materiali ferrosi presso appositi spazi di raccolta.</p>	<p>Incentivi per scambi ed esperienze formative con realtà nazionali ed estere per giovani ed operatori nell'ambito della valorizzazione ambientale, delle attività turistiche e nautiche; rafforzamento del ruolo del Parco Nazionale attraverso l'adozione del piano di gestione; promozione e rafforzamento delle attività legate alla fruizione del Parco, quali: l'accoglienza, l'educazione ambientale, il turismo naturalistico, la ricerca scientifica etc.; difesa delle coste e delle spiagge e riqualificazione delle zone retrostanti e le vie d'accesso; adozione di un Piano di Gestione dei Litorali; monitoraggio della capacità di carico delle spiagge in relazione ai flussi turistici e maggior controllo nella fruizione delle risorse naturali e marine all'interno del Parco Nazionale; recupero e il restauro di Villa Weber quale esempio di patrimonio architettonico e storico di pregio; ripristino dei siti degradati da discariche abusive con particolare attenzione a quella di Sasso Rosso; incentivi per il conferimento degli inerti e dei materiali ferrosi presso appositi spazi di raccolta.</p> <p>Discariche dismesse: bonifiche e messa in sicurezza definitiva (A7); realizzazione di un moderno sistema per la raccolta differenziata (A8); interventi di recupero e protezione delle coste con potenziamento della funzione balneare (B1);</p> <p>ND (2008-2013): Mobilità sostenibile con mezzi elettrici; Impianto di selezione dei rifiuti; realizzazione di n. 15 piattaforme a scomparsa in sostituzione dei cassonetti da posizionare nel centro abitato e prevalentemente nel centro storico</p>

Coerenza	<p>La politica è coerente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizzi contenuti nel Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007). 2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - 35. Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico 3. "II Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", <i>Linee guida</i>, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter-istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri. 4. "Legge obiettivo per le Città", Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali. 5. Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dip. delle politiche di sviluppo e di coesione. Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo - 3.1. Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico 6. Documento annuale di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Sardegna 2008 – L'ambiente e il territorio. 7. Piano Paesaggistico Regionale L.R. 25/11/2004, n. 8, All. Del. G.R. n° 36/7 5/9/2006 – Ambiti di Paesaggio Scheda Ambito n 17 Gallura Costiera Nord – Orientale. Indirizzi. <ul style="list-style-type: none"> - 1. Assumere quale centro di riferimento ambientale, dell'intera costa della Gallura nord orientale, l'insieme delle isole che compongono l'arcipelago conservandone la sua integrità, unicità e memoria. - 9. Conservare gli areali a copertura vegetale e le fasce di riconnessione dei complessi boscati e arbustivi, della vegetazione riparia, al fine di garantire la prosecuzione delle necessarie attività manutentive dei soprassuoli, il loro consolidamento e la prevenzione anticendio. - 10. Riconoscere quale metodologia di progettazione finalizzata alla tutela del paesaggio insulare l'individuazione di ambiti minori in cui si verificano e si possono controllare le dinamiche e le relazioni strutturali ambientali, insediative e storico-culturali, da sottoporre a progettazione integrata. - 11. Riequilibrare i servizi e le attrezzature degli insediamenti ambientali nel rispetto delle funzioni residenziali per invertire la tendenza attualmente in atto al solo uso stagionale 8. Documento Strategico Regionale 2007-2013, R.A.S. 4.1. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo
Finanziabilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo <p>Asse I - Adattabilità</p> <p>C. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità:</p> <p>Asse II – Occupabilità</p> <p>d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di formazione sulle tematiche ambientali rivolte a imprenditori e a lavoratori, in particolare nell'ambito delle attività del Centro di Competenza sulle fonti di energia rinnovabile previsto dal POR FESR Asse IV. <p>Asse IV – Capitale Umano</p> <p>I. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema formativo e i settori strategici dell'economia sarda, con particolare attenzione all'offerta turistica e all'innovazione ambientale.

Finanziabilità	<p>1. Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Sardegna: Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo Obiettivo operativo 4.1.1: Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e degrado, desertificazione del suolo attraverso attività di prevenzione, difesa, mitigazione del rischio idraulico e geologico; - Revisione della mappatura del vincolo idrogeologico - Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio dai fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina nonché interventi finalizzati alla gestione integrata delle zone costiere. <p>Obiettivo operativo 4.1.2: Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di monitoraggio ambientale (matrici ambientali e sistema marino-costiero e rifiuti) e completamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) al fine di rafforzare la base conoscitiva e l'interoperatività dei sistemi di monitoraggio ambientale finalizzati a consentire l'attuazione degli interventi del POR - Realizzazione di azioni innovative e sperimentali del Piano di Azione Ambientale regionale scelte in base al loro carattere dimostrativo; - Adeguamento infrastrutturale dei Centri di Educazione Ambientale e dei nodi della Rete di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale <p>Obiettivo operativo 4.1.3: Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e messa in sicurezza permanente dei siti di interesse nazionale e regionale con particolare riferimento alle aree minerarie dismesse. <p>Obiettivo operativo 4.2.1: Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla valorizzazione e fruizione della biodiversità e degli investimenti previsti nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000. - Potenziamento delle strutture tecnologiche e/o infrastrutture dei soggetti gestori delle aree della rete ecologica regionale che presentano strumenti di gestione approvati. - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali. <p>Obiettivo operativo 4.2.4: Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere, riqualificare e integrare gli itinerari costieri con quelli delle aree interne. <p>Asse V – Sviluppo Urbano</p> <p>Obiettivo operativo 5.2.1: Recupero dell'ambiente costruito, dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori <p>Obiettivo operativo 5.2.2: Recupero e sostegno al <i>know how</i> locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno a processi produttivi rispettosi dell'ambiente con certificazione di qualità. <p>Asse VI – Competitività</p> <p>Obiettivo operativo 6.2.1: Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle PMI finalizzato all'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, in particolare, attraverso la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente <p>2. Accordo Di Programma Quadro Sostenibilità Ambientale 18.Luglio 2007 - Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna (L. 208/98- Delibera CIPE n. 35/05 D5, Delibera CIPE n. 3/06)</p>
----------------	--

Finanziabilità	<p>3. Programma di Cooperazione Interregionale Interreg IV C Il programma promuove la cooperazione interregionale tra autorità regionali e locali provenienti da paesi differenti all'interno di progetti per scambiare e trasferire le loro esperienze in politiche regionali e, congiuntamente, migliorare e sviluppare gli approcci e gli strumenti della politica regionale. All'interno dell'Asse Prioritario 2 <i>Ambiente e prevenzione del rischio</i> alcuni Obiettivi Operativi risultano coerenti con la politica considerata</p> <p>4. Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale MED Il programma mira a garantire la crescita e l'occupazione promuovendo la competitività dell'area di cooperazione. Sostiene, inoltre, la coesione territoriale, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. Possono partecipare al programma le regioni che si affacciano sul Mediterraneo di nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, e Regno Unito). In particolare risultano coerenti con la politica considerata l'Obiettivo 2.1 <i>Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i>, l'Obiettivo 2.2 <i>Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica</i>, l'Obiettivo 2.3 <i>Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima</i> e l'Obiettivo 2.4 <i>Prevenzione e lotta contro i rischi naturali</i> dell'Asse Prioritario 2 <i>Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo urbano sostenibile</i> l'Obiettivo 4.1 <i>Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale</i> dell'Asse Prioritario 4 <i>Sostegno allo sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</i>.</p> <p>5. Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo L'obiettivo strategico del Programma è migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il programma rappresenta una possibile fonte di finanziamento per alcuni progetti finalizzati all'attuazione della politica considerata, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1, 2 e 4 della Priorità 3 <i>Risorse Naturali e Culturali</i> e l'Obiettivo Specifico 1, 2, 3 e 4 della Priorità 4 <i>Integrazione delle risorse e dei servizi</i>.</p> <p>6. Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI CBC MED Il programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e prevede la partecipazione delle regioni dell'UE e dei Paesi partner che si affacciano nel Mediterraneo. Tra le priorità e misure del programma risultano coerenti con la politica considerata la Misura 1.2 <i>Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo</i> della Priorità 1 <i>Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori</i>, la Misura 2.1 <i>Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio per l'ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale comune</i> della Priorità 2 <i>Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino</i></p> <p>7. 7 Programma LIFE+ Strumento comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile. In particolare per il raggiungimento degli obiettivi di tale politica rilevano diversi Obiettivi tra i quali l'Obiettivo <i>Governance</i> della componente <i>Politica ambientale e Governance</i> del programma, ma anche le altre due componenti <i>Natura e biodiversità</i> e <i>Informazione e comunicazione</i>.</p>
----------------	--

2.3 AZIONI STRATEGICHE E AZIONI CONVENZIONALI

Un limite evidente dei processi ordinari di pianificazione strategica può essere individuato nella frammentazione degli obiettivi e delle azioni, che va contro la necessità di costruire visioni olistiche, sintetiche immagini al futuro per quest'area. Riferendo ogni politica, ogni obiettivo e ogni azione collegata all'orizzonte fondamentale, cioè la messa in progetto della qualità ambientale straordinaria del territorio dell'Arcipelago, che accompagnerà il processo lungo un percorso di durata pluriennale, ogni azione assume il compito di contribuire a costruire la strategia.

Ma non tutte le oltre 200 azioni individuate (sia nel processo di pianificazione strategica, sia nella programmazione negoziata, sia negli interventi ex G8, e così via) possono dirsi azioni strategiche: a partire dalla consapevolezza dei limiti è possibile delineare alcuni elementi di un quadro concettuale al quale appoggiare l'attività di pianificazione strategica, attraverso la differenziazione delle azioni realmente strategiche da quelle che possiamo definire "regolative" di ordinari comportamenti territoriali.

Tutte le azioni individuate sono individuate e descritte nella loro interdipendenza reciproca, valutate dal punto di vista della varietà e della dimensione delle ricadute sul territorio, in coerenza con la visione di insieme¹. Tali azioni, infatti, devono essere in grado di innescare un processo di sviluppo capace di investire una pluralità di settori, creando filiere e concatenazioni non circoscritte a un unico aspetto. In questo senso, il piano strategico non progetta oggetti, bensì relazioni.

In questa prospettiva azioni e progetti hanno come comune denominatore l'aderenza ai seguenti *criteri strategici*, per misurare la loro coerenza con la strategia generale del Piano. I criteri utilizzati sono i seguenti:

1. *la coerenza dell'intervento col patrimonio genetico del territorio;*
2. *la capacità dell'intervento di favorire la ricostruzione demografica;*
3. *la capacità dell'intervento di concorrere alla qualità ambientale;*
4. *la capacità dell'intervento di modificare il sistema di relazioni esistenti;*
5. *la capacità dell'intervento di innescare processi di sviluppo futuro;*
6. *la capacità dell'intervento di favorire la riorganizzazione delle tecnostrutture di sostegno al territorio;*
7. *la capacità dell'intervento di favorire l'autorganizzazione territoriale;*
8. *la capacità dell'intervento di favorire la connettività territoriale;*
9. *la capacità dell'intervento di incidere sull'approvvigionamento delle risorse.*

Gli interventi selezionati sulla base di questi criteri offrono possibili ipotesi di soluzione rispetto ai problemi territoriali rilevati, definendo, complessivamente, scenari progettuali strutturati, ma volutamente aperti, e trasversali nel rispondere agli obiettivi. In linea con tale approccio non prescrittivo, ma procedimentale la definizione dei progetti sarà, infatti, l'esito di un processo che non prescinderebbe dai destinatari degli interventi e non si accontenterebbe di una condivisione puramente formale.

Ad ogni intervento è stata attribuita una valutazione qualitativa della coerenza rispetto ai criteri in sei livelli (alta, medio-alta, media, medio-bassa, bassa, nulla), a cui è associato un valore di rilevanza diretta² in modo da poter assegnare un significato comprensibile ad ogni livello. La selezione, dunque, è sulla componente di futuro che c'è all'interno di queste azioni, sia di quelle

¹ La banca dati del confronto tra azioni, interventi e progetti della progettazione espressa dal territorio e la valutazione di coerenza con la strategia generale del Piano è stata curata da Francesco Vitiello, Facoltà di Architettura di Alghero.

² La variabile usata per esprimere questo fattore è di tipo ordinale.

che provengono dalla programmazione negoziata, sia dalla progettualità che il territorio ha espresso, sia dai processi di progettazione integrata e di pianificazione strategica. Le istituzioni, ma anche la sfera pubblica e quella privata, dovranno dare priorità alle azioni che hanno una componente di futuro e dovranno ricusare tutte le altre azioni che non sono coerenti con la strategia.

3. Le politiche di attivazione del Piano

A questo punto è necessario considerare le politiche e i progetti guida ad esse associati che si possono considerare di “attivazione” del Piano, cioè quelle politiche orientate verso progetti in grado di sostenere l’avvio del processo strategico. Questo non significa che l’attivazione preliminare di alcuni progetti piuttosto che altri potrebbe escludere alcuni dei progetti individuati nelle fasi precedenti, ma che la loro attivazione favorisce il raggiungimento degli obiettivi del Piano sulla base di alcuni requisiti come, ad esempio, la realizzabilità, il consenso, la capacità di attivazione, gli effetti sinergici tra i progetti, la trasversalità o influenza rispetto a molte azioni, etc.

Alle **politiche di attivazione** del Piano si affiancheranno le **politiche di sostegno**, orientate verso progetti che saranno in grado di migliorare l’efficacia nelle diverse fasi ed, infine, le **politiche ausiliarie**, orientate verso progetti che saranno in grado di sancirne il consolidamento nel percorso di medio-lungo periodo.

3.1 LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE

Il *software* ASA³ (Attori-Strategie-Azioni) consente di confrontare e analizzare le politiche e i progetti guida rispetto a tre criteri:

- L’**interesse**, che misura l’interesse complessivo che gli attori hanno per la politica, rappresentato dalla disponibilità all’investimento degli attori – in termini di tempo, risorse umane e finanziarie – e dall’importanza che la politica assume per l’attore in termini di vivibilità, sviluppo, consenso politico, ecc. Se, da un lato, valutare la possibilità di investimento di tutti gli attori del territorio consente di stabilire quali politiche potrebbero essere co-finanziate, dall’altro, consente di sondare la possibilità di coinvolgimento di alcuni attori nella loro realizzazione.
- La **rilevanza**, che misura l’importanza della politica nel perseguire gli obiettivi del piano strategico e, quindi, gli effetti che l’attivazione delle politiche determina sugli obiettivi ed i programmi del Piano. Questa valutazione non può prescindere dal valutare gli effetti sinergici che differenti combinazioni di progetti potrebbero avere rispetto a obiettivi comuni se realizzati in una determinata sequenza piuttosto che un’altra.
- Il **costo**, inteso come onerosità della politica non solo economica, ma anche tecnica e organizzativa, che misura la fattibilità della stessa in relazione con tutte le politiche che rispondono agli obiettivi stabiliti.

In modo coerente con la flessibilità del Piano ed il modificarsi delle condizioni nel lungo periodo (tempi, risorse, informazioni, costi, ecc.) il *software* consente di modificare, aggiungendo e rimuovendo i dati, le informazioni inizialmente inserite e di riformulare i calcoli alla luce della mutata situazione venutasi a cercare. Attraverso i tre criteri sopra esposti dell’interesse, della rilevanza e del costo dei progetti è possibile esplorare, nell’intero dominio di sequenze possibili, le sequenze “favorevoli” di progetti, cioè quelle che soddisfano valori ottimali per questi criteri in

³ Il computer *software* ASA è stato sviluppato da Lamp, Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione ed è stato progettato da esperti dell’Università di Sassari, con la supervisione scientifica del prof. Arnaldo Cecchini.

“favorevoli” di progetti, cioè quelle che soddisfano valori ottimali per questi criteri in relazione al Piano.

3.2 LA DEFINIZIONE DI PROGETTI E ATTORI

Come esito del processo strategico sono stati individuate nel complesso 15 politiche che rispondono agli obiettivi del Piano e che fanno riferimento a raggruppamenti di azioni correlate (oltre 200), specificate nelle tabelle precedenti. Ciascuna politica è stata inserita nel *software*, specificandone il nome ed un supposto *costo tecnico iniziale* necessario per la sua realizzazione⁴.

Per una politica, un progetto o per più politiche, per più progetti che interessano il territorio dell'Arcipelago e la città si possono delineare processi auto-organizzativi che si attivano e si concretizzano attraverso strutture di implementazione⁵ create *ad hoc* per quella misura. Infatti, le prime politiche che dovranno essere attivate attraverso i relativi progetti guida, essendo strumentali all'avvio del processo fungeranno da “sonde” – mai improvvisate e sempre coerenti alla strategia – per formare strutture di implementazione delle misure e spingere verso processi di auto-organizzazione attorno ai quali l'Amministrazione e soggetti interessati si organizzano e si strutturano, anche da un punto di vista convenzionale.

Dunque, il passo successivo alla definizione delle politiche consiste nella individuazione degli attori coinvolti nel processo di pianificazione strategica. Sono state considerate le seguenti categorie di attori:

1 Regione Sardegna	<i>Attori pubblici</i>
2 Provincia di Olbia-Tempio	<i>Attori pubblici</i>
3 Comune di La Maddalena	<i>Attori pubblici</i>
4 Comuni limitrofi	<i>Attori pubblici</i>
5 Ente Parco	<i>Attori pubblici</i>
6 Autorità marittime	<i>Attori pubblici</i>
7 Istituzioni formative e di ricerca	<i>Attori pubblici</i>
8 Imprenditori dell'area	<i>Attori privati</i>
9 Artigiani	<i>Attori privati</i>
10 Associazioni, unioni e consorzi	<i>Altro</i>
11 Commercianti	<i>Attori privati</i>
12 Operatori del mare e Pescatori	<i>Attori privati</i>
13 Albergatori	<i>Attori privati</i>
14 Ristoratori	<i>Attori privati</i>

⁴ Il costo è inteso come costo finanziario del progetto ed è espresso attraverso una variabile ordinale che esprime un punteggio. Il valore del costo tecnico relativo ad ogni singolo progetto è specificato di seguito, ed è stato calcolato sulla base di: quadro finanziario del progetto Formulário per la predisposizione dei progetti integrati di sviluppo, POR Sardegna 2000-2006, Maggio 2007, p. 127; D.U.P.I.M. rifinanziamento 2006, Comune di La Maddalena, p. 7; Elenco manifestazioni di volontà e priorità da sottoporre all'A.N.C.I.M., compilazione schede D.U.P.I.M. 2008-2013, Ufficio Programmazione, Comune di La Maddalena.

⁵ Le strutture di implementazione sono entità multi-organizzative formate da *cluster* di elementi organizzativi pubblici e privati che possono contribuire meglio alla valutazione e alla implementazione di programmi e programmi rispetto a singole organizzazioni radicate nelle procedure convenzionali. Hjern, B. "Implementation Structures: A New Unit of Administrative Analysis" *Organizational Studies*, Vol. 2 N. 3, 211-227, Sage publications, 1981

3.3 LA RILEVANZA DELLE POLITICHE

La *rilevanza* misura l'importanza di ciascuna politica nel perseguire gli obiettivi prefissati e, quindi, misura gli effetti che la realizzazione dei progetti, ad essa associati, determineranno sugli obiettivi generali.

La rilevanza della politica deve essere valutata rispetto all'efficacia del perseguimento di un'insieme di obiettivi stabiliti dal Piano, ma questa valutazione non può prescindere dagli *effetti sinergici* che sequenze di politiche diverse (e dei relativi progetti) potrebbero avere rispetto a obiettivi comuni, se realizzati in una determinata sequenza piuttosto che in un'altra. Per fare questo, un'apposita matrice presente nel *software* genera confronti a coppie per valutare l'efficacia di ogni coppia di politiche rispetto agli obiettivi stabiliti nel Piano.

Progetto di partenza \ Progetto di arrivo	1. Capitale...	2. Govern...	3. Riconve...	4. Forza la...	5. Offerta...	6. Flussi tur...	7. Accessi...	8. Mobilità...	9. Autosuffi...	10. Autosuf...	11. Gestio...	12. Qualità...	13. Qualità...	14. Offert...	15. Gestione soc
1. Capitale umano e sociale	7,00	9,00	8,00	6,00	6,00	7,00	7,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	10,00
2. Governance cooperativa	7,00	15,00	9,00	13,00	12,00	15,00	12,00	10,00	10,00	10,00	10,00	12,00	12,00	12,00	14,00
3. Riconversione e innovazione sistem...	7,00	10,00	7,00	9,00	9,00	10,00	11,00	9,00	9,00	9,00	9,00	10,00	10,00	10,00	14,00
4. Forza lavoro qualificata e specializzata	7,00	10,00	6,00	7,00	7,00	7,00	6,00	7,00	7,00	7,00	7,00	8,00	9,00	8,00	8,00
5. Offerta turistica diversificata e integ...	6,00	9,00	9,00	6,00	7,00	9,00	9,00	7,00	6,00	6,00	6,00	7,00	7,00	8,00	8,00
6. Flussi turistici stagionalizzati	6,00	7,00	11,00	6,00	7,00	8,00	8,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	8,00
7. Accessibilità territoriale alle diverse ...	7,00	10,00	15,00	7,00	12,00	12,00	12,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	13,00	11,00
8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago	7,00	9,00	11,00	6,00	9,00	10,00	10,00	6,00	9,00	6,00	10,00	10,00	10,00	8,00	12,00
9. Autosufficienza nell'uso delle risorse...	7,00	8,00	12,00	5,00	7,00	6,00	8,00	6,00	6,00	6,00	9,00	9,00	9,00	7,00	12,00
10. Autosufficienza nell'uso delle risorse...	7,00	8,00	12,00	5,00	7,00	6,00	8,00	6,00	6,00	6,00	9,00	9,00	9,00	7,00	12,00
11. Gestione sostenibile dei rifiuti	7,00	8,00	12,00	5,00	7,00	6,00	8,00	6,00	6,00	6,00	9,00	9,00	9,00	7,00	12,00
12. Qualità dell'ambiente costruito	6,00	9,00	9,00	6,00	11,00	11,00	9,00	7,00	6,00	6,00	6,00	9,00	9,00	12,00	8,00
13. Qualità dell'offerta di servizi	6,00	9,00	12,00	6,00	11,00	11,00	13,00	10,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	11,00	11,00
14. Offerta di beni e attività culturali	8,00	9,00	14,00	6,00	12,00	12,00	9,00	7,00	6,00	6,00	8,00	8,00	12,00	9,00	9,00
15. Gestione sostenibile risorse ambien...	8,00	9,00	14,00	8,00	12,00	12,00	9,00	10,00	10,00	10,00	10,00	11,00	12,00	9,00	9,00

Fig. 1 Software ASA: tabella di rilevanza per coppie di progetti

Ad ogni politica viene assegnata una rilevanza "diretta", cioè un punteggio di rilevanza relativa in una scala da 1 a 10, determinato tenendo conto dell'aderenza delle azioni componenti la politica ai criteri strategici precedentemente indicati, che misurano la coerenza di ciascuna azione rispetto alla strategia generale del Piano (vedi par. 2.1). Pertanto, nella cella che mette in relazione due politiche si inserisce la media dei punteggi di rilevanza relativa tra le due, cui si potrebbe sommare (o decurtare in caso di effetti negativi) una quota rappresentativa degli effetti sinergici della coppia nel perseguimento degli obiettivi, qualora la sequenza di realizzazione delle politiche fosse rispettata⁶.

I valori per coppie vengono poi utilizzati per calcolare il punteggio di ogni possibile sequenza di politiche composta di tre, quattro, cinque o più politiche, una operazione di calcolo che può essere eseguita automaticamente attraverso il *software*.

3.4 L'INTERESSE DEGLI ATTORI PER LE POLITICHE

L'**interesse degli attori** misura l'interesse complessivo che gli attori hanno per la politica ed è valutato attraverso due valori:

1. il livello di **influenza** dell'attore rispetto alla messa in opera della politica;
2. la disponibilità dell'attore di investire nei progetti che rispondono a quella politica, espressa in termini di **sforzo**, misurata anche attraverso la partecipazione dell'attore nella presentazione di proposte di finanziabilità nella progettualità che il territorio ha espresso in questi anni

⁶ La quota di realizzazione rappresentativa degli effetti sinergici della coppia è stata così definita: debole o nulla (0-15% della media dei punteggi di rilevanza relativa delle singole politiche); media (15-23%); forte (23-30%); molto forte (30-50%). Un esempio: il progetto 2 "Governance cooperativa" ha un punteggio di rilevanza relativa pari a 10 ed il progetto 5. "Offerta turistica diversificata e integrata" ha un punteggio di rilevanza relativa pari a 7. La realizzazione dei due progetti determina in ogni caso un punteggio di rilevanza per la coppia pari a 8,5, cui va aggiunta la quota di sinergia che è pari al 50% (sinergia molto forte) se la sequenza di realizzazione è la politica 2. prima della politica 5., oppure la quota la quota di sinergia minima (sinergia debole) se la sequenza di realizzazione è la politica 5. prima della politica 2.

Per stabilire l'importanza che un attore ripone su un progetto, a ciascuno di essi è assegnato un valore d'influenza⁷ rispetto alla realizzazione di uno specifico progetto, individuato tra i seguenti cinque:

- **A: Attore chiave.** Il progetto non può essere attivato senza questo attore;
- **B: Attore indispensabile.** Il progetto non può essere realizzato senza questo attore;
- **C: Attore condizionante.** L'attore può condizionare la realizzazione e l'esito del progetto, ma non è indispensabile per la sua realizzazione;
- **D: Attore marginale.** L'attore esercita solo un'influenza marginale e generica sul progetto;
- **E: Attore ininfluente.** L'attore non ha nessuna influenza sul progetto⁸.

Attore \ Progetto	Totale Sforzo	1. Capitale uma...	2. Governanc...	3. Riconversione...	4. Forza lavor...	5. Offerta turistica...	6. Flussi turistici d...	7. Accessibilità t...	8. Mobilità ...	9. Autosuffici...	10. Autosuffice...	11. Gestione s...	12. Qualità
Comune La Maddalena	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 6.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 7	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo
Autorità marittime	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 40.0	Influenza Sforzo 3	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo 0.0	Influenza Sforzo
Comuni limitrofi	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 5	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo
Albergatori	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 2.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 7.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 3	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo
Ristoratori	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 2.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 7.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 3	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo
Provincia di Olbia-Te...	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo
Regione Sardegna	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 1	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo
Imprenditori dell'area	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 3	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo
Commercianti	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 5	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo
Artigiani	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 20.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 3	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo
Operatori del mare, ...	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 1	Influenza Sforzo 4.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo
Associazioni, unioni, ...	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo
Ente Parco	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 1	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo 15.0	Influenza Sforzo
Istituzioni formative ...	150.0su 150.0	Influenza Sforzo 25.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 5.0	Influenza Sforzo 30.0	Influenza Sforzo 2.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 3.0	Influenza Sforzo 5	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo 10.0	Influenza Sforzo

Fig. 2 Software ASA: tabella di importanza attori-progetti

Il secondo valore da inserire nel *software* è lo sforzo che gli attori sono disponibili ad investire nella politica, vale a dire, la disponibilità all'investimento degli attori in termini di tempo, risorse umane, risorse finanziarie, che rappresenta anche l'importanza che la politica assume per l'attore in termini di vivibilità, sviluppo, consenso politico, ecc.

Dal punto di vista operativo, il modello consente di assegnare per ogni attore un numero costante di punti (da 0 fino a un massimo di 150 punti, tante quante sono le politiche individuate nella fase precedente moltiplicate per 10) da ripartire tra tutte le politiche, secondo l'interesse del singolo attore. Moltiplicando i due valori per ogni coppia politica-attore il *software* consente di valutare l'interesse degli attori per ogni singola politica.

⁷ La variabile usata per esprimere questo fattore è di tipo ordinale, in modo da poter assegnare un significato comprensibile ad ogni livello.

⁸ Ad esempio, se in un progetto un attore con fattore di influenza "B" è importante la metà di un attore con influenza "A", allora, allo stesso modo, e, a parità di sforzo, due attori con influenza "B" sono di pari rilevanza per l'interesse complessivo del progetto rispetto ad un attore di influenza "A".

3.5 LA VALUTAZIONE DELLE SEQUENZE DI POLITICHE

Attraverso i tre criteri sopra esposti dell'interesse, della rilevanza e del costo è possibile esplorare, nell'intero dominio di sequenze possibili, le sequenze "favorevoli" di politiche, cioè quelle che soddisfano valori ottimali per questi criteri in relazione al Piano.

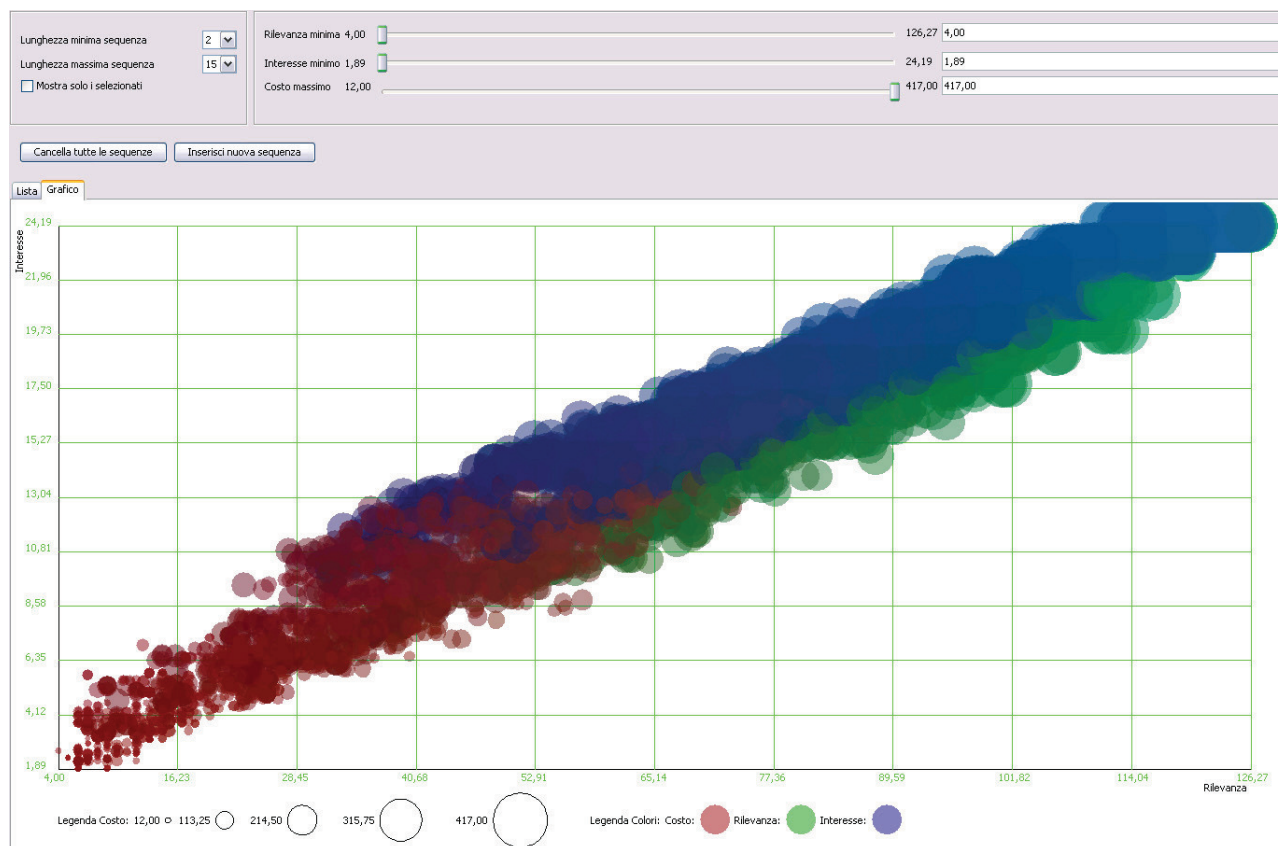


Fig. 3 Software ASA: esplorazione delle sequenze di progetti - modalità grafica

In particolare, l'analisi dei risultati al termine dell'esecuzione del modello di calcolo consente di trarre alcune considerazioni importanti per il processo strategico come, ad esempio, l'individuazione di quelle politiche che sono sempre presenti nelle sequenze favorevoli in termini di interesse (*molto elevato*), rilevanza (*molto elevata*) e costo (*possibilmente ridotto*) e che possono essere considerate come **politiche strategiche per l'attivazione del Piano** (i progetti sono individuati nell'ambito di tali politiche)⁹.

Dall'analisi di numerose sequenze favorevoli (brevi, fino a 5 politiche in sequenza; medie, fino a 10 politiche in sequenza; lunghe, fino a 15 politiche in sequenza), le politiche sono state ripartite sulla base della loro *frequenza* nelle brevi, medie e lunghe sequenze. Sono state così individuate:

- **politiche (e progetti) fondamentali**: presenti in tutte le sequenze o in un numero molto elevato di esse (65-100%).
- **politiche (e progetti) rilevanti**: presenti in un numero medio-alto di sequenze (35-65%);
- **politiche (e progetti) correlate/i**: non sono presenti o sono presenti in un numero minimo di sequenze (0-35%). Tali politiche non sono, in ogni caso, di rango inferiore alle precedenti

⁹ Nella visualizzazione grafica le sequenze di politiche (e di progetti) favorevoli trovano collocazione nel secondo quadrante della griglia (in alto a destra).

ma possono assumere rilevanza se realizzate insieme ad altre, o successivamente ad altre politiche fondamentali o rilevanti e, quindi, in una sequenza temporale successiva all'avvio; All'interno di questa ripartizione è possibile operare un'ulteriore distinzione fra **politiche start-up**, cioè i politiche che danno l'avvio alle sequenze, e **politiche concatenate**, che possono assumere rilevanza se realizzate in "concatenazione" con altre.

Combinando le due informazioni (*frequenza e posizione* della politica nelle sequenze) si ottiene la contestualizzazione delle politiche rispetto al processo strategico del Piano, vale a dire:

- **politiche di attivazione del Piano**, in grado di sostenere l'avvio del processo strategico e composte da politiche attivatrici fondamentali (o rilevanti), che sono presenti nelle brevi, nelle medie, nelle lunghe sequenze;
- **politiche di sostegno del Piano**, in grado di guidare lo sviluppo dopo l'attivazione e composte da politiche fondamentali (o rilevanti) per medie e lunghe sequenze, ma correlate nelle brevi¹⁰;
- **politiche correlate (o ausiliarie) del Piano**, in grado di sancire il consolidamento di quelle già attivate nel percorso di medio-lungo termine, e composte da politiche correlate nelle medie e brevi sequenze.

Di seguito si riportano i risultati per lunghe, medie, brevi sequenze di politiche.

Valutazione di sequenze lunghe di politiche

Considerando una sequenza di 15 politiche (sequenza lunga) si ottengono 13 sequenze, di cui è possibile valutare la rilevanza (R), l'interesse (I) ed il costo (C), espressi in percentuale rispetto ai valori massimi:

	Sequenza	R%	I%	C%
1	2. Governance cooperativa - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago.	89,43	90,99	94,00
2	2. Governance cooperativa - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago	89,55	90,99	94,00
3	1. Capitale umano e sociale - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 14. Offerta di beni e attività culturali - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 2. Governance cooperativa - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale.	89,60	94,38	92,81

¹⁰ In alcuni casi sono state considerate come politiche di sostegno anche alcune politiche che in determinate sequenze sono *start-up*, ma non compaiono nelle brevi sequenze.

4	7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 2. Governance cooperativa - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 14. Offerta di beni e attività culturali - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 1. Capitale umano e sociale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 5. Offerta turistica diversificata e integrata	91,00	94,38	92,81
5	9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 2. Governance cooperativa - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 1. Capitale umano e sociale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 14. Offerta di beni e attività culturali - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale.	89,38	94,38	92,81
6	11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 2. Governance cooperativa - 1. Capitale umano e sociale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale.	89,72	94,38	92,81
7	7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 14. Offerta di beni e attività culturali - 2. Governance cooperativa - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 1. Capitale umano e sociale - 6. Flussi turistici stagionalizzati	89,49	94,75	88,01
8	10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 2. Governance cooperativa - 14. Offerta di beni e attività culturali - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 1. Capitale umano e sociale - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata.	89,60	94,75	88,01
9	13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 2. Governance cooperativa - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 1. Capitale umano e sociale - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 14. Offerta di beni e attività culturali - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale.	90,17	94,75	88,01
10	14. Offerta di beni e attività culturali - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 2. Governance cooperativa - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 1. Capitale umano e sociale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 6. Flussi turistici stagionalizzati.	91,19	94,75	88,01

11	14. Offerta di beni e attività culturali - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 2. Governance cooperativa - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 1. Capitale umano e sociale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 6. Flussi turistici destagionalizzati.	90,39	94,75	88,01
12	14. Offerta di beni e attività culturali - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 1. Capitale umano e sociale - 2. Governance cooperativa - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 6. Flussi turistici destagionalizzati - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale	89,72	94,75	88,01
13	15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 6. Flussi turistici destagionalizzati - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche - 2. Governance cooperativa - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 1. Capitale umano e sociale	90,51	94,75	88,01

Dall'analisi delle 13 sequenze di 15 politiche si può osservare che la sequenza n. 10 (14. "Offerta di beni e attività culturali" politica *start-up* del Piano) ha massima rilevanza e massimo interesse, con costo minimo tra quelle considerate, seguita dalla sequenza n. 13 (15. "Gestione sostenibile risorse ambientali" politica *start-up* del Piano), che presenta massimo interesse e costo minimo. Le sequenze n. 7, n. 8, n. 9, n. 11, n. 12 hanno il massimo interesse tra quelle considerate. In particolare, la n. 7 (7. "Accessibilità territoriale alle diverse scale" politica *start-up* del Piano) e la n. 8 (10. "Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche" politica *start-up* del Piano), presentano rilevanza minima e costo minimo, mentre le sequenze n. 9 (13. "Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale" politica *start-up* del Piano), n. 11 e n. 12 (14. "Offerta di beni e attività culturali" politica *start-up* per entrambe) presentano rilevanza piuttosto bassa e costo minimo.

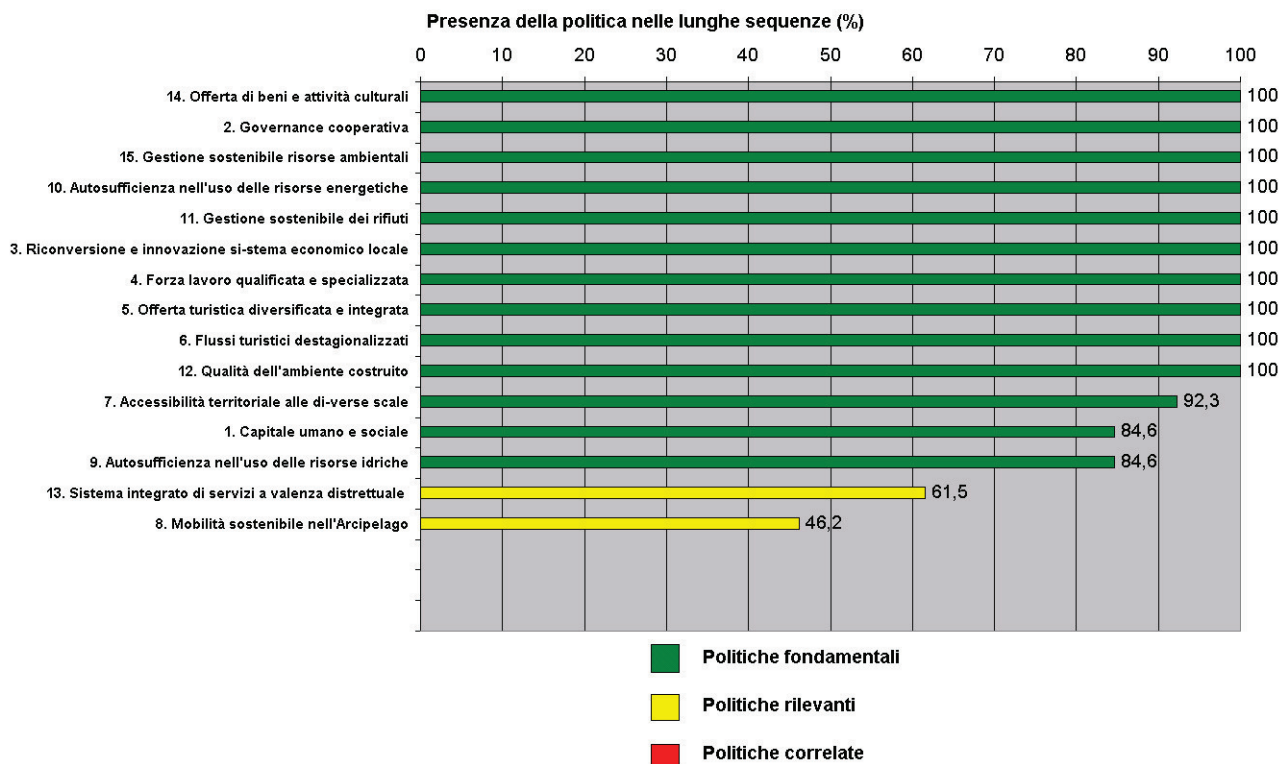
Per quanto riguarda le singole politiche nell'ambito di tutte le sequenze emergono i seguenti risultati:

Politiche fondamentali		
14. Offerta di beni e attività culturali	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 3 sequenze
2. Governance cooperativa	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 2 sequenze
7. Accessibilità territoriale alle diverse scale	Presente in 12 sequenze su 13.	Politica <i>start-up</i> del Piano in 2 sequenze
15. Gestione sostenibile risorse ambientali	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza

11. Gestione sostenibile dei rifiuti	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
1. Capitale umano e sociale	Presente in 11 sequenze su 13.	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche	Presente in 11 sequenze su 13.	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
3. Riconversione e innovazione sistema economico locale	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
4. Forza lavoro qualificata e specializzata	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
5. Offerta turistica diversificata e integrata	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
6. Flussi turistici destagionalizzati	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
12. Qualità dell'ambiente costruito	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata

Politiche rilevanti		
13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale	Presente in 8 sequenze su 13.	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago	Presente in 6 sequenze su 13.	Politica concatenata

Per lunghe sequenze, nessuna politica è considerata come correlata (o ausiliaria).



Valutazione di sequenze medie di politiche

Considerando una sequenza di 10 politiche (sequenza media) si ottengono 7 sequenze di cui è possibile valutare la rilevanza (R), l'interesse (I) ed il costo (C), espressi in percentuale rispetto ai valori massimi:

	Sequenza	R%	I%	C%
1	2. Governance cooperativa - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali	98,12	97,65	94,67
2	2. Governance cooperativa - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 14. Offerta di beni e attività culturali - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche	95,2	97,65	94,67
3	8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 2. Governance cooperativa - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali	97,49	97,65	94,67
4	2. Governance cooperativa - 8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 11. Gestione sostenibile dei rifiuti - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali	97,08	95,66	92,00
5	8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago - 2. Governance cooperativa - 12. Qualità dell'ambiente costruito - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 14. Offerta di beni e attività culturali - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche	96,24	95,66	92,00
6	12. Qualità dell'ambiente costruito - 14. Offerta di beni e attività culturali - 10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 2. Governance cooperativa - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 6. Flussi turistici stagionalizzati - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali	96,66	96,13	86,67
7	12. Qualità dell'ambiente costruito - 4. Forza lavoro qualificata e specializzata - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 14. Offerta di beni e attività culturali - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 2. Governance cooperativa - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 6. Flussi turistici stagionalizzati	94,78	98,64	86,67

Dall'analisi delle 7 sequenze di 10 progetti si può osservare che la sequenza n. 1 (2. "Governance cooperativa" politica *start-up* del Piano) ha la massima rilevanza tra quelle considerate, con costo massimo e interesse medio-alto tra quelle considerate, mentre la sequenza n. 7 (12. "Qualità

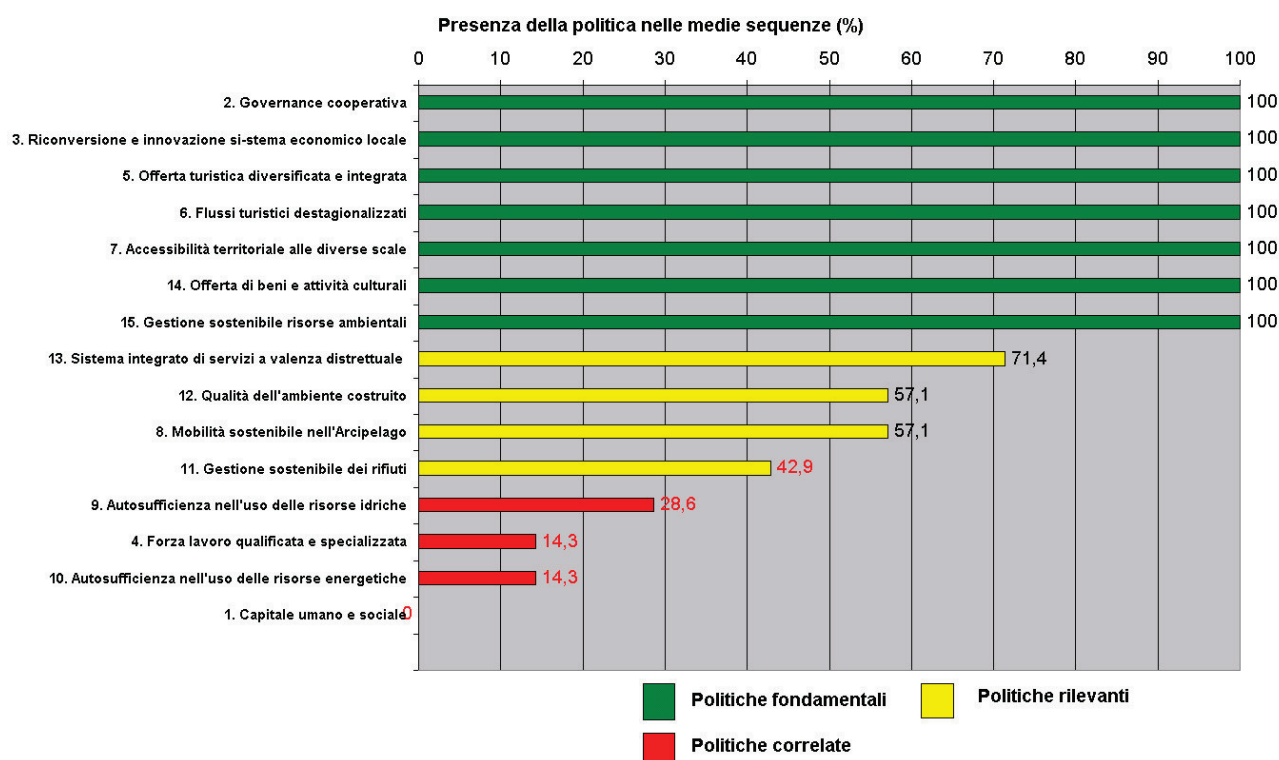
dell'ambiente costruito" politica *start-up* del Piano) ha interesse massimo, rilevanza minima e costo minimo tra le sequenze considerate. Insieme alla sequenza n. 7, la sequenza n. 6 (12. "Qualità dell'ambiente costruito" politica *start-up* del Piano) è quella che ha il costo più basso ma, al tempo stesso, anche la rilevanza e l'interesse hanno un valore medio-basso.

Per quanto riguarda i singoli progetti all'interno di tutte le sequenze emergono i seguenti risultati:

Politiche fondamentali		
2. Governance cooperativa	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 3 sequenze
3. Riconversione e innovazione sistema economico locale	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
5. Offerta turistica diversificata e integrata	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
6. Flussi turistici destagionalizzati	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
7. Accessibilità territoriale alle diverse scale	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
14. Offerta di beni e attività culturali	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata
15. Gestione sostenibile risorse ambientali	Presente in tutte le sequenze	Politica concatenata

Politiche rilevanti		
13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale	Presente in 5 sequenze su 7	Politica concatenata
12. Qualità dell'ambiente costruito	Presente in 4 sequenze su 7	Politica <i>start-up</i> del Piano in 2 sequenze
8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago	Presente in 4 sequenze su 7	Politica <i>start-up</i> del Piano in 1 sequenza
11. Gestione sostenibile dei rifiuti	Presente in 3 sequenze su 7	Politica concatenata

Politiche correlate		
9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche	Presente in 2 sequenze su 7	Politica concatenata
4. Forza lavoro qualificata e specializzata	Presente in 1 sequenza su 7	Politica concatenata
10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche	Presente in 1 sequenza su 7	Politica concatenata
1. Capitale umano e sociale	Non presente	Politica concatenata



Valutazione di sequenze brevi di politiche

Considerando una sequenza di 5 politiche (sequenza breve) si ottengono 5 sequenze di cui è possibile valutare la rilevanza (R), l'interesse (I) ed il costo (C), espressi in percentuale rispetto ai valori massimi:

	Sequenza	R%	I%	C%
1	2. Governance cooperativa - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 6. Flussi turistici stagionalizzati	98,37	89,67	84,48
2	2. Governance cooperativa - 14. Offerta di beni e attività culturali - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 6. Flussi turistici stagionalizzati	97,56	88,83	77,58
3	2. Governance cooperativa - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 7. Accessibilità territoriale alle diverse scale - 15. Gestione sostenibile risorse ambientali	95,93	92,02	74,14
4	15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 2. Governance cooperativa - 3. Riconversione e innovazione sistema economico locale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 6. Flussi turistici stagionalizzati	91,06	96,81	63,79
5	15. Gestione sostenibile risorse ambientali - 2. Governance cooperativa - 13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale - 5. Offerta turistica diversificata e integrata - 6. Flussi turistici stagionalizzati	90,24	87,74	39,65

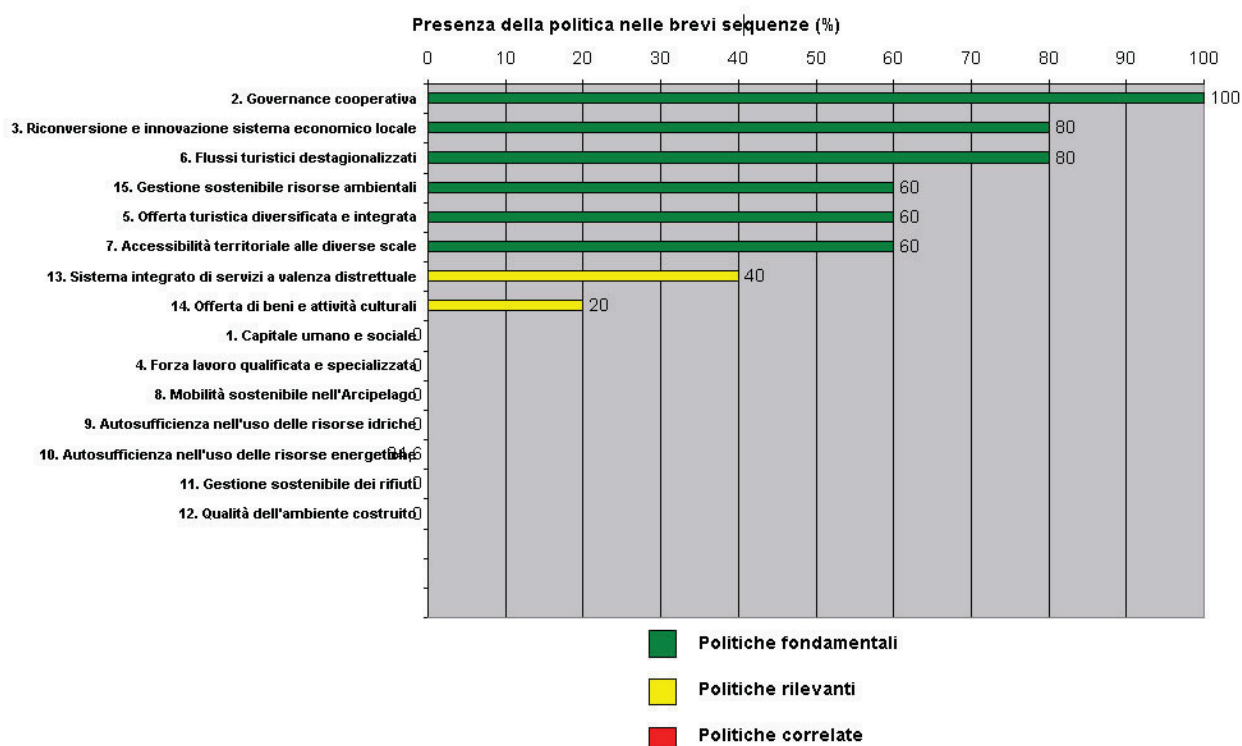
Dall'analisi delle 5 sequenze di 5 politiche si può osservare che la sequenza n. 1 (2. "Governance cooperativa" politica *start-up* del Piano), con massima rilevanza, presenta un interesse basso e un costo massimo, mentre la sequenza n. 4 (15. "Gestione sostenibile risorse ambientali" politica *start-up* del Piano), con il massimo interesse, presenta rilevanza minima e costo minimo, di

gran lunga inferiore a quello delle altre sequenze. Per quanto riguarda i singoli progetti all'interno di tutte le sequenze emergono i seguenti risultati:

Politiche fondamentali		
2. Governance cooperativa	Presente in tutte le sequenze	Politica <i>start-up</i> del Piano in 3 sequenze
3. Riconversione e innovazione sistema economico locale	Presente in 4 sequenze su 5	Politica concatenata
6. Flussi turistici destagionalizzati	Presente in 4 sequenze su 5	Politica concatenata
15. Gestione sostenibile risorse ambientali	Presente in 3 sequenze su 5	Politica <i>start-up</i> del Piano in 2 sequenze
5. Offerta turistica diversificata e integrata	Presente in 3 sequenze su 5	Politica concatenata
7. Accessibilità territoriale alle diverse scale	Presente in 3 sequenze su 5	Politica concatenata

Politiche rilevanti		
13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale	Presente in 2 sequenze su 5	Politica concatenata
14. Offerta di beni e attività culturali	Presente in 1 sequenza su 5	Politica concatenata

Tutte le politiche che non sono presenti nelle cinque sequenze si possono considerare politiche correlate.



3.6 L'INDIVIDUAZIONE DELLE POLITICHE DI ATTIVAZIONE, DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO E DELLE POLITICHE AUSILIARIE DEL PIANO

Per l'avvio del Piano Strategico è necessario considerare le politiche e i relativi progetti che si possono considerare attivatori del Piano, cioè quelle in grado di sostenere l'avvio del processo strategico. Alle politiche e ai progetti attivatori del Piano si affiancheranno le politiche ed i progetti di sostegno, cioè quelli in grado di migliorare l'efficacia del Piano nelle diverse fasi ed, infine, le politiche e i progetti correlati o ausiliari, cioè quelli in grado di sancirne il consolidamento nel percorso di medio-lungo periodo. Considerando le singole politiche per lunghe, medie e brevi sequenze emergono i seguenti risultati:

POLITICHE		
1. Capitale umano e sociale	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, correlata per le medie. Non compare per brevi sequenze	Politica ausiliaria: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe sequenze.
2. Governance cooperativa	È presente in tutte le sequenze. È una politica fondamentale per brevi, medie, lunghe sequenze	Politica di attivazione: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per brevi, medie, lunghe sequenze.
3. Riconversione e innovazione sistema economico locale	È una politica fondamentale per brevi, medie, lunghe sequenze	Politica di sostegno
4. Forza lavoro qualificata e specializzata	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, correlata per medie e brevi sequenze	Politica ausiliaria
5. Offerta turistica diversificata e integrata	È una politica fondamentale per lunghe e medie sequenze, correlata per brevi sequenze	Politica di sostegno
6. Flussi turistici destagionalizzati	È una politica fondamentale per lunghe, medie e brevi sequenze	Politica di sostegno
7. Accessibilità territoriale alle diverse scale	È una politica fondamentale per lunghe, medie e brevi sequenze	Politica di attivazione nel lungo periodo: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe sequenze.
8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago	È una politica rilevante per lunghe e medie sequenze. Non compare per brevi sequenze	Politica di sostegno: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per medie sequenze
9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, correlata per medie sequenze. Non compare	Politica di sostegno nel lungo periodo: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno

	per brevi sequenze	una sequenza per lunghe sequenze
10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, correlata per medie sequenze. Non compare per brevi sequenze	Politica di sostegno nel lungo periodo: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe sequenze
11. Gestione sostenibile dei rifiuti	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, rilevante per medie sequenze. Non compare per brevi sequenze	Politica di sostegno: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe sequenze
12. Qualità dell'ambiente costruito	È una politica fondamentale per lunghe sequenze, rilevante per medie sequenze. Non compare per brevi sequenze	Politica di sostegno: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per medie sequenze
13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale	È una politica rilevante per lunghe, medie e brevi sequenze.	Politica di sostegno: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe sequenze
14. Offerta di beni e attività culturali	È una politica fondamentale per lunghe e medie sequenze, rilevante per brevi sequenze	Politica di sostegno
15. Gestione sostenibile risorse ambientali	È una politica fondamentale per lunghe, medie e brevi sequenze	Politica di attivazione: è una politica <i>start-up</i> del Piano in almeno una sequenza per lunghe e brevi sequenze.

Riassumendo:

Le politiche di attivazione del Piano:

2. Governance cooperativa, che comprende le azioni per creare nuove forme cooperative di governo e gestione del territorio, orientate a sperimentare forme di concertazione per favorire l'interazione tra settori produttivi, iniziative economiche, governo del territorio, ricerca, oltre a promuovere il coordinamento tra i soggetti per attuare misure di sostegno e accompagnamento alla realizzazione di interventi che riguardano tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 1,2% del totale delle risorse.

15. Gestione sostenibile risorse ambientali, che comprende le azioni per trasformare il territorio, i centri e gli spazi periferici di tutto l'Arcipelago, in un'area di elevata qualità che faccia riconoscere e dialogare tra loro la città ambientale e la città storica. In questo modo, la città diventa spazio di interconnessione di reti ambientali e sociali orientate al miglioramento della qualità della vita, alla gestione complessiva dell'ambiente attraverso buone pratiche e comportamenti consapevoli e responsabili, a garantire la qualità architettonica e urbana attraverso buone pratiche costruttive, all'integrazione degli elementi naturali al tessuto urbano, compresa la loro accessibilità e possibilità di fruizione, e a stabilire programmi di carattere preventivo orientate in tal senso. Ciò con-

sentirà non solo di elevare le condizioni di vita degli abitanti, ma di esercitare un ruolo ancor più riconoscibile nel panorama internazionale dovuto alla qualità di eccellenza dell'intero territorio. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 4,8% del totale delle risorse.

Si può considerare come politica di attivazione nel lungo periodo:

7. Accessibilità territoriale alle diverse scale, che comprende tutte le azioni per rafforzare le connessioni fisiche tra La Maddalena e i diversi insediamenti urbani, per garantire l'accessibilità ai servizi distrettuali, alle attività economiche ed ai servizi, ma, soprattutto, l'accessibilità tra il territorio dell'Arcipelago e il territorio provinciale e regionale, attraverso le connessioni con le "porte" di accesso al territorio (in particolare, l'aeroporto di Olbia), al fine di rafforzare le connessioni cooperative con tutti i centri della città del Nord Sardegna. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 16,8% del totale delle risorse.

Possiamo osservare che le politiche di attivazione non sono composte solo da azioni di fascia particolarmente elevata relativamente al costo. In ogni caso, la fase dell'avvio del processo strategico, che prevede la realizzazione simultanea di tutte le politiche di attivazione, comporterebbe una spesa pari al 22,8% del totale delle risorse.

Le politiche di sostegno del Piano:

3. Riconversione e innovazione sistema economico locale, che comprende le azioni per far fronte al processo di riconversione dell'attività economica, che sia in grado di consolidare e rendere stabile lo sviluppo economico futuro attraverso la costruzione di un modello di sviluppo locale autosostenibile fondato proprio sull'ambiente come fattore di sviluppo. In questo senso, La Maddalena è il fulcro della qualità ambientale di eccellenza della "città di area vasta" del Nord Sardegna. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 24% del totale delle risorse.

5. Offerta turistica diversificata e integrata, che comprende le azioni orientate a intercettare, incentivare, fidelizzare i turismi "sostenibili" (attenti ai luoghi, cioè capaci di apprezzare le qualità ambientali e le specificità del territorio), diversificando le attività mantenendo come riferimento il "corso principale" dei turismi, investendo in servizi, cultura, tradizione e innovazione. La diversificazione economica dovrà avvenire sia dal punto di vista infrastrutturale, sia dal punto di vista del marketing e della formazione degli operatori, secondo una visione cooperativa intersettoriale, che costituisce un elemento di vitalità, di dinamismo e di crescita culturale per tutto il territorio. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 4,8% del totale delle risorse.

6. Flussi turistici destagionalizzati, che comprende interventi mirati sia concentrati alla scala locale sia diffusi in tutto il territorio dell'Arcipelago. Gli interventi riguardano, in particolare la distribuzione di centralità urbane, funzioni e servizi in tutti i luoghi dell'Arcipelago, che possono accogliere urbanità e offrire opportunità di sviluppo economico e coesione sociale. Tra le iniziative orientate in tal senso, la creazione di nuovi spazi e servizi per abitanti e turisti, la rivitalizzazione degli spazi periferici, il recupero del patrimonio edilizio dismesso, assumono un ruolo di primo piano a supporto della "cultura dell'accoglienza". Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 9,6% del totale delle risorse.

8. Mobilità sostenibile nell'Arcipelago, che comprende le azioni per rafforzare la mobilità strutturalmente fondata sulla qualità ambientale dell'Arcipelago: in particolare, i collegamenti tra i diversi insediamenti urbani (i centri di collegamento, i centri balneari, i villaggi, gli spazi periferici), l'accessibilità e la fruizione del patrimonio ambientale e storico culturale dell'Arcipelago, il potenziamento del porto ed i sistemi di collegamento marittimo e stradale con le altre porte di accesso al

territorio. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 12% del totale delle risorse.

11. Gestione sostenibile dei rifiuti, che comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via). Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 2,4% del totale delle risorse.

12. Qualità dell'ambiente costruito, che comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive; per l'economia; per il turismo; per la mobilità; per l'edilizia e l'abitare; per l'energia; per l'uso e il trattamento delle risorse; etc.). In particolare, la qualità urbana e la qualità ambientale debbono essere estese a tutto il territorio dell'Arcipelago: questo significa recupero e riqualificazione edilizia ed architettonica, accessibilità e mobilità a diversi livelli, estensione delle funzioni urbane all'insieme degli insediamenti. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 4,8% del totale delle risorse.

13. Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale, che comprende interventi mirati sia concentrati alla scala locale, sia diffusi sul territorio rivolti agli abitanti, alle imprese, ai turisti. In particolare, l'accesso ai servizi sociali e sanitari, l'erogazione di servizi on-line per ridurre gli spostamenti obbligati, di servizi di sostegno tecnico alle imprese finalizzati alla modernizzazione, alla diffusione dell'innovazione e all'integrazione delle filiere produttive, con una qualificata promozione della qualità del territorio e delle sue risorse. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 7,2% del totale delle risorse.

14. Offerta di beni e attività culturali, che comprende le azioni per la conservazione dell'identità e della memoria storica come volano di crescita incentrato sul turismo e, più in generale, nell'ambito del progetto di diversificazione economica che interessa la nuova economia locale. In questo senso, il centro storico e la rete dei percorsi storico-culturali dell'Arcipelago diventa il punto di forza del progetto, fondato sul rapporto inscindibile che lega le risorse storico-culturali ed il contesto ambientale. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 2,4% del totale delle risorse.

Sono politiche di sostegno nel lungo periodo:

9. Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche, che comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via). Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 2,4% del totale delle risorse.

10. Autosufficienza nell'uso delle risorse energetiche, che comprende le azioni per gestire l'ambiente e la sua qualità come fattore propulsivo e costitutivo, attraverso buone pratiche e comportamenti responsabili in ogni campo di attività (per le attività produttive, per l'economia, per il turismo, per la mobilità, per l'edilizia e l'abitare, per l'energia, per l'uso e il trattamento delle risorse, e così via). Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 2,4% del totale delle risorse.

Gran parte delle politiche individuate sono considerate politiche di sostegno. Le politiche di sostegno sono composte prevalentemente da azioni di fascia medio-bassa relativamente al costo, ad eccezione del gruppo di azioni relative alla politica olistica di riconversione e innovazione del si-

stema economico e locale, che abbraccia in modo trasversale l'intero panorama d'azione nel breve, medio e lungo periodo. Ciò si potrebbe spiegare anche attraverso un effetto di "trascinamento" di lungo periodo, dovuto all'avviamento dei primi progetti attivatori.

In ogni caso, la fase dello sviluppo del processo strategico, che prevede la realizzazione simultanea degli interventi relativi alle politiche di sostegno, comporterebbe una spesa pari al 67,1% del totale delle risorse.

Le politiche correlate (o ausiliarie) del Piano:

1. Capitale umano e sociale, che comprende le azioni per elevare il livello di istruzione degli individui, la struttura dell'occupazione di una società, la formazione continua, ma soprattutto per rafforzare il tessuto di relazioni formali ed informali, reali e virtuali, tra le persone. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 3,6% del totale delle risorse.

4. Forza lavoro qualificata e specializzata, che comprende le azioni che mirano a rafforzare la rete interna dei soggetti, attraverso circuiti accessibili, strutturati e qualificati e investimenti sulla formazione e la ricerca. Tali azioni possono costituire ulteriori punti di forza a supporto delle produzioni locali e, in generale, per ampliare l'offerta turistica. Il costo tecnico iniziale stimato per questo gruppo di azioni è pari al 1,7% del totale delle risorse.

Le politiche ausiliarie sono composte prevalentemente da azioni di fascia bassa relativamente al costo. Ciò si potrebbe spiegare attraverso l'effetto di "trascinamento" di lungo periodo e di correlazione e rafforzamento con altri progetti già avviati. In ogni caso, la fase di consolidamento del processo strategico, che prevede la realizzazione simultanea degli interventi relativi alle politiche ausiliarie comporterebbe una spesa pari al 5,3% del totale delle risorse.

4. Avvio dell'attuazione e monitoraggio

Il primo passo per l'attivazione delle politiche si prefigura dal confronto dell'ufficio del Piano con i soggetti che hanno la titolarità istituzionale e rappresentativa dei territori interessati, al fine di segnalare gli aspetti problematici e di costruire scenari progettuali con relative linee d'azione, coerenti con la strategia del Piano, che hanno come obiettivi:

- individuare le relazioni che coinvolgono territori, soggetti, economie e far emergere da ciascuna proposta le relazioni che richiamano gli obiettivi strategici per conseguire i quali occorrono azioni;
- concorrere ad una precisa definizione degli strumenti attuativi;
- avviare il confronto con i territori;
- stimolare la capacità auto-organizzativa dei soggetti senza la quale nulla è possibile.

Per questi scenari progettuali occorreranno forme di implementazione differenti, e ciò implica un coinvolgimento non solo delle istituzioni, ma di soggetti pubblici e privati di vario genere, che possono essere spinti a rappresentarsi e identificarsi in una proposta progettuale coinvolgente e prendervi parte in forma sinergica.

Si profilano, dunque, nuove forme di strutturazione sociale e istituzionale che, a questo punto del processo, non possiamo ancora prefigurare. Queste forme possono essere diverse per politiche differenti, ma con l'obiettivo mirato di dare vita a consolidati che, in certi casi, per politiche di rilevanza sovralocale, possono essere consolidati istituzionali. Le forme, le modalità, le dimensioni, gli attori, i territori, le economie del coinvolgimento saranno sempre selezionate rispetto alla loro significatività rispetto alla strategia del Piano. A corredo di un lavoro empirico, incitativo, che ha necessità di alcune retoriche, come, ad esempio, la prossimità fisica, la presenza sul campo, occorrono strumenti e tecniche sia per fare emergere le interazioni tra i soggetti, sia per cogliere le opportunità di finanziabilità delle proposte, sia per garantire la continuità dell'interazione a distanza e nel tempo.

Il processo strategico si attiverà in modo formale attraverso lo strumento denominato *accordo di campo*¹¹. Tale strumento coinvolgerà le istituzioni rappresentative e le strutture di implementazione con le loro tecno-strutture, allo scopo di sperimentare strategie inclusive per adeguare i propri strumenti urbanistici, la propria attività di pianificazione, le proprie previsioni di piano, all'orizzonte sovraordinato e costruire regole di comportamenti condivisi nel territorio rispetto alla strategia unitaria del Piano.

Dal processo strategico di campo, dunque, dovranno emergere, da un lato, nuovi comportamenti, attività, modi di fare, stili di vita, ecc., che avranno sullo sfondo il *mainstream* dell'eccellenza ambientale, dall'altro, politiche territoriali per il territorio dell'Arcipelago, che avranno come nucleo strategico l'eccellenza della qualità differenziale dei territori che lo compongono.

¹¹ L'accordo di campo è una figura giuridica del Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Sassari, che comprendeva l'attuale Provincia di Olbia-Tempio, attraverso la quale i diversi soggetti territoriali concordano le regole di gestione delle forme e dei processi in campi individuati di problemi e di potenzialità del rapporto tra popolazione e risorse. Sottoscrivendo l'accordo di campo, i soggetti concludono un'intesa di pianificazione che ha per oggetto la realizzazione delle previsioni del Pup-Ptc mediante l'adozione di procedure concordate per il recepimento di tali decisioni negli strumenti urbanistici e programmatori comunali e in quelli degli altri enti coinvolti nell'accordo.

4.1 I SOGGETTI ATTIVATORI: COMPONENTI TECNICHE, COMPONENTI DI INDIRIZZO, GRUPPI OPERATIVI PER LA GESTIONE E DI COORDINAMENTO DEL PROCESSO

L'organizzazione operativa delle modalità di gestione e di coordinamento del processo strategico si possono individuare attraverso alcune figure di riferimento:

- **Il tavolo strategico:**

un organo con funzioni di indirizzo generale preposto a rappresentare tutto il territorio comunale dell'Arcipelago, con l'obiettivo di formulare, regolamentare, dare impulso e condivisione alle strategie per lo sviluppo territoriale attraverso l'istituzione di tavoli tematici sui progetti proposti. Sotto il coordinamento dell'Amministrazione de La Maddalena, includerà i rappresentanti degli Enti del territorio individuati sulla base di aggregazioni territoriali o tematiche relative ai progetti, soggetti di partenariato economico e sociale, altri organismi pubblici, organizzazioni economiche e sociali, organismi di formazione, università e centri di ricerca, etc.

- **Lo spazio della cittadinanza:**

lo spazio della cittadinanza si configura come uno spazio organizzativo di interazione aperto a tutti i cittadini de La Maddalena, in cui si condensano le relazioni, gli scambi interpersonali e l'intersoggettività. In tale spazio il processo strategico riconosce la giusta importanza a ciò che i percorsi partecipativi ordinari hanno spesso lasciato in sospeso e talvolta ignorato: il processo di costruzione e ricostruzione continua di senso e significato delle situazioni decisionali, che coinvolgono i territori, insieme al patrimonio di successi e insuccessi, fortune e sfortune, progetti e storie ad esse collegati. Lo spazio dell'interazione, con l'ausilio di strumenti che favoriscono la partecipazione al dibattito territoriale (ad es. l'accesso telematico – vedi politica strategica n. 1 “Capitale umano e sociale”), deve garantire che tutte le razionalità soggettive che concorrono nel loro insieme alla costruzione della razionalità intersoggettiva, sia quelle derivanti dal sapere tecnico (gruppo di assistenza tecnica a supporto del Piano, composto dall'Amministrazione, a partire dal settore preposto alla programmazione e pianificazione territoriale e dall'ufficio del Piano, con il compito di supportare la fase di attivazione delle politiche strategiche e degli interventi di sviluppo territoriale), sia quelle derivanti dal sapere locale (i cittadini), siano rappresentate e organizzate secondo un sistema di regole comuni. Le regole organizzative che caratterizzeranno questo spazio dovranno rispondere alle esigenze di coerenza con la strategia generale del Piano e garantire che le preferenze di ogni attore siano adeguatamente rappresentate.

- **Il gruppo di coordinamento e assistenza tecnica a supporto del Piano:**

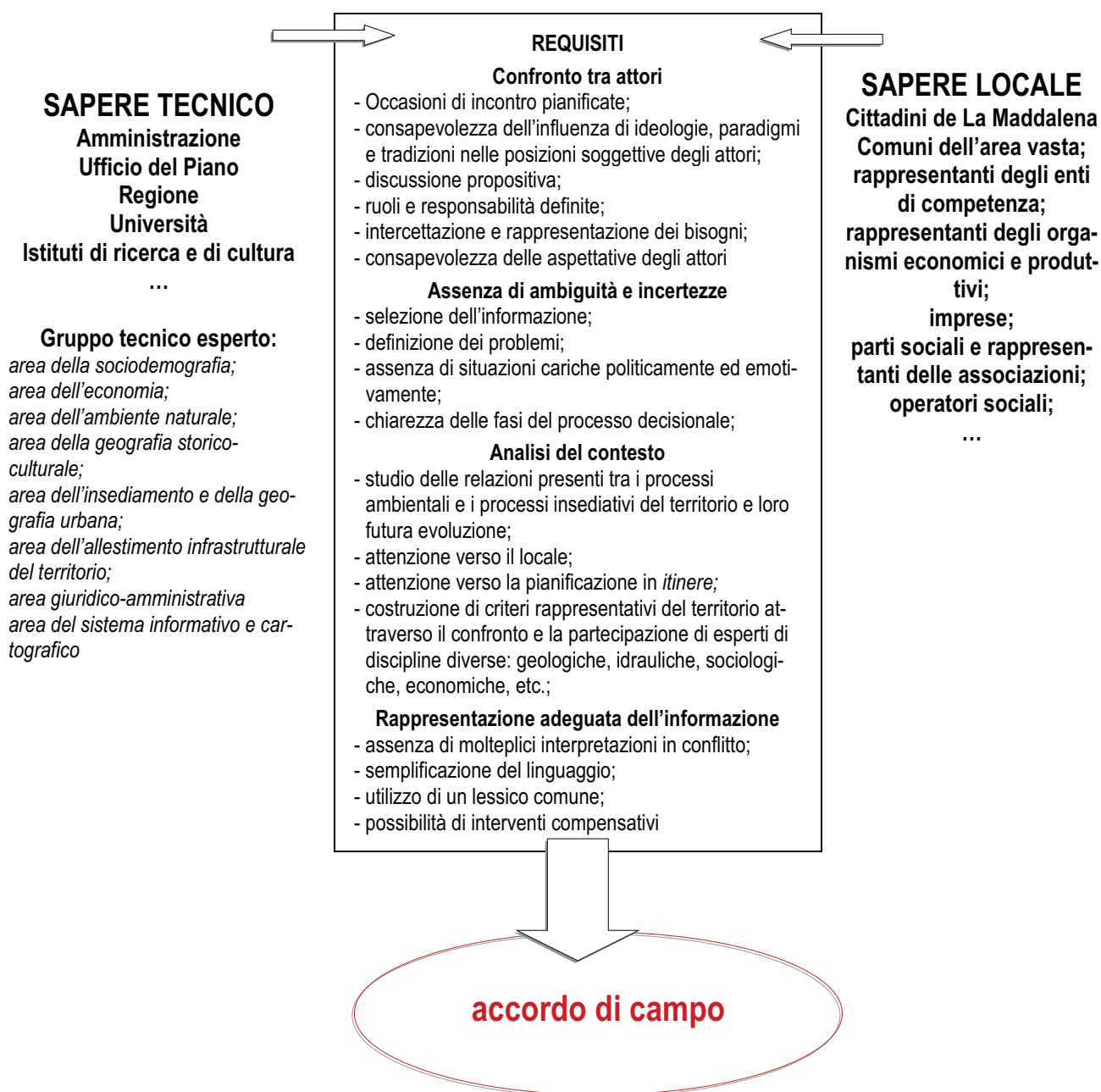
l'Amministrazione, a partire dal settore preposto alla programmazione e pianificazione territoriale, metterà a disposizione un gruppo di assistenza tecnica, integrato da adeguate competenze individuate dal Tavolo strategico, con le funzioni di:

- garantire il ruolo di coordinamento dell'Amministrazione, attraverso compiti organizzativi, incitativi, implementativi a supporto della strategia;
- assicurare il collegamento degli interventi proposti con il Piano strategico e il PUC;
- avviare, coordinare, assistere e validare le indicazioni del processo strategico;
- supportare la fase di attivazione delle politiche attraverso interventi di sviluppo territoriale;
- gestire gli strumenti di programmazione e dare supporto tecnico agli enti e agli operatori territoriali nella progettazione al fine di garantire l'accesso alle risorse finanziarie provenienti dall'Unione Europea, della regione e dello Stato;
- formare partenariati;
- **l'Ufficio del Piano:**

rappresenta la struttura operativa del Piano strategico e sarà costituito da professionisti ed esperti della società, affiancati nel corso del processo da professionalità integrative individuate dall'Amministrazione nelle componenti tecniche e di indirizzo del Piano.

L'organizzazione dell'ufficio del Piano, oltre a garantire l'espletamento di tutte le fasi indicate nel processo strategico, favorirà la costituzione di gruppi interdisciplinari specifici in relazione ai caratteri delle attività e dalle specifiche competenze richieste nel corso del processo, nonché in relazione ad ulteriori aree di lavoro che il processo di pianificazione strategica dovesse rivelare.

SPAZIO DELL'INTERAZIONE per la costruzione del confronto permanente



Il compito fondamentale è quello di costruire il confronto “permanente” tra tutti i soggetti (rappresentati a partire dal tavolo strategico) su temi specifici e scenari progettuali costruiti nelle diverse fasi e coerenti con la strategia del Piano e favorire la costituzione di forme di associazione a geometria variabile - i soggetti struttura, a seconda dei progetti posti in essere.